Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 115 del 15 maggio 1942-XX

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 14 settembre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 19 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 342, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

CROCE DI GUERRA

BAGARONE Ugo, da Napoli, Maresciallo automobilista. — Assegnato ad un campo avanzato duramente provato da ripetuti bombardamenti e mitragliamenti aerei nemici, dimostrava di possedere grande fermezza d'animo, prodigandosi non curante del pericolo, per sgomberare il campo da bombe inesploso. — Africa settentrionale, 17 ottobre 1940-XVIII-10 febbraio 1941-XIX.

BIFERNO Bartolomeo, da Bari, Primo aviere aiuto motorista. — Motorista su apparecchio da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche distinguendosi per entusiasmo ed ardimento. Nonostante l'intenso e preciso fuoco contraereo che spesso colpiva il suo velivolo, in ogni circostanza, si prodigava con grande valore contribuendo all'ottimo esito delle missioni. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-gennaio 1941-Anno-XIX.

CANNILLA Francesco, da Gela, Primo aviere marconista. — Marconista di provata capacità, già distintosi in numerose azioni di guerra, durante una ricognizione alturiera nel Mediterraneo centrale, che portava all'avvistamento di una importante formazione navale nemica, incurante della violenta reazione contraerea, assicurava il perfetto collegamento r.t. e dava prova di calma e perizia. — Cielo del Mediterraneo, agosto-novembre 1940-XVIII-XIX.

CONFORTI Mario, da S. Casciano Val di Pesa (Firenze), Capitano pilota. — Concorreva con abnegazione, incurante dei pericoli, allo sfollamento in volo della popolazione civile di Bengasi, anche quando le truppe avevano aggirato la zona. — Bengasi, gennaio-febbraio 1941-XIX.

CRISTIANI Rizieri, da Villa Santina, (Udine) Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di velivolo da ricognizione marittima, in numerose missioni di guerra alla ricerca di forze navali nemiche, apportava il contributo della sua vigile costante difesa e del suo spirito offensivo dimostrandosi in ogni circostanza valoroso combattente e specialista capacissimo. — Cielo del Mediterraneo, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

D'ALAURO Gaetano, da Carpinone (Campobasso), Aviere marconista. — Marconista mitragliere a bordo di apparecchio plurimotore già precedentemente distintosi partecipava volontariamente, nella stessa giornata, a due difficili e rischiose esplorazioni condotte su munitissime basi delle retrovie avversario. Fatto segno a violentissima reazione contraerea ed attacchi della caccia, contribuiva con grande calma il suo compito, e manteneva efficacemente il collegamento con le nostre basi, dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XVIII.

DI GIROLAMO Antonio, 1° Aviere marconista. — Marconista su apparecchio da ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni di guerra. In tre distinte occasioni, avvistava forze navali nemiche tra cui una portaerei, contribuiva al felice esito delle missioni, dimostrando serena audacia ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1940-XVIII.

FLAMINI Angelo, da Roma, Aviere allievo marconista. — Giovane marconista di apparecchio da bombardamento, già precedentemente distintosi, partecipava a rischiose azioni di guerra durante la battaglia della Marmarica contro le divisioni corazzate inglesi, dando prove di belle virtù militari. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

GUASTADISEGNO Lorenzo, Vice brigadiere Reali Carabinieri — Sottufficiale comandante di distaccamento di Carabinieri Reali di aeroporto avanzato, si prodigava con ardimento e fermezza d'animo durante violenti e prolungati bombardamenti nemici, esponendosi impavido ad ogni rischio, col solo fine di condurre a termine a qualunque costo gli incarichi affidatigli. — El Adem, novembre-dicembre 1940-XIX.

MARTINI Giovanni, Tenente motorista. — Ufficiale tecnico distaccato su aeroporto avanzato, sotto violenti e prolungati bombardamenti e mitragliamenti nemici, dava prova di ammirevole ardimento e di sereno sprezzo del pericolo prodigandosi per ricupero di materiali, mentre ancora infuriava del cielo l'azione avversaria. — El Adem, 9 novembre 1940-XIX.

NART Guido, da Reggio Emilia, Sergente pilota. — In servizio presso un reparto presidiario, accortosi che un incendio, di rilevante proporzione, divampava in località adiacente al deposito, di sua iniziativa, incurante del bombardamento aereo che in quel momento era più che mai violento, si portava sul posto con alcuni militari ed assieme ad essi si prodigava arditamente all'allontanamento dei fusti di carburante per evitare il propagarsi dell'incendio. Proseguiva quindi la sua opera allontanando dal posto vicino all'incendio numerosi autocarri pesanti. — Tripoli, 23 dicembre 1940-XIX.

OMRAM Ben BELGASSEM, Sergente libico. — Sottufficiale libico addetto a base avanzata, dava ripetute prove di ardimento e di abnegazione, prodigandosi con freddo sprezzo del pericolo, mentre l'aviazione nemica bombardava e mitragliava l'aeroporto. Durante un'azione particolarmente violenta, veniva leggermente ferito, mentre accorreva sui luoghi colpiti, quando ancora gli aerei nemici stavano sganciando le bombe. — El Adem, giugno-dicembre 1940-XIX.

PAPAVERONE Vincenzo. Primo aviere marconista. — Marconista e mitragliere di apparecchio da bombardamento partecipava ad azioni di guerra distinguendosi per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre 1940-XIX.

RAUCCI Enrico, da Eboli (Salerno), Aviere scelto motorista. — Motorista di provato valore, già distintosi precedentemente, durante una ricognizione alturiera nel Mediterraneo centrale che portava all'avvistamento di una importante forza navale nemica, incurante della violenta e precisa reazione contraerea, cooperava al felice esito della missione dando prova di coraggio e perizia. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XI.

SEROTINI Bruno, da Roma, Sottotenente pilota. — Ufficiale addetto al Comando di base aerea avanzata, manteneva contegno sereno e coraggioso durante i violenti e prolungati bombardamenti e mitragliamenti nemici, prodigandosi con ammirevole abnegazione per lo sgombero dell'aeroporto, del personale e del materiale, sotto l'incalzare della minaccia avversaria. — El Adem, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

URCIOLI Alfredo, da Taurasi (Avellino), Primo aviere marconista. — Marconista di provata capacità, a bordo di velivolo da ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni di guerra alla ricerca di forze navali nemiche dimostrandosi in ogni circostanza valoroso combattente e specialista capacissimo. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-Anni XVIII-XIX.

Con R. decreto in data 14 *settembre* 1941 *registrato alla Corte dei conti addì* 25 *novembre* 1941, *registro n.* 12 *Aeronautica, foglio n.* 142 *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare.*

MEDAGLIA D'ARGENTO

BALDI Giuseppe, da Palermo, Tenente Regio Esercito osservatore. — Osservatore d'aeroplano di una squadriglia da ricognizione, compiva sempre brillantemente importanti missioni esplorative su territorio nemico in zone desertiche lontano dalle basi di partenza e spesso senza scorta. Alla diuturna infaticabile silenziosa opera di ricognitore univa slancio ed aggressività non esitando a gettarsi a bassa quota su nuclei meccanizzati nemici nell'intento di meglio identificarli e mitragliarli. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII e XIX.

BELLORA Martino, da Trecate (Novara), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su importanti obiettivi fortemente difesi da batterie contraeree e da notevoli forze da caccia, dimostrando grande capacità ed elevate doti di combattente. Nonostante violenti combattimenti colla caccia che tentava di contrastare la sua azione, riusciva a raggiungere gli obiettivi assegnatigli e a colpirli efficacemente. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

BERTUZZI Irnerio, da Rimini, Sottotenente pilota. — Audace e valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedenti voli di guerra, partecipava a ripetute ricerche e ad azioni offensive su formazioni navali avversarie in navigazione. In una di tali azioni, fatto segno a violento fuoco contraereo ed assalito a più riprese da numerosi caccia nemici, malgrado avesse l'apparecchio gravemente colpito ed alcuni membri dell'equipaggio venissero feriti, con tenacia e sprezzo del pericolo persisteva nella missione e mantenendosi in perfetta formazione contribuiva a danneggiare una grossa unità nemica e ad abbattere due caccia avversari. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII febbraio 1941-XIX.

CACCAVELLA Angelo, da Bovino (Foggia), Tenente pilota. — Pilota da bombardamento abile ed audace, partecipava quale capo formazione a numerose azioni belliche sovente contrastate dalla caccia avversaria e dalla reazione contraerea, conducendo a buon termine tutte le missioni affidategli. Scendeva con l'apparecchio a bassa quota su basi nemiche fortemente difese ed in uno scontro con la caccia avversaria collaborava all'abbattimento di uno dei velivoli nemici. In ogni circostanza dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

CANDI Enrico, da Firenze, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose incursioni su munite basi nemiche dimostrando non comuni doti professionali e brillanti qualità di combattente. In difficili missioni affidategli, nonostante l'intenso fuoco contraereo e il contrasto della caccia nemica, riusciva valorosamente a superare ogni ostacolo e raggiungere lo scopo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

COPPOLA Sigfrido, da Fermo, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni su basi nemiche, fortemente difese, dimostrando in ogni circostanza belle virtù di combattente coraggioso e sprezzante di ogni pericolo. Benchè più volte colpito dalla reazione contraerea o dalla caccia nemica, superando arditamente ogni ostacolo, portava a termine la missione affidatagli, dimostrando alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

DAGNINO Attilio, da Sampierdarena, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, già precedentemente distintosi, in lontane missioni desertiche e in numerosi voli su una delle più difese basi navali nemiche, rivelava belle doti di combattente, superando con forza d'animo e con assoluto sprezzo del pericolo ogni più accanita reazione aerea e contraerea nemica, solo preoccupandosi di arrecare la maggiore offesa all'avversario. In ripetuti bombardamenti e mitragliamenti di mezzi meccanizzati nemici, confermava la sua audacia e la sua dedizione alla patria. — Cielo del l'Africa settentrionale ed orientale, giugno-dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

LA CAVA Giuseppe, da Potenza, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, guidava il reparto in azioni ardite di bombardamento contro lontane e munite basi nemiche. Nel corso delle numerose ed ardite missioni quasi sempre contrastate da violentissima reazione contraerea e dalla caccia avversaria che più volte colpivano il suo velivolo in parti vitali, dimostrando sereno sprezzo del pericolo e alto spirito combattivo, portava efficacemente a termine le missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

LEONI Leone, da Firenze, Sergente maggiore pilota. — Ardito ed abile pilota di velivolo da ricognizione terrestre, partecipava a numerose missioni di guerra portandole sempre a termine malgrado l'intensa reazione contraerea che gli colpiva più volte l'apparecchio. Durante un volo di spezzonamento a bassa quota contro ingenti forze avversarie, attaccato da velivoli nemici, non faceva più ritorno alla base. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MALACARNE Enrico, da Napoli, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di ottime qualità professionali, prendeva parte quale capo equipaggio a numerose operazioni belliche duramente contrastate dal nemico In ogni più difficile circostanza, sotto l'infuriare dell'intensa reazione contraerea che ripetutamente gli colpiva il velivolo, dava prova di grande valore, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre-gennaio 1940-XVIII-1941-XIX.

MANFROI Alfredo, da Venezia, Tenente di Vascello osservatore. — Ardito e valoroso ufficiale osservatore da ricognizione marittima, in lunghi voli altorieri, in condizioni di tempo e di mare spesso proibitive su zone battute dalla caccia nemica, infondeva nei componenti il suo equipaggio, sereno contegno e virile fermezza. Portava brillantemente a termine con tenacia pari all'ardimento, ogni più rischiosa missione. Partito alla ricerca di una potente formazione navale nemica, segnalata molto lontana dalla base, per individuarla e segnalarne i movimenti ad una nostra formazione da bombardamento, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-31 agosto 1940-XVIII.

PALATIELLO Berardino, da Telese (Benevento), Tenente pilota. — Ufficiale pilota capo equipaggio di velivolo da bombardamento, in numerose operazioni belliche, svolte sotto l'imperversare del fuoco contraereo e in avverse condizioni atmosferiche, si prodigava con fermezza e coraggio, contribuendo a recare gravi danni al nemico. In alcuni combattimenti con la caccia, con pronta decisione e sereno sprezzo del pericolo, affrontava il nemico, riuscendo a portare a termine con successo i compiti affidatigli, malgrado che il suo velivolo venisse più volte colpito, In ogni circostanza dava prova di ardimento e di dedizione al dovere. — Cielo dello Jonio e della Grecia, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PERONI Francesco, da Milano, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di elevate qualità professionali, di un reparto da bombardamento, partecipava, quale capo equipaggio, a numerose azioni su importanti obbiettivi accanitamente difesi dal nemico. Nelle più critiche circostanze assolveva brillantemente i compiti affidatigli, dimostrando capacità, fermezza e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dello Jonio e della Grecia, luglio 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

PISTOLINI Marsilio, da Panicale (Perugia), Tenente pilota. — Ufficiale pilota abile ed ardito, partecipava a numerose azioni belliche a capo di pattuglia da bombardamento, spesso attaccato da numerosi caccia nemici e prendeva parte ad azioni rischiose condotte audacemente su lontane e munite basi nemiche, dando prova di alto spirito combattivo e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

RAVOTTI Furio, da Torino, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di ottime qualità professionali, eseguiva quale capo equipaggio di velivolo da bombardamento numerose operazioni belliche, distinguendosi per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. Durante operazioni su importanti basi nemiche, nonostante l'accanita reazione avversaria, riusciva sempre a raggiungere gli obbiettivi assegnatigli e colpirli con grande efficacia. — Cielo della Grecia, ottobre 1940, gennaio 1941-XIX.

SCARLATTA Giuseppe, da Termini Imerese (Palermo) Tenente colonnello pilota. — Animoso ed ardito comandante di gruppo da bombardamento, in numerose incursioni di guerra

guidava ripetutamente i propri reparti contro ben difese basi nemiche, conseguendo sempre efficaci risultati, nonostante la violenta reazione della caccia e delle artiglierie contraeree, che duramente colpivano apparecchi ed equipaggi. In ogni circostanza dava prova di perizia professionale e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

SIMONAZZI Ugo, da Genova. Tenente di vascello osservatore Regia marina. — Ardito e valoroso ufficiale osservatore da ricognizione marittima, nei lunghi voli alturieri, in condizioni di tempo e di mare spesso proibitive su zone battute dalla caccia nemica, infondeva nei componenti l'equipaggio sereno contegno e virile fermezza portando brillantemente a termine, con tenacia pari all'ardimento, ogni più rischiosa missione. Partito alla ricerca di una potente formazione navale nemica molto lontana dalla base, per individuarla e segnalarne i movimenti ad una nostra formazione da bombardamento, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1940-XVIII.

TOSCANO Francesco, da Spoleto (Perugia), Sottotenente pilota. — Ardito ufficiale pilota, capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava con entusiasmo ad ardite operazioni contro obbiettivi accanitamente difesi dal nemico, portando un efficace contributo al conseguimento del successo. Nelle condizioni più critiche, manteneva elevato spirito combattivo, dimostrando non comuni doti di capacità e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

ZANANDREA Ettore, da Paderno del Grappa (Treviso) Maresciallo, pilota. — Pilota da caccia di grande perizia ed ardimento, in sette mesi di guerra dava prova di possedere magnifiche doti di valoroso cacciatore. Durante il mitragliamento di un aeroporto su munitissima base nemica ad opera di altri reparti, sfidando la più violenta reazione contraerea e le insidie del mare, li proteggeva dalla caccia nemica e lottava con valore ed accanimento fino ad essere abbattuto, contribuendo col suo sacrificio ancora ad un successo dell'Ala Italiana. — Cielo del Mediterraneo, 11 novembre 1940-9 gennaio 1941-XIX.

ZANETTI Antonio, da Piacenza, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento eseguiva importanti missioni di guerra duramente contrastate dalla violenta reazione nemica, riuscendo, anche in circostanze particolarmente sfavorevoli, a portare a termine i compiti a lui affidati. Sempre primo in ogni più audace impresa, dava prova costante di elette virtù militari. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940, Anni XVIII-XIX.

Con R. decreto in data 14 *settembre* 1941, *registrato alla Corte dei conti addì* 26 *novembre* 1941, *registro n.* 12 *Aeronautica, foglio n.* 195 *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

CICOGNANI Guglielmo, da Lugo (Ravenna), Tenente pilota. — Ufficiale pilota capo equipaggio di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra che portava sempre brillantemente a termine nonostante le avverse condizioni atmosferiche e la vivace reazione nemica. Nei momenti più difficili, sotto l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941, Anno XIX.

MORANDINI Mauro, da Brescia, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota partecipava in qualità di capo equipaggio a numerose azioni di bombardamento su obiettivi lontani dalla base e fortemente difesi dall'artiglieria contraerea e dalla caccia avversaria. Malgrado avesse avuto in ripetute occasioni l'apparecchio gravemente colpito, portava a termine le missioni affidategli, dando prova di solide virtù militari. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia. settembre-dicembre 1940, Anni XVIII-XIX.

RIOSA Giovanni, da Pola, Tenente pilota. — Ardito ed abile pilota da ricognizione marittima si distingueva per belle qualità di pilota e soldato. Partito alla ricerca di una potente formazione navale nemica, segnalata molto lontana dalla base, per individuarla e segnalarne i movimenti ad una nostra formazione da bombardamento, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-31 agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

DI TRAPANI Antonino, da Mazzara del Vallo (Trapani), Sottotenente pilota. — Ardito ed abile pilota da ricognizione marittima si distingueva per belle qualità di pilota e di soldato. Partito alla ricerca di una potente formazione navale nemica, segnalata molto lontana dalla base, per individuarla e segnalarne i movimenti ad una nostra formazione da bombardamento, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-31 agosto 1940-XVIII.

FRONGIA Mario, da Omegna (Novara), Tenente pilota. — Partecipava quale capo equipaggio di velivolo da bombardamento a molteplici incursioni, fortemente contrastate, contro importanti obiettivi terrestri e navali nemici. Raggiunto durante un'azione contro unità navali, da numerosi caccia, contribuiva ad infliggere gravi danni alla formazione nemica attaccante e rientrava a sua volta in precarie condizioni di volo, con un motore in avaria per colpi subiti e con due feriti a bordo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 8 novembre 1940-XIX.

LARIA Carlo, da Nuoro, Sottotenente pilota. — Primo pilota di apparecchio da bombardamento, precedentemente distintosi durante una pericolosa missione contro navi nemiche, assalito a più riprese da formazioni da caccia avversarie che ferivano lui stesso ed altri membri dell'equipaggio, sosteneva con mirabile valore l'impari lotta mantenendo tenacemente il suo posto in formazione, portando con perizia l'apparecchio sul bersaglio ed eseguendo il tiro in maniera precisa ed efficace, malgrado la violenta reazione contraerea. Rientrava in perfetta formazione con l'apparecchio gravemente colpito e tre membri dell'equipaggio feriti. — Cielo del Mediterraneo, giugno-9 novembre 1940-XVIII-XIX.

MARTINELLI Ferruccio, da Pola, Tenente Regio Esercito osservatore. — Ufficiale osservatore addetto ad uno stormo da bombardamento, prendeva parte ad importanti azioni su munite basi avversarie. Durante un bombardamento, attaccato ripetutamente da velivoli da caccia, con slancio e sereno sprezzo del pericolo impugnava la mitragliatrice di bordo e benchè ferito non desisteva dal combattere sino a che con centrata raffica riusciva a colpire ed abbattere un velivolo assalitore. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XIX.

MINEO Roberto, da Catania, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento in numerose azioni di guerra spesso in condizioni atmosferiche avverse e sfidando la reazione antiaerea e la caccia avversaria, compiva ardite missioni su importanti e munite basi nemiche con brillanti risultati. — Africa settentrionale, giugno-ottobre 1940-XIX.

NERI Sergio, da Bologna, Maresciallo pilota. — Pilota di elevate qualità professionali, partecipava quale capo equipaggio a numerose azioni di bombardamento su basi nemiche fortemente difese distinguendosi per perizia ed ardimento. Durante audaci incursioni in territorio nemico, nonostante l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia, riusciva a condurre a termine con successo le missioni, dimostrando tenacia e valore. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

POMPILI Aldo, da Savignano (Forlì), Maresciallo pilota. — In azione di guerra compiute quale secondo pilota di velivolo da bombardamento contro importanti obiettivi terrestri e navali nemici, confermava elevate doti professionali e di combattente, sostenendo con audacia la reazione avversaria e cooperando efficacemente al raggiungimento di ottimi risultati. — Cielo del Mediterraneo, giugno-dicembre 1940-XVIII e XIX.

PRUDENTE Salvatore, da Canosa di Puglia, Sergente pilota. — Secondo pilota di idrovolante da ricognizione marittima partecipava a rischiose missioni belliche alturiere. Durante un'azione nel Mediterraneo centrale, coadiuvava efficacemente il primo pilota nel mantenimento del contatto con una importante formazione navale nemica avvistata, contribuendo con calma e abilità, incurante della violenta precisa reazione contraerea, al felice esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940 XVIII-XIX.

RAGUSA Salvatore, da Catania, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di provata capacità partecipava a numerose azioni di bombardamento su lontani e importanti obiettivi superando spesso avverse condizioni atmosferiche e forte reazione contraerea. Durante un'azione di bombardamento not-

turno su un aeroporto nemico, nonostante la forte reazione contraerea che colpiva l'apparecchio, coadiuvava validamente con calma e abilità il capo equipaggio per la riuscita dell'azione che conseguiva notevoli risultati. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-ottobre 1940-XIX.

SALVATO Tullio, Aviere scelto aiuto motorista. — Specialista su apparecchio da ricognizione marittima, distintosi in altre circostanze, in occasione di due diversi avvistamenti di forze navali nemiche, incurante della presenza di una nave portaerei e di un aereo nemico, contribuiva al felice esito delle missioni, dimostrando serena audacia ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1940-XVIII.

SANDON Carlo, da Ancona, Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia da bombardamento, pilota di grande abilità, partecipava alla testa dei suoi equipaggi ad audaci e rischiose operazioni belliche. Malgrado le difficoltà imposte dall'intenso fuoco contraereo e dalla durissima reazione della caccia nemica, raggiungeva importanti risultati, dimostrando tenace volontà e non comune ardimento. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

SECCHI Oscar, da Venezia, Capitano pilota. — Partecipava quale capo pattuglia in formazione da bombardamento ad ardite operazioni belliche, dimostrando qualità di combattente. Nelle più difficili circostanze, animato da grande entusiasmo, dava ripetuta prova di capacità, riuscendo a superare con successo il contrasto delle forze da caccia nemiche e raggiungere gli obiettivi assegnatigli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

TAVERNITI Aldo, da Reggio Calabria, Tenente pilota. — Capo equipaggio a bordo di apparecchio terrestre partecipava a numerose azioni di guerra. In una azione in massa contro importanti obiettivi nemici; fatto segno a violenti e ripetuti attacchi da parte di formazioni da caccia ed a una intensa reazione antiaerea, sprezzante del pericolo, dirigeva il proprio apparecchio sull'obiettivo, permettendo la regolare esecuzione del tiro e l'abbattimento di due caccia nemici. Con due feriti a bordo e con l'apparecchio ripetutamente colpito in parti vitali riusciva con calma e perizia a rientrare alla propria base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XIX.

TOLA Pietro, da Iglesias (Cagliari), primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, durante una audace missione contro forze navali avversarie incrocianti in mare aperto, assalito a più riprese da numerosi caccia avversari, sostenendo con mirabile calma la cruenta lotta, contribuiva ad abbattere un apparecchio nemico. Gravemente ferito da un proiettile esplosivo, restava al suo posto di combattimento sopportando con virile contegno il dolore fino al compimento della missione, contribuendo, con forza d'animo, a mantenere altissimo il morale dell'equipaggio in gran parte ferito.

Sottoposto a grave intervento chirurgico per l'amputazione del braccio, si comportava in maniera esemplare, chiedendo quale altissimo compenso di poter rimanere al reparto, mantenere il suo posto di navigante e di combattente. — Cielo del Mediterraneo, ottobre-9 novembre 1940-XVIII-XIX.

VITALINI SACCONI Francesco, da Roma, Tenente pilota. — Abile ed ardito ufficiale pilota, partecipava come capo equipaggio di apparecchio da bombardamento a numerose azioni belliche compiute sovente su apprestamenti nemici ben difesi. Animato da spirito aggressivo, contribuiva in uno scontro con la caccia nemica all'abbattimento di uno dei velivoli avversari. In ogni circostanza dava prova di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

Con R. Decreto in data 26 settembre 1941 registrato alla Corte dei Conti, addì 20 novembre 1941 registro n. 11 Aeronautica foglio n. 352 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare.

MEDAGLIA D'ARGENTO

PAVOLINI Alessandro, da Firenze, Capitano A.A.r.n. osservatore. — Ufficiale osservatore audace ed infaticabile assegnato ad un gruppo da bombardamento, portava sui vari fronti il contributo della sua esperienza e del suo coraggio. Nel corso di numerose operazioni di bombardamento, su munitissime basi nemiche, malgrado il violento fuoco della difesa contraerea e gli attacchi della caccia, dava costantemente prova di valore, assolvendo fra gravi difficoltà compiti di alta importanza. — Cielo della Francia e della Grecia, 14 giugno 1940-XVIII-15 aprile 1941-XIX.

RICCARDI Raffaello, da Mosca (Russia), Tenente Colonnello pilota. — Ufficiale superiore di elette virtù militari, pilota entusiasta e combattente trascinatore, esemplare per ardente spirito di volontarismo e per fede, dava ripetute prove del suo valore col condurre l'offesa aerea laddove più forte era la resistenza e più accanita la difesa controaerea del nemico, portando sempre brillantemente a termine ogni missione affidatagli. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia. 14 febbraio-21 aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

VARENNA Mario Enrico, da Milano, Tenente pilota. — Tenente pilota di complemento, volontario di guerra, effettuava bombardamenti diurni e notturni, ricognizioni e aviorifornimenti, rientrando tavolta con il velivolo colpito dalla violenta reazione contraerea. Portava sempre a termine le missioni affidategli, dimostrando in ogni circostanza sereno coraggio ed alto sentimento del dovere. — Cielo della Grecia, 16 marzo-23 aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 26 settembre 1941, registrata alla Corte dei conti addì 21 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 391, sono concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

FORESTANI Italo, da Parma, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Sergente maggiore pilota, di provata abilità, eseguiva alcune missioni all'oasi di Giarabub, da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando col capo equipaggio alla buona riuscita delle missioni stesse. Dopo lungo volo sul deserto e nel sorvolo da bassissima quota delle linee nemiche eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. Al ritorno dall'ultima missione trovava gloriosa morte travolto da una tempesta di sabbia in un violento ciclone tropicale. — Africa settentrionale, 2-13 marzo 1941-XIX.

MATERASSI Silvio, da Firenze, Primo aviere fotografo (*alla memoria*). — Valoroso ed audace fotografo di apparecchio da bombardamento, non in forza ad un reparto d'impiego, chiedeva ed otteneva di prendere parte ad azioni di guerra, desideroso di contribuire alla causa comune. Durante un'azione contro le divisioni corazzate inglesi, attaccato da soverchianti forze nemiche, dopo una strenua difesa cadeva da valoroso, offrendo alla grandezza dell'Italia la giovane vita — Cielo dell'Africa settentrionale, dicembre 1940-XIX.

MIRTO Ettore, da Napoli, Sergente maggiore armiere (*alla memoria*). — Abile e valoroso sottufficiale armiere a bordo di velivolo da bombardamento, attaccato da numerosi caccia, contrastava a lungo, con il tiro preciso ed efficace della sua mitragliatrice, il soverchiante fuoco nemico. Più volte ferito continuava a sparare, finchè, colpito a morte, cadeva gloriosamente al suo posto di combattimento. — Cielo della Grecia, ottobre-novembre 1940-XVIII-XIX.

SCARPELLINI Aldo, da Formia, Aviere scelto motorista (*alla memoria*). — Aviere scelto motorista di apparecchio da bombardamento eseguiva alcune missioni all'oasi di Giarabub, da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando alla buona riuscita delle missioni stesse. Dopo lungo volo sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche eseguiva con precisione ed esemplare serenità lo speciale incarico affidatogli. Al ritorno dall'ultima missione trovava gloriosa morte travolto da una tempesta di sabbia in un violento ciclone tropicale. — Africa settentrionale, 2-13 marzo 1941-XIX.

CAMPANA Lorenzo, da Castrezzato (Brescia), Sergente maggiore pilota. — Abile secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni su munite basi nemiche dimostrando grande entusiasmo, calma e sprezzo del pericolo. Nelle più difficili circostanze portava al capo equipaggio il contributo della sua capacità e del suo valore. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

CANTARONI Dario, da Modena, Primo aviere fotografo. — Abile e ardito fotografo di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerosi voli di guerra, contribuendo in ogni circostanza al buon esito delle azioni. Nella battaglia della Marmarica del dicembre 1940 contro le divisioni corazzate inglesi, si prodigava con entusiasmo e sprezzo del pericolo, confermando belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno dicembre 1940-XVIII-XIX.

DE DONA' Severino, da Vigo di Cadore (Belluno), Aviere scelto armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra. Ferito durante aspri combattimenti con la caccia avversaria, confermava sempre belle doti di soldato, di specialista, e cooperava all'abbattimento di quattro velivoli — Cielo dell'Africa settentrionale, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

DE JACOBIS Fabio, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di ottime qualità professionali partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose operazioni su basi nemiche fortemente difese. Nelle più difficili circostanze, nonostante la vivace reazione contraerea ed i ripetuti attacchi della caccia nemica, portava sempre al capo equipaggio l'ausilio della sua opera abile e coraggiosa contribuendo efficacemente all'ottimo esito della missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940XVIII-XIX.

FERRI Stelvio, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota da bombardamento veloce, partecipava ad azioni contro munitissime basi nemiche, spesso contrastate dalla violentissima reazione contraerea e dalla caccia nemica. Cooperava all'abbattimento di due velivoli nemici, dimostrando in ogni circostanza ottime doti di combattente, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GIGLIOLI Giorgio, da Firenze, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a numerose azioni su munite e lontane basi nemiche. Nella battaglia della Marmarica del dicembre 1940, partecipava con generoso slancio ed abnegazione a voli di guerra, superando condizioni atmosferiche proibitive ed affrontando con audacia pari al valore forze aeree nemiche soverchianti. Contribuiva alla difesa della formazione ed all'abbattimento di due velivoli avversari. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GUIZZARDI Rolando, da Bologna, Sergente maggiore pilota. — Abile secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni su basi nemiche fortemente difese, dimostrando entusiasmo, ardimento ed elevato senso del dovere. Durante difficili azioni contrastate dalla violenta reazione contraerea e dagli attacchi della caccia, dava prova di capacità e sprezzo del pericolo, contribuendo all'ottimo esito della missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, luglio 1940-XVIII gennaio 1941-XVIII-XIX.

IANNUZZO Antonino, da Comitini (Agrigento), Primo aviere armiere. — Armiere di bordo di velivolo da bombardamento, partecipava in qualità di mitragliere a numerose incursioni su basi nemiche fortemente difese dimostrando elevate qualità professionali e sereno sprezzo del pericolo. Durante un violento combattimento con rilevanti forze da caccia nemiche, nonostante l'intenso fuoco avversario, contribuiva con il tiro preciso della sua mitragliatrice a difendere la formazione e ad abbattere in fiamme tre velivoli nemici. Dimostrava calma, serenità e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

MAGNINI Angelo, da Pistoia, Primo aviere motorista. — Motorista di elevate qualità professionali, partecipava come mitragliere a numerose azioni di bombardamento, in picchiata su basi nemiche fortemente difese, dimostrando abilità e grande coraggio. In alcuni scontri con la caccia nemica riusciva con tiro preciso a sventare l'attacco nemico. Confermava belle doti di combattente partecipando a rischiose azioni di mitragliamento a bassa quota su le retrovie nemiche. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

MAREGA Arduino, da Trieste, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di velivolo da R. M., compiva difficili missioni belliche alturiere dando prove, in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, di valore e di capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, ottobre-novembre 1940-XIX.

PARODI Vittorio, da Albegna (Savona), Primo aviere armiere. — Armiere e mitragliere di apparecchio da bombardamento, effettuava numerose azioni su munite basi nemiche. Partecipava alla battaglia del dicembre in Marmarica, confermando belle doti di combattente e di specializzato. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PASQUALI Aldo, da Napoli, Primo aviere armiere. — Specialista di bordo di velivolo da bombardamento, partecipava in qualità di mitragliere ad ardite operazioni su basi nemiche fortemente difese, dimostrando con l'opera serena e coraggiosa, elevate qualità di combattente. Nelle circostanze più difficili recava al capo equipaggio valido contributo all'ottimo esito della missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

RONZI Giorgio, da Thann (Alsazia), Maresciallo pilota. — Pilota di provata abilità, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando validamente alla buona riuscita delle stesse. Nei lunghi voli sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota delle linee nemiche, eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni, dopo avere volato in mezzo alla tempesta di sabbia dovuta da un violento ciclone tropicale. dava prezioso contributo alla felice riuscita dell'atteraggio nel deserto. Rientrava il giorno dopo alla base di partenza. — Cielo dell'Africa settentrionale, 27 febbraio-14 marzo 1941-XIX.

SANTOLINI Carlo, da Caldarola (Macerata), Tenente pilota. — Capo equipaggio di provata abilità, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, portandole a compimento con felice risultato. Dopo lungo volo sul deserto, raggiunto l'obiettivo, si portava a bassissima quota sulle linee nemiche in modo da compiere con la massima precisione la missione affidatagli. Al ritorno da una delle missioni, con l'apparecchio colpito dalla reazione contraerea nemica, costretto da un violento ed improvviso ciclone tropicale, atterrava nel deserto in mezzo ad una tempesta di sabbia, Il giorno seguente raggiungeva in volo la base di partenza portando a salvamento equipaggio e materiale. — Africa settentrionale, 8-13 marzo 1941-XIX.

STRINATI Ascanio, da Arcidosso (Grosseto), Aviere scelto marconista. — Marconista e mitragliere di apparecchio da bombardamento con elevato spirito di sacrificio ed alto senso del dovere partecipava spesso volontario a difficili azioni contro obiettivi validamente difesi dal nemico. Durante le operazioni in Marmarica, in combattimento contro soverchianti forze aeree avversarie, contribuiva ad abbattere in fiamme due apparecchi nemici. Ferito, chiedeva come premio poter prendere parte a successive operazioni. — Cielo dell'Africa settentrionale ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

TASSINARI Guerrino, da Ferrara, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento eseguiva numerose e difficili operazioni belliche sulle basi e sulla flotta nemica distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo. In ogni audace impresa, nonostante l'intenso fuoco contraereo ed il contrasto della caccia nemica, confermava le sue virtù di combattente audace e generoso. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

TOZZI Florio, da Livorno, Maresciallo pilota. — Abile secondo pilota di velivolo da combattimento, partecipava ad un importante ciclo di operazioni. Nonostante l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia, portava in ogni impresa l'ausilio della propria opera improntata a grande coraggio e a spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, 6 luglio 1940-17 gennaio 1941-XVIII-XIX.

TROILO Luigi, da Torino, Sergente pilota. — Pilota di provata abilità, eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, cooperando validamente alla buona riuscita delle stesse. Dopo lungo volo sul deserto e nel sorvolo a bassissima quota dalle linee nemiche eseguiva con precisione e serenità lo speciale incarico affidatogli. Rientrando da una delle missioni, dopo aver volato in mezzo alla tempesta di sabbia a causa di un violento ciclone tropicale, dava prezioso contributo alla felice riuscita dell'atteraggio nel deserto. Rientrava il giorno seguente alla base di partenza. — Cielo Africa settentrionale, 8-14 marzo 1941-XIX.

TRONCONE Eleuterio, da Atripalda (Avellino), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di provata abilità eseguiva varie missioni all'oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico, portandole a compimento con felice risultato. Dopo lungo volo sul deserto, raggiunto l'obiettivo si portava a bassissima quota sulle linee nemiche in modo da compiere con la massima precisione la missione affidatagli. Al ritorno da una delle missioni, costretto da un improvviso e violento ciclone tropicale, atterrava nel deserto in mezzo ad una tempesta di sabbia ed il giorno seguente raggiungeva in volo la base di partenza portando a salvamento equipaggio e materiale. — Cielo dell'Africa settentrionale, 27 febbraio-13 marzo 1941-XIX.

TUBERTINI Bruno, da S. Lazzaro di Savena (Bologna), Primo aviere motorista. — Abile ed ardito motorista di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerosi voli di guerra, contribuendo in ogni circostanza con calmo e disciplinato comportamento al buon esito delle azioni. Nella battaglia della Marmarica del dicembre 1940 contro le divisioni corazzate inglesi si prodigava con entusiasmo e sprezzo del pericolo, confermando le sue belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

Con R. decreto in data 26 settembre 1941 registrato alla Corte dei Conti, addì 21 novembre 1941 registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 394 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare.

MEDAGLIA D'ARGENTO

COSTANZO Antonino, da Ferla (Siracusa), Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Abile ed ardito pilota da bombardamento, partecipava quale capo equipaggio a numerose azioni belliche spesso contrastate da violenta reazione aerea e contraerea, cooperando, in un duro combattimento contro preponderanti forze da caccia, all'abbattimento di cinque velivoli più due probabili. Mentre si accingeva a partire col proprio apparecchio per una importante missione bellica, veniva colpito a morte da una improvvisa incursione aerea nemica e coronava così col supremo olocausto la sua eroica vita di aviatore e di combattente. — Cielo della Marmarica, giugno-30 settembre 1940-XVIII.

D'IGNAZIO Domenico, da Teramo, Tenente pilota (*alla memoria*). — Abile ed ardito pilota da bombardamento, partecipava quale capo equipaggio a numerose azioni belliche spesso contrastate da violenta reazione aerea e contraerea, cooperando in un duro combattimento contro preponderanti forze da caccia, all'abbattimento di cinque velivoli più due probabili. Mentre si accingeva a partire col proprio apparecchio per una importante missione bellica, veniva colpito a morte da un'improvvisa incursione aerea nemica e coronava così col supremo olocausto l'eroica vita di aviatore e di combattente. — Cielo della Marmarica, giugno-30 settembre 1940-XVIII.

POLIDORI Amerigo, da Chicago (S.U.A.), Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Ufficiale pilota di grande valore, eseguiva diverse operazioni belliche duramente contrastate dalla caccia e dalla violenta reazione contraerea dimostrando alte doti di combattente. Durante una audace incursione su di un importante obiettivo strenuamente difeso dal nemico, gravemente colpito da una scheggia di granata, con suprema disperata volontà continuava stoicamente a governare il velivolo sino a quando il capo equipaggio, eseguito il tiro, poteva riprendere il suo posto di pilotaggio. Quindi, col sacrificio della vita, chiudeva, nel cielo nemico, la nobile esistenza, pago di aver compiuto interamente il proprio dovere al servizio della Patria. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

BARACCHI Giuseppe, da Napoli, Maresciallo pilota. — Partecipava in qualità di secondo pilota a numerose e difficili azioni, collaborando efficacemente alla riuscita di ogni più rischiosa e contrastata missione. In ogni circostanza particolarmente difficile, era di esempio per serena calma e cosciente ardimento. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

BASSI Enrico, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota da bombardamento a tuffo, dava ripetute prove di perizia e di grande valore, portando l'offesa contro unità navali e basi nemiche, difese, nonostante l'intenso fuoco contraereo e i ripetuti attacchi della caccia nemica. Confermava le sue brillanti doti di combattente attaccando da bassa quota importanti obiettivi ed eseguendo a volo radente mitragliamenti contro truppe e mezzi meccanizzati nemici. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BENATO Franco, da Vo (Padova), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di elevate qualità professionali, sia in volo isolato che a capo di formazioni di velivoli da bombardamento in picchiata eseguiva numerose azioni sulle basi nemiche confermando doti di esperto comandante e di ardito combattente. In una giornata in cui l'intervento della specialità era di capitale importanza portava ripetutamente la formazione all'attacco nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli e la intensa precisa reazione contraerea, permanendo sull'obiettivo sino all'esaurimento di tutte le munizioni. Eseguiva rischiose missioni di bombardamento in picchiata e di mitragliamento a volo radente causando gravi perdite al nemico. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

BORTOLOTTI Tullio, da Trento, Sergente maggiore pilota. — Ardito e valoroso pilota da caccia, già distintosi sul fronte occidentale, partecipava, con la nuova specialità di bombardamento in picchiata, ad ardite azioni. Più volte, dopo aver colpito con tiro preciso in picchiata l'obiettivo assegnatogli, effettuava efficaci mitragliamenti al suolo contro truppe, baraccamenti, mezzi meccanizzati nemici, trascinando con l'esempio i gregari e destistendo dall'attacco solo dopo aver esaurito le munizioni. — Cielo della Francia e della Grecia, 11 giugno-21 dicembre 1940-XVIII-XIX.

BUZZANGA Aldo, da Canicattì (Agrigento), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento compiva numerosi voli bellici, taluni a grande distanza dalla base sulla flotta e su munite opere nemiche, dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. Durante una ardita incursione su una squadra navale nemica il suo velivolo veniva gravemente colpito. Malgrado la difficoltà di manovra e l'intenso fuoco contraereo, riusciva ugualmente a raggiungere l'obiettivo ed a portare a termine la missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CECCONI Vittorio, da Monterotondo, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento eseguiva difficili e rischiose operazioni di guerra su una lontana base nemica, dimostrando brillanti doti di combattente. Portava il suo efficace contributo nelle più aspre battaglie, affrontando talvolta il nemico, anche da bassa quota, per dare alla propria offesa il risultato più sicuro. Sempre pronto ove maggiori fossero il rischio e le difficoltà, portava al suo reparto il prezioso ausilio della sua esperienza e del suo ardimento. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CRESPI Giampiero, da Carnago (Varese), Sergente pilota. — Ardito pilota di velivolo da bombardamento in picchiata eseguiva numerosi attacchi su formazioni navali e su munitissime basi nemiche. Malgrado la precisa e violenta reazione contraerea e i ripetuti attacchi della caccia avversaria, riusciva a colpire, danneggiandoli gravemente, gli obiettivi assegnatigli. In numerose azioni da volo radente, sfidando il fuoco contraereo, mitragliava truppe, salmerie, mezzi meccanizzati nemici, rientrando alla base più volte colpito. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CRISTIANI Ardito, da Ancona, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di provata capacità, eseguiva numerose operazioni sulla flotta e sulle più munite basi nemiche dimostrando in ogni circostanza brillanti doti di combattente. In cooperazione con le forze terrestri eseguiva difficili operazioni di bombardamento nonostante la vivace reazione del nemico e gli attacchi della caccia. Audace ed instancabile portava al suo reparto il generoso contributo della sua attività sempre tesa a superare ogni rischio per raggiungere la meta. — Cielo del Mediterraneo e delle Grecia, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

FRATTINI Giuseppe, da Varese, Sergente pilota. — Secondo pilota da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche, portando sempre valida collaborazione nelle missioni più rischiose contro obiettivi validamente difese dal nemico. In difficili circostanze malgrado l'efficienza della reazione avversaria, contribuiva col suo valoroso e sereno slancio al buon esito delle azioni. — Cielo della Grecia novembre 1940-aprile 1941-XIX.

GIANNOCCARO Antonio, da Monopoli (Bari), Tenente pilota. — Ufficiale pilota capo equipaggio e puntatore di squadriglia partecipava a numerose operazioni di bombardamento su munite basi nemiche. Malgrado il vivacissimo fuoco e le difficoltà imposte da avverse condizioni atmosferiche, con la sua abile condotta, con il suo coraggio, uniti ad alto senso del dovere, riusciva, in ogni circostanza, a portare a termine i compiti affidatigli. — Cielo dello Jonio e della Grecia, luglio 1940-febbraio 1941-XIX.

GIOIA Giuliano, da Firenze, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni sulla flotta e su lontane e ben difese basi nemiche. Puntatore di squadriglia, con l'apparecchio colpito da tiro contraereo che rendeva inefficiente un motore e causava copiosa perdita di carburante, nonostante l'assetto anormale

del velivolo, assolveva con mirabile calma l'incarico affidatogli riuscendo a colpire una nave della formazione nemica. Nella fase di ritorno coadiuvando egregiamente il capo equipaggio, portava il contributo della sua perizia alla riuscita di un atterraggio di fortuna. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, 11 giugno–11 dicembre 1940 XVIII-XIX.

GHINAZZI Giovanni, da Bologna, Tenente pilota. — Ufficiale pilota, prendeva parte, quale capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, a numerose azioni sulla flotta e sulle armate basi nemiche, dimostrando capacità ed ardimento. Superando valorosamente l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia, riusciva sempre a raggiungere gli obiettivi assegnatigli e colpirli efficacemente, portando un valido contributo all'ottimo esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, 11 giugno–13 dicembre 1940-XIX.

LOLLI Carlo, da Jelsi (Campobasso), Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota da bombardamento in picchiata, precedentemente distintosi quale cacciatore, partecipava a numerose azioni di guerra dimostrando elevati doti di perizia e di ardimento. Durante un'azione offensiva contro una munitissima base navale nemica, incurante della violenta reazione contraerea, sfidando la presenza della caccia nemica, si avventava sopra la batteria più attiva centrandola con una bomba di grosso calibro, agevolando così i propri gregari nella esecuzione del tiro sugli obiettivi difesi dalla stessa batteria. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, novembre 1940–gennaio 1941-XIX.

LUCANTONI Mario, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Pilota abile ed ardito di velivolo da bombardamento in picchiata, partecipava a numerose azioni di guerra eseguendo precisi tiri ed efficaci mitragliamenti al suolo, desistendo solo dopo aver completamente esaurite le munizioni. Durante un attacco a volo radente, accortosi che il velivolo del suo capo pattuglia era stato seriamente danneggiato e si trovava in grave pericolo perchè centrato dal fuoco nemico, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo si portava a bassa quota sulle batterie attirandone la reazione e permettendo così al suo comandante di manovrare liberamente per allontanarsi dalla zona. Bellissimo esempio di combattente ardito e generoso. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, novembre 1940–gennagennaio 1941-XIX.

MARCHETTI Antonio, da Montebuono (Rieti), Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota di ottime qualità professionali, eseguiva numerose azioni di bombardamento in picchiata e di mitragliamento a bassa quota su munite basi e sulle retrovie nemiche. Durante un mitragliamento contro truppe su una zona fortemente difesa, inquadrata dal tiro intenso e preciso delle batterie nemiche, anzichè desistere dall'azione ripeteva gli attacchi al suolo con grande efficacia arrecando gravi perdite al nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre 1940–gennaio 1941-XIX.

MANTELLI Renato, da Alessandria, Tenente pilota. — Capo equipaggio e puntatore di squadriglia di alte qualità professionali, nel corso di numerose arditissime operazioni di bombardamento su forze navali e su basi nemiche si distingueva per azione impetuosa, improntata a grande audacia. Malgrado la vivacissima reazione aerea e contraerea e le grandi difficoltà imposte dalle avverse condizioni atmosferiche, con tenace volontà ed ardimento riusciva, in ogni circostanza, ad infliggere durissimi colpi al nemico. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940–aprile 1941-XIX.

MARINI Marino, da Castelgoffredo (Mantova), Capitano pilota. — Capo pattuglia e capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose e rischiose azioni di guerra, su squadre navali e convogli fortemente scortati e sugli impianti petroliferi di Haifa. In ogni missione, incurante della precisa reazione contraerea che spesso colpiva i velivoli della formazione e per due volte il suo, con cosciente ardimento e serenità di spirito, contribuiva efficacemente ad infliggere gravi danni e perdite al nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno–novembre 1940-XIX.

MARINO Vittorio, da Caserta (Napoli), Tenente pilota. — Ufficiale pilota da bombardamento, effettuava numerose e rischiose azioni di guerra contro importanti obiettivi nemici, superando ogni reazione aerea e contraerea avversaria dava prova ammirevole di tenacia e di coraggio. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940–aprile 1941-XIX.

MARTIRE Mario, da Cosenza, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento eseguiva ardite operazioni sulla flotta e sulle più munite basi nemiche distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo. Durante una operazione di bombardamento, perduto il contatto con i gregari in seguito all'avaria di un motore, conscio dell'importanza della missione affidatagli, proseguiva isolato per portare il suo contributo all'esito della battaglia. Malgrado le precarie condizioni del velivolo e la dura reazione contraerea, riusciva nell'intento così generosamente perseguito. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, 11 giugno–11 dicembre 1940 XVIII-XIX.

MAZZEI Pietro, da S. Pietro Agliana (Pistoia), Sergente maggiore pilota. — Valoroso pilota di velivolo da bombardamento in picchiata eseguiva numerosi attacchi su formazioni navali e su munitissime basi nemiche. Malgrado la precisa e violenta reazione contraerea ed i ripetuti attacchi della caccia avversaria portava sempre a termine la missione riuscendo a colpire gravemente gli obiettivi assegnatigli. In numerose azioni, dopo il tiro a tuffo, sfidando l'offesa contraerea, si portava a volo radente per mitragliare truppe e salmerie in marcia, baraccamenti, mezzi meccanizzati nemici. Nonostante fosse stato più volte colpito ripeteva gli attacchi al suolo dimostrando elevate doti di coraggio, perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno–dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

MOSETTI Sergio, da Trieste, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, compiva numerose e difficili azioni belliche su munite posizioni nemiche. Sprezzante del pericolo e incurante della reazione aerea e contraerea che colpiva più volte gli apparecchi della formazione, portava brillantemente a termine le missioni affidategli. In ogni circostanza confermava magnifiche doti di valoroso combattente e di abile pilota. — Cielo della Grecia, dicembre 1940–marzo 1941-XIX.

PAGANO Secondino, da Civitavecchia (Roma), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, in lunghe e difficili missioni offensive e in audaci mitragliamenti e bombardamenti da bassissima quota su munite basi nemiche, dava ripetute prove di coraggio, di valore e di perizia professionale, raggiungendo risultati di grande importanza. — Cielo della Grecia, ottobre 1940–febbraio 1941-XIX.

REBEZ Adolfo, da Trieste, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava ad importanti azioni belliche superando con fermezza ed ardimento gli ostacoli dovuti all'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia nemica. Durante un'azione sulla flotta nemica, nonostante che il suo velivolo fosse stato ripetutamente colpito dall'intensa reazione contraerea, riusciva ugualmente a raggiungere l'obiettivo assegnatgli e a colpirlo efficaceente. Dimostrava alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno–dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

SANTORO Giuseppe, da Alì Marino (Messina), Sergente maggiore pilota — Secondo pilota di velivolo da bombarmento, partecipava a numerose missioni distinguendosi per l'azione pronta e coraggiosa con la quale, nelle circostanze più difficili, portava valido ed efficace contributo al successo di ogni impresa. Ardito ed instancabile, si prodigava costantemente con alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — — Cielo della Grecia, ottobre 1940–aprile 1941-XIX.

TOMASINI Oscar, da Catania, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, compiva numerose missioni di guerra su munite posizioni nemiche, superando sempre la reazione contraerea avversaria e portando in ogni circostanza precisa ed efficace offesa agli obiettivi assegnatigli, Durante taluni aspri combattimenti sostenuti con la caccia avversaria, con indomabile coraggio e con azione pronta ed efficace, riusciva a sventare ogni attacco ed a portare egualmente a termine le missioni, nonostante le gravi avarie subite dal suo velivolo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940–aprile 1941-XIX.

VALENTE Bruno da Udine, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di ottime qualità professionali, già distintosi precedentemente, confermava magnifiche doti di combattente abile e generoso. In molteplici azioni, ultimata la missione assegnatagli e dopo aver colpito l'obiettivo con tiro in picchiata, effettuava efficacissimi mitragliamenti a volo

radente contro truppe in marcia accantonamenti, mezzi meccanizzati nemici, incurante della precisa reazione contraerea dalla quale veniva spesso colpito. In ogni impresa dimostrava alte virtù di ardito combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 26 *settembre* 1941, *registrato alla Corte dei Conti, addì* 25 *novembre* 1941, *registro n.* 12 *Aeronautica, foglio n.* 144 *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare sul campo.*

MEDAGLIA D'ARGENTO

LENZI Walter, da Bologna, Sottotenente Regio Esercito osservatore (*alla memoria*). — Ufficiale osservatore d'aeroplano, abile e audace, benchè in condizioni fisiche precarie, si offriva volontariamente per ogni missione bellica aspra e rischiosa e chiedeva quindi di far parte di una sezione avanzata al confine Cirenaico, ove assolveva con acume e slancio il suo mandato, fornendo sempre preziose notizie. Durante un volo di ricognizione, sorpreso dalla caccia avversaria, sosteneva valorosamente il combattimento, ma nell'impari lotta cadeva gloriosamente da prode. — Cielo di Porto Bardia, 30 giugno 1940 Anno XVIII.

PECORARO Gregorio, da Reggio Calabria, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Sottufficiale pilota, abile e audace, dotato di trepido spirito aggressivo, dava costante prova di purissimo entusiasmo e di sommo sereno sprezzo del pericolo. In un'azione particolarmente rischiosa, attaccato dalla caccia nemica, dopo avere sostenuto strenuamente il combattimento, cadeva da prode nella impari lotta. — Cielo di Porto Bardia, 30 giugno 1940-XVIII.

BANDINI Mario, da Castrocaro (Forlì), Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota da caccia ardito ed esperto, capo formazione di una pattuglia di polizia aerea, avendo avvistati sei apparecchi nemici, decisamente li inseguiva e li attaccava. Ferito ad un braccio da una raffica di mitragliatrice insisteva nei suoi attacchi riuscendo ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo di El Adem, 16 giugno 1940-XVIII.

BISSOLI Gioacchino, da Buttapietra (Verona), Tenente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, avvistava in volo di crociera, una numerosa formazione da bombardamento nemica che tentava di attaccare di sorpresa un nostro campo di aviazione. Con sereno sprezzo della soverchiante forza avversaria e del violento suo fuoco, insisteva negli attacchi riuscendo ad abbattere un velivolo nemico e a disperdere gli altri. — Cielo di El Adem, 11 luglio 1940-XVIII.

BOSI Eston, da Serravezza (Lucca), Tenente pilota. — Ufficiale pilota partecipava a numerose azioni di guerra, infliggendo gravi perdite a reparti corazzati nemici e danneggiando delle unità navali avversarie. Compiva inoltre, con magnifica audacia, un lancio di manifestini a volo rasente su Marsa Matruch, incurante della violentissima reazione contraerea e della presenza sull'aeroporto stesso della caccia avversaria. Esempio bellissimo di giovanile entusiasmo e di virtù militari. — Cielo della Marmarica, 12 luglio 1940-XVIII.

CONTI Giulio, da Locorotondo (Bari), Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore della Regia marina, compiva, con brillanti risultati numerose e rischiose ricognizioni strategiche su munitissima base navale avversaria. In una missione esplorativa attaccato da caccia nemici, contribuiva coraggiosamente ed efficacemente all'abbattimento di uno di essi. — Cielo di Alessandria d'Egitto, luglio 1940-XVIII.

CORDA Mario Virgilio, da Torino, Tenente pilota. — Ufficiale pilota, abile e ardito, di provato valore, al comando di una pattuglia da bombardamento, partito in soccorso di una nostra ridotta accerchiata da forze motorizzate nemiche, da bassa quota, non ostante la violenta reazione contraerea, bombardava e mitragliava i reparti avversari. Attaccato poi da una formazione da caccia nemica che abbatteva un gregario e feriva un membro del suo equipaggio, pur avendo il velivolo colpito da 130 colpi, anzichè atterrare al campo più vicino, rientrava alla base di partenza affinchè il ferito potesse avere il soccorso necessario. — Cielo di Esc Scegga e di Amseat, 13-14 giugno 1940-XVIII.

MAGGINI Renzo, da Firenze, Capitano pilota. — Valoroso e valente comandante di squadriglia da caccia, durante un bombardamento aereo nemico sul campo, veniva ferito ad una gamba, mentre tra le numerose esplosioni tentava di raggiungere il proprio apparecchio per levarsi in volo all'attacco degli aerei avversari, Impossibilitato a partire, noncurante delle sofferenze e del sangue che gorgogliava dalle sue ferite, si prodigava con alto spirito di abnegazione nel soccorrere i feriti a lui vicini, consentendo di essere trasportato all'ospedale, solo dopo aver compiuto la sua opera di soccorso. — Cielo di Tobruch, 28 giugno 1940-XVIII.

MARTISSA Enzo, da Monfalcone (Trieste), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di eccezionale perizia e coraggio, già distintosi in numerose e rischiose azioni belliche, durante un incursione aerea nemica compiuta su un nostro campo, partiva immediatamente in volo attaccando per primo i numerosi apparecchi avversari e, dopo averne abbattuto uno, insisteva sino a che gli aerei venivano messi in fuga e dispersi. — Cielo di Tobruch, 16 giugno 1940-XVIII.

SARTOF Sergio, da Roma, Tenente pilota. — Ufficiale pilota compiva numerose azioni di guerra, dando costante prova di magnifiche qualità militari. In un'azione contro unità da battaglia nemiche, ad oltre 200 chilometri dalla costa, in difficili condizioni di navigazione, attaccava da solo una nave avversaria colpendola in pieno e danneggiandola gravemente. — Cielo della Marmarica, 11 luglio 1940-XVIII.

SCAGLIONI Giuseppe, da Finale Emilia, Sergente pilota. Giovanissimo ed ardito pilota da caccia cooperava all'abbattimento di un velivolo nemico. In altro scontro contro forze nemiche soverchianti, svoltosi molto addentro nel territorio avversario, si lanciava con audacia nella mischia riuscendo ad abbattere un caccia ed a mèttorne un altro in fuga. — Cielo di Bir Gib, 19 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

BASILE Matteo, Aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un velivolo da bombardamento, sulla via del ritorno da un'azione di guerra, veniva attaccato da una formazione di caccia nemici. Al suo posto di combattimento, sprezzante del pericolo, affrontava baldante la lotta. Due volte ferito continuava a far fuoco sino a che il nemico abbandonava l'offesa. — Cielo di Marsa Matruch, 16 giugno 1940-XVIII.

BIANCHINI Carlo, da Missano in Villa (Forlì), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, compiva numerosi voli sul nemico. Di ritorno da una azione di guerra, attaccato da tre caccia nemici, li affrontava coraggiosamente nell'impari lotta, riuscendo a sventarne la offesa. Con l'apparecchio più volte colpito, con a bordo due camerati feriti, riusciva con calma e perizia ad atterrare in territorio nazionale. — Cielo di Marsa Matruch, 16 giugno 1940-XVIII.

MARAMALDO DELLA MINERVA Enrico, da Cagliari, Tenente colonnello pilota. — Comandante di un gruppo da B. T., ufficiale superiore di elevate qualità morali e belliche, che trasfondeva nei componenti il proprio reparto, alla testa delle sue squadriglie portava decisamente reiterati attacchi contro una potente squadra navale avversaria. In altra azione conto truppe e autoblinde nemiche dava prova di non comune ardimento e di alto senso del dovere. — Cielo della Marmarica, 8 luglio 1940-XVIII.

TREVISAN G. Battista, da Venezia, Sergente maggiore montatore. — Sottufficiale montatore a bordo di velivolo da bombardamento, colpito durante un combattimento aereo da raffiche di caccia nemici, incurante delle ferite riportate, continuava coraggiosamente nel suo compito contribuendo efficacemente alla salvezza dell'apparecchio già colpito da 130 pallottole. — Cielo di Amseat, 14 giugno 1940-XVIII.

VANNI Ivano, da Pontedera (Pisa), Tenente pilota. — Pilota di provato ardimento, capo pattuglia di velivolo da caccia, durante un volo di scorta veniva improvvisamente attaccato, da quota superiore, da soverchianti forze aeree nemiche. Affontava coraggiosamente l'impari lotta, combatteva strenuamente finchè, gravemente ferito e col velivolo in fiamme, era costretto a lanciarsi col paracadute. — Cielo di Porto Bardia, 30 giugno 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 10 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 20 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 348, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

RAITI Carmelo, da Sortino (Siracusa), Primo aviere **armiere** (*alla memoria*). — Armiere a bordo di aereo da ricognizione marittima lontana, compiva numerosi voli di guerra, dando costante e luminosa prova della sua non comune perizia e di superbo sprezzo del pericolo. In una azione, con il preciso fuoco della sua arma, respingeva l'attacco di due caccia nemici, colpendone uno e fugando l'altro. Con l'immutato entusiasmo, partiva volontario su un apparecchio isolato avente il rischioso compito di ricercare una formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei. Attaccato da tre caccia, conscio che dal suo comportamento dipendeva la sorte dei compagni di volo e l'esito della missione, con la consueta ammirevole calma rispondeva al fuoco nemico con efficaci raffiche della sua arma. Gravemente ferito al braccio ed alla gamba destra, vincendo lo strazio della carne martoriata, non desisteva dalla lotta, ma dal copioso e generoso sangue che gorgogliava dalle sue ferite, traeva incitamento a combattere e con preciso tiro abbatteva uno degli assalitori. In un successivo attacco, le mitragliere avversarie lo colpivano a morte. Le sue mani, nell'attimo del trapasso, restavano avvinghiate ancora all'arma fedele e la mantenevano puntata ancora verso il nemico che si dileguava. — Cielo del Mediterraneo, 3 aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

DELLE FAVE Luigi, da Torino, Sottotenente pilota. — Ardito ed abile pilota di velivolo da ricognizione marittima compiva numerose missioni belliche alturiere portando sempre brillantemente a termine il mandato affidatogli. Più volte attaccato da velivoli avversari, riusciva a disimpegnarsi manovrando e contrattaccando per ritornare successivamente sulle formazioni avversarie ove permaneva fino al compimento delle missioni. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

MARESCA Agnello, da Meta di Sorrento (Napoli), Tenente di vascello osservatore. — Ardito ed abile ufficiale osservatore da ricognizione marittima compiva numerose missioni belliche alturiere portando sempre brillantemente a termine il mandato affidatogli. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, riconfermava elevate doti di combattente valoroso e non comuni capacità professionali. — Cielo del Mediterraneo, agosto-novembre 1940-XVIII-XIX.

PAGANO Claudio, Tenente pilota. — Audace pilota da bombardamento, partecipava a numerose azioni su munite basi nemiche, confermando belle doti di combattente valoroso. In aspri combattimenti aerei, che colpivano duramente l'apparecchio e l'equipaggio, con perizia pari al valore contribuiva efficacemente all'abbattimento di tre velivoli avversari. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

AVANZI Mario, da Parma, Primo aviere motorista (*alla memoria*). — Motorista a bordo di un velivolo che durante una ardita operazione di bombardamento veniva attaccato da numerosi caccia, opponeva al soverchiante fuoco nemico che l'investiva da ogni parte, il tiro preciso ed efficace della sua mitragliatrice, finchè colpito a morte cadeva al suo posto di combattimento. — Cielo della Grecia, 4 novembre 1940-XIX.

ARTUSO Bruno, da Bassano del Grappa (Vicenza), Primo aviere armiere. — Armiere di ottime qualità professionali, combattente sereno ed audace, partecipava ad alcune azioni belliche, dando prova delle sue ottime qualità militari. Durante un'azione su un importante obiettivo, essendo stato il suo velivolo assalito da caccia avversari, col tiro calmo e preciso della sua mitragliatrice contribuiva ad abbattere in fiamme un velivolo, a colpirne un secondo e a disperdere gli altri. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.

BRUNI Angelo, da Candeglia (Pistoia), Primo aviere motorista. — Motorista di elevate qualità professionali, partecipava ad azioni di guerra, dimostrandosi mitragliere preciso e valoroso, combattente sereno e sprezzante del pericolo. Nei combattimenti aerei cooperava all'abbattimento di due caccia nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

COSTA Renato, da Pietrasanta (Lucca), Aviere scelto motorista. — Specialista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava, distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo, a rischiose missioni di guerra in una delle quali la formazione di bombardieri di cui il suo velivolo faceva parte, veniva attaccata da numerosi caccia nemici. Nonostante le ferite riportate al primo scontro, con alto senso del dovere, rimaneva al proprio posto di combattimento contribuendo con il tiro preciso della mitragliatrice ad abbattere in fiamme tre velivoli nemici. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

DE GREGORIO Gino, da Firenze, Aviere scelto fotografo. — Specialista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo, a rischiose missioni di guerra in una delle quali la formazione di bombardieri, di cui il suo velivolo faceva parte, veniva attaccata da numerosi caccia nemici. Nonostante le ferite riportate al primo scontro, con alto senso del dovere, rimaneva al proprio posto di combattimento, contribuendo con il tiro preciso della mitragliatrice ad abbattere in fiamme tre velivoli nemici. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FILIPPI Carlo, da Albano Laziale (Roma), Primo aviere marconista. — Specialista a bordo di velivolo da bombardamento partecipava, distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo, a rischiose missioni di guerra, in una delle quali la formazione di bombardieri di cui il suo velivolo faceva parte veniva attaccata da numerosi caccia nemici. Nonostante le ferite riportate al primo scontro, con alto senso del dovere, rimaneva al proprio posto di combattimento contribuendo con il tiro preciso della mitragliatrice ad abbattere in fiamme tre velivoli nemici. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

GENTILE Vittorio, da Roma, Sergente maggiore motorista. — Motorista di belle qualità militari portava il valido contributo di specialista e di soldato valoroso per un lungo periodo di attività bellica, prodigandosi costantemente e con passione e spirito di sacrificio per assicurare la massima efficienza del reparto. Durante i combattimenti aerei cooperava all'abbattimento di due caccia nemici. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LOMBARDI Vittorio, Primo aviere motorista. — Valoroso ed abile motorista partecipava su apparecchio da bombardamento a numerose azioni di guerra spesso contrastate dalla caccia e dalla reazione contraerea nemica. Nel pericolo manteneva sempre il suo posto di combattimento e contribuiva validamente ad abbattere due velivoli da caccia nemici ed a colpirne gravemente un altro. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MENOTTI Benedetto, da Cadegliano (Varese), Primo aviere motorista. — Motorista e mitragliere di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra dimostrando, durante l'intensa reazione contraerea e gli attacchi aerei nemici, belle doti di combattente. Nei combattimenti aerei cooperava all'abbattimento di due caccia nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

MERMET Giorgio, da Milano, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da ricognizione strategica, durante diversi mesi di guerra forniva, col suo reparto, quotidiane notizie atte a stabilire la potenza bellica del nemico e ad identificare gli obiettivi più importanti. Riservava a sè talune azioni belliche più rischiose, più difficili e più delicate, dando prova di valore e di dedizione al dovere. Anche in condizioni precarie di salute, chiedeva di rimanere al suo posto di combattimento fino alle ultime possibilità fisiche. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-novembre 1940-XVIII-XIX.

PALTRINIERI Gaetano, Primo aviere marconista. — Partecipava ad azioni belliche quale marconista di bordo, contribuendo efficacemente alla loro riuscita. Durante un violento combattimento con caccia nemici, che avevano attaccato la formazione della quale il suo velivolo faceva parte, contribuiva con il preciso tiro della mitragliatrice a lui affidata a colpire un velivolo nemico che si abbatteva in fiamme. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.

PIOVENE PORTO GODI Lelio, da Vicenza, Tenente pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su lontane basi nemiche, dimostrando doti di sereno combattente sprezzante del pericolo. Attaccato durante un'azione notturna da soverchianti forze nemiche, cooperava con mirabile calma all'abbattimento di un velivolo avversario. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-novembre 1940-XVIII-XIX.

SAGGESE Enrico, Primo aviere armiere. — Primo aviere armiere partecipava a numerose e rischiose missioni belliche. Sotto l'infuriare della reazione contraerea, assolvendo sempre il suo compito con calma e coraggio esemplari contribuiva efficacemente al buon esito delle missioni stesse. — Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII.

SALVO Nicola, da Aversa, Primo aviere marconista. — Valoroso ed abile marconista di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra spesso contrastate dalla reazione aerea e controaerea, contribuendo ad abbattere due velivoli da caccia nemici ed al probabile abbattimento di un terzo. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

SORRENTINO Ennio, da Mirabella (Avellino), Sergente fotografo. — Fotografo di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni offensive su munite basi nemiche, raccogliendo sempre con opera serena ed esperta preziose documentazioni. Durante i bombardamenti aerei cooperava all'abbattimento di due caccia nemici, confermando belle qualità di combattente. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-novembre 1940-XVIII-XIX.

TARABINI Armando, da Bologna, Sergente maggiore pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento partecipava ad importanti azioni offensive, dando prova di perizia e di ardimento. Si dimostrava prezioso collaboratore del capo equipaggio nella condotta di difficili voli ostacolati spesso dalla reazione aerea, contraerea e dalle condizioni atmosferiche avverse. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-agosto 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 10 *ottobre* 1941 *registrato alla Corte dei conti, addì* 20 *novembre* 1941, *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 350 *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare.*

CROCE DI GUERRA

ARDISSONE Mario, da Pont Canavese (Aosta), Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale di artiglieria vari, su un campo di aviazione ormai abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

ARGENTI Carlo, da Cannes (Francia), Capo manipolo medico. — Ufficiale medico di gruppo animato da spiccato senso di abnegazione e del dovere, portava la sua opera ove maggiore era il pericolo. Ufficiale dotato di ottime attitudini al comando collaborava col comandante del gruppo per il trasferimento dei reparti dipendenti dai campi di aviazione sottoposti a bombardamento e mitragliamento nemico. — Tobruk, 24 dicembre 1940-XIX.

ARMENI Giovanni, da Carloforte (Cagliari), Capo manipolo S. P. E. — Aiutante maggiore di gruppo contraereo, dopo due giorni e due notti d'intenso e coscenzioso lavoro, dietro l'incalzare degli avvenimenti, provvedeva all'immediato sgombero delle sezioni del gruppo dei campi d'aviazione più avanzati, subendo due bombardamenti da aerei nemici. Si offriva volontario e si portava con altro ufficiale e pochi legionari su un campo ormai abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze con mezzi meccanizzati, ricuperando nella nottata armi, munizioni e materiale di artiglieria vari dimostrando profondo senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo. — Cirenaica, 19 dicembre 1940-XIX.

BARRECA Paolo, da Reggio Calabria, Camicia nera scelta. — Volontario in una rischiosa missione per ricupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

BAZZOCCHI Libero, da Modena, Camicia nera scelta. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro, ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

BIANCHINI Elio, da Perugia, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a voli bellici contro forze meccanizzate nemiche e su basi lontane, incurante della violentissima reazione aerea e contraerea, superava le difficoltà di navigazioni notturne su mare aperto. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, novembre 1940-XIX–gennaio 1941-XIX.

BURRONI Mario, da Genova, Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

CAMPAGNUOLO Franco, da Napoli, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento partecipava a voli di guerra su basi navali nemiche e mitragliamenti su mezzi meccanizzati, incurante della violentissima reazione aerea e contraerea. Superava con bravura le difficoltà di navigazione notturna su mare aperto e con avverse condizioni atmosferiche. — Cielo del Mediterraneo orientale, 9 novembre 1940-XIX–19 gennaio 1941-XIX.

CARLANI Gino, da Amelia (Orvieto), Primo aviere armiere. — A bordo di velivolo da ricognizione marittima partecipava a lunghe e rischiose missioni belliche alturiere, cooperando efficacemente al buon esito delle missioni stesse. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XVIII-XIX.

CERUTTI Francesco, da Pavone del Mella (Brescia), Capo manipolo. — Comandante di sezione offertosi volontario in una rischiosa missione di recupero di armi, munizioni e materiale di artiglieria vari su un campo di aviazione abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze con mezzi meccanizzati, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. Già distintosi precedentemente. — Cirenaica, novembre-dicembre 1940-XIX.

CLERICI Luigi, da Milano, Primo capo squadra M.V.S.N. — Sottufficiale in S. P. E. R. addetto alla maggiorità del comando gruppo, avuto ordine di portarsi nei campi di aviazione più avanzati per il ritiro delle sezioni poste alla difesa, eseguiva intelligentemente gli ordini ricevuti, dimostrando, fredda calma sotto bombardamenti e mitragliamenti di aerei nemici, profondo senso del dovere e amorosa assistenza verso i propri camerati. — Zona Bardia-Tobruk, 13-14 dicembre 1940-XIX.

CONSIGLIO Corrado, da Avola (Siracusa), Primo aviere di governo. — In occasione di azione aerea nemica di mitragliamento e spezzonamento, si prodigava con dedizione e sprezzo del pericolo nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in prossimità di apparecchi tirati a secco. — Africa settentrionale, 15 agosto 1940-XVIII.

COLOMBO Giovanni, da Torbole Casaglia (Brescia), Aviere di governo. — In occasione di azione aerea nemica di mitragliamento e spezzonamento, si prodigava con dedizione e sprezzo del pericolo nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in prossimità di apparecchi tirati a secco. — Africa settentrionale, 15 agosto 1940-XVIII.

CORBELLA Antonio, da Gropello Cairoli (Pavia), Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione di recupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

DALL'AVA Gino, da Cordignano (Treviso), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su munite basi navali nemiche, mitragliando a bassa quota forti concentramenti meccanizzati nemici. Incurante della violenta reazione aerea e contraerea, superava con bravura le difficoltà di lunghe navigazioni su

mare aperto con avverse condizioni atmosferiche. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

DE STEFANO Ruggero, da Barletta (Bari), Capo squadra. — Sottufficiale di amministrazione, si offriva volontario per il recapito di un ordine urgente al comandante di gruppo che trovavasi su strada intensamente mitragliata dalla caccia nemica, dimostrando comprensione del momento e sprezzo del pericolo. — Tobruk, 13 dicembre 1940-XIX.

CAVAZZONI Luciano, Aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento, partecipava ad alcune missioni di guerra contro ben difesi centri nemici, contribuendo validamente al buon esito delle missioni stesse. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

INGUSCIO Mario, da Galatina (Lecce), Primo aviere motorista. — A bordo di velivolo da ricognizione marittima partecipava a lunghe e rischiose missioni belliche alturiere, cooperando efficacemente al buon esito delle missioni stesse. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XVIII-XIX.

LAZZARONI Attilio, da Brescia, Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione di recupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo ed attaccamento alle armi del Reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

LODI Milano, da Carpi (Modena), Primo aviere marconista. — Marconista di ottime capacità professionali, mediante uno scrupoloso servizio radiogoniometrico, riusciva ad individuare le posizioni di automezzi nemici. Durante il combattimento con le truppe terrestri dimostrava calma, sprezzo del pericolo, dedizione al dovere. — Mààten Bisciara, gennaio 1941-XIX.

LORENZETTI Adelmo, da Foligno, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo partecipava ad azioni di spezzonamento e mitragliamento su mezzi meccanizzati nemici in qualità di puntatore e mitragliere dando prova di sereno sprezzo del pericolo e riuscendo di valido aiuto. — Cielo di Cufra, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MALARA Antonio, da Nicastro (Reggio Calabria), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su munite basi, unità navali e nuclei di forze motorizzate nemiche incurante dell'intensa reazione contraerea sventando l'attacco di preponderanti forze da caccia col preciso fuoco della propria arma, dimostrando belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 10 *ottobre* 1941 *registrato alla Corte dei conti, addì* 20 *novembre* 1941 *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 351, *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:*

MEDAGLIA DI BRONZO

AICARDI Antonio, da Buenos Aires, Aviere scelto armiere (*alla memoria*). — Armiere e puntatore di bordo di un velivolo da bombardamento, gravemente ferito durante un'audace incursione su una base nemica fortemente difesa, non desisteva dalla sua opera e, sopportando stoicamente le più crude sofferenze, continuava nel compito a lui affidato. Prima di morire a seguito delle ferite riportate rincuorava i compagni di volo con parole piene di fede e di amor patrio. — Cielo della Grecia, 2 novembre 1940-XIX.

CROCE DI GUERRA

GOZZI Guglielmo, da Modena, Aviere scelto marconista. — Valoroso ed abile marconista di apparecchio da bombardamento partecipava ad azioni di guerra spesso contrastate dalla reazione aerea e contraerea contribuendo ad abbattere un apparecchio da caccia nemico ed a colpirne un altro. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio danneggiato. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-settembre 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 10 *ottobre* 1941 *registrato alla Corte dei conti, addì* 21 *novembre* 1941 *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 392, *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:*

CROCE DI GUERRA

MAGI Eugenio, da Cortona (Arezzo), Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione di ricupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

MANTOVANI Renato, da Portocivitanova (Macerata), Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di velivolo da ricognizione marittima, compiva lunghe e rischiose missioni belliche alturiere, portando sempre brillantemente a termine il compito affidatogli. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940 anno XVIII-XIX.

MARTINELLI Mario, da Roma, Tenente A. A. r. s. — Ufficiale addetto a base aerea avanzata, manteneva contegno sereno e coraggioso durante le incursioni aeree nemiche, prodigandosi con abnegazione per l'accertamento dei danni subiti dal personale e dal materiale, nonchè per lo sgombero dell'aeroporto e per il recupero del materiale avvenuto una prima volta sotto violento mitragliamento nemico e successivamente ripetuto nottetempo sotto l'incalzare della minaccia nemica. — Cirenaica, gennaio 1941-XIX.

MERIGGI Luigi, da Stradella (Pavia), vice caposquadra. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro, ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

MORETTO Anselmo, da Forno Canavese (Torino), Capo manipolo. — Comandante di sezione e difesa c. a., sotto bombardamento e mitragliamento nemico collaborava efficacemente col comandante di un campo di aviazione per il recupero dei materiali, durante un'incursione della caccia nemica scesa a bassa quota a mitragliare il campo, con fredda calma e sprezzo del pericolo dirigeva personalmente l'azione di fuoco di una sezione evitando gravi danni al personale ed al materiale. — Tobruk, 12 dicembre 1940-XIX.

NORSI CHIORDA Guido, da Albino (Bergamo), Camicia nera scelta. — Volontario in una rischiosa missione per ricupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

OLDRATI Lorenzo, da Genova, Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale di artiglieria vari su un campo di aviazione abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

PAGLIANO Eugenio, da Cornigliano, Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale di artiglieria vari su un campo di aviazione abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

PALMIERI Pancrazio, da Offlaga (Bergamo), Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione di ricupero di armi, munizioni e metariale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

PARISI Santo, da Pace del Mela (Messina), Aviere scelto di governo. — In occasione di azione aerea nemica di mitragliamento e spezzonamento, si prodigava con dedizione e sprezzo del pericolo nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in prossimità di apparecchi tirati a secco. — Africa settentrionale, 15 agosto 1940-XVIII.

PEROTTI Vincenzo, da Castelletto (Lecco), Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale di artiglieria vari su un campo di aviazione abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

PERTICUCCI Roberto, Tenente A. A. r. s. — Ufficiale addetto a base aerea avanzata, manteneva contegno sereno e coraggioso durante le incursioni nemiche. All'atto dello sgombero dell'aeroporto, rimaneva volontariamente fino all'ultimo, prodigandosi per il ricupero del materiale effettuato una prima volta sotto il violento mitragliamento e ripetuto successivamente di notte sotto l'incalzante minaccia avversaria. — Maraua (Cirenaica), gennaio 1941-XIX.

POL Giuseppe, da Conegliano Veneto (Treviso), Sergente pilota. — A seguito di un naufragio, rimaneva volontariamente a lungo in mare, prodigandosi con alto senso di abnegazione e coraggio per la salvezza dei compagni, sino a che, compiuti diversi salvataggi, dopo circa due ore, allo stremo delle forze veniva a sua volta salvato. — Cielo del Mediterraneo, 15 gennaio 1941-XIX.

PONZIANELLI Astolfo, da Roma, Capo squadra. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro, ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

RACHELI Guido, da Busto Arsizio, Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per recupero di armi, munizioni e materiale di artiglieria vari su un campo di aviazione abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

ROSSIGNOLI Luigi, da Calcinato (Brescia), Camicia nera scelta. — Volontario in una rischiosa missione per il recupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

SALVALAI Alessandro, da Bagnolo Mella (Brescia), Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per recupero armi, munizioni e materiale di artiglieria vari, su un campo di aviazione abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

SEVERI Luigi, da Lugo (Ravenna), Capitano A. A. r. s. — Comandante di reparto servizi di un aeroporto avanzato, fin dal primo giorno di guerra soggetto a continui attacchi aerei nemici, si prodigava anche sotto il fuoco dei bombardamenti e mitragliamenti, riuscendo, con tempestività, ad intervenire ovunque fosse necessaria una maggiore iniziativa e necessitasse un più amorevole incoraggiamento. Riusciva, soprattutto coll'esempio, a mantenere elevato il morale dei dipendenti ed infondere ad essi la calma necessaria per il miglior funzionamento dei servizi aeroportuali. — El Adem (Marmarica), 11 luglio 1940-XVIII.

TEALDI Bortolo, da Gissago (Bergamo), Camicia nera. — Volontario in una rischiosa missione per ricupero di armi, munizioni e materiale d'artiglieria vari, su un campo d'aviazione ormai abbandonato al nemico, che si aggirava nelle vicinanze, dimostrava profondo senso del dovere, cosciente sprezzo del pericolo cui andava incontro ed attaccamento alle armi del reparto. — Cirenaica, 15 dicembre 1940-XIX.

TOMASSI Dario, da Nereto (Teramo), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di velivolo da ricognizione marittima compiva lunghe rischiose missioni belliche alturiere, cooperando efficacemente col primo pilota per portare a termine il mandato. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XVIII.

URCIOLI Alfredo, da Taurasi (Avellino), Primo aviere marconista. — A bordo di velivolo da ricognizione marittima partecipava a lunghe e rischiose missioni belliche alturiere, cooperando efficacemente al buon esito delle missioni stesse. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XVIII-XIX.

VIVIANI Ludovico, da Melfi (Agrigento), Sottotenente A. A. r. s. — Ufficiale di picchetto, durante ripetuti bombardamenti notturni dell'aviazione nemica, dava prova di serena fermezza e di alto sprezzo del pericolo. Pur tra lo scoppio delle bombe, alcune delle quali gli esplodevano vicinissime, facendo vittime, si prodigava con istancabile attività nel soccorrere i feriti, soffocare gli incendi e mantenere in efficienza i servizi dell'aeroporto, in fase di funzionamento per voli notturni. — Aeroporto di Catania, 16 gennaio 1941-XIX.

ZANI Andrea, da Lumezzana Piave (Brescia), Aviere di governo. — In occasione di azione aerea nemica di mitragliamento e spezzonamento, si prodigava con dedizione e sprezzo del pericolo nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in prossimità di apparecchi tirati a secco. — Africa settentrionale, 15 agosto 1940-XVIII.

Con decreto in data 10 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1941, registro n. 11, Aeronautica, foglio n. 393, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

CASADEI Aldo, da S. Lazzaro di Savena (Bologna), Aviere scelto aiutante motorista (*alla memoria*). — Motorista a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a rischiose azioni di guerra, distinguendosi per abilità e coraggio e contribuendo validamente al buon esito di esse. Essendo stato il suo velivolo gravemente colpito da proiettile nemico, nella caduta che ne seguiva immolava la fiorente giovinezza nell'adempimento del proprio dovere. — Cielo del Mediterraneo e di Tobruk, giugno-16 novembre 1940-XVIII-XIX.

ALIAS Guiscardo, da Tempio Pausania, Tenente G. A. r. i. — Ufficiale tecnico distaccato su aeroporto avanzato per il ricupero di velivoli inefficienti, espletava coraggiosamente ed intelligentemente il compito delicato ed importante, malgrado i ripetuti bombardamenti e mitragliamenti dell'aviazione avversaria, che infliggeva gravi perdite alla sua squadra. All'atto dello sgombero della base rimaneva volontariamente per ultimo sul campo, provvedendo, con pochi uomini, alla distruzione degli apparecchi intrasportabili, mentre il nemico mitragliava l'aeroporto, infliggendogli nuove perdite. Dava in ogni circostanza alto esempio di completa dedizione al dovere e di ardimento. — Maraua (Cirenaica), gennaio 1941-XIX.

ANGELINI Tullio, da S. Leo (Repubblica di S. Marino), Aviere motorista. — Motorista di apparecchio appartenente a un gruppo servizi aerei speciali, si offriva volontario per una rischiosa missione diretta a rintracciare una numerosa formazione navale nemica in mare aperto. Dopo lunga navigazione, fortemente contrastata da condizioni atmosferiche avverse, la individuava e noncurante della violenta reazione contraerea, permaneva sull'obiettivo in attesa dei reparti da bombardamento fino al loro giungere, contribuendo validamente con il sereno comportamento al successo dell'azione. Il giorno successivo nel generoso intento di contribuire nuovamente al successo di uguale missione, partiva in volo, senza peraltro far ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, 12-13 luglio 1940-XVIII.

BERRETTA Delfio, da Pisa, Sergente armiere. — Ottimo capo armiere di squadriglia sahariana si prodigava costantemente per la messa in efficienza delle armi del reparto. Riusciva di valido aiuto per competenza, calma, sereno sprezzo del pericolo e dedizione al dovere in numerose azioni di spezzonamento e mitragliamento alle quali partecipava in qualità di puntatore e mitragliere. — Cielo di Kufra, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

CIAPESSONI Giulio, da Como, Maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio plurimotore, già distintosi in numerose e rischiose missioni belliche, veniva prescelto per una esplorazione di particolare importanza e difficoltà, da portarsi

isolatamente sulle munitissime basi delle retrovie nemiche. Fatto segno a violenta reazione contraerea e sotto la minaccia e l'attacco di numerosi cacciatori avversari, contribuiva efficacemente a portare a termine il lungo e prezioso rilevamento fotografico, dimostrando grande calma e assoluto sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XVIII.

COSTAGLI Leopoldo, da Ponte a Egola (Pisa), Sergente maggiore motorista. — Provetto capo motorista di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche efficacemente contribuendo con oculatezza e zelo al felice risultato delle missioni. Durante un'azione contro navi da guerra, attaccato da numerosi caccia, prendeva parte con coraggio ed esemplare sprezzo del pericolo al violento combattimento difendendo con il tiro aggiustato della sua mitragliatrice l'equipaggio intento al bombardamento della formazione navale avversaria e validamente cooperando all'abbattimento di cinque velivoli nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, agosto 1940-XVIII.

CUNTERI Beniamino, da Lomello (Pavia), Maggiore pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento veloce partecipava a difficili azioni su navi e su munite basi aeree dell'avversario ottenendo notevoli risultati, nonostante la spesso vivace reazione aerea e contraerea nemica. La sua perizia e il suo sereno coraggio trascinavano coll'esempio il suo reparto potenziandone il rendimento e riconfermavano in lui le più brillanti qualità militari. — Africa settentrionale, 29 luglio 1940-XVIII - 8 ottobre 1940-XIX.

D'UVA Vittorio, da Casoria (Napoli), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo, partecipava in qualità di puntatore o mitragliere ad azioni di spezzonamento e mitragliamento su mezzi meccanizzati nemici, dando prova di calma e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Cufra, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

GAGGINI Alessandro, da Varese, Sergente pilota. — Abile e sicuro secondo pilota di velivolo plurimotore, in numerose azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane basi nemiche, vivamente contrastate da reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il velivolo, e dalla caccia, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, dando costante prova di perizia e di coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

GALLI Nello, da Pisa, Primo aviere motorista. — Motorista di grande capacità professionale effettuava in qualità di puntatore e mitragliere a numerose azioni di spezzonamento e mitragliamento su mezzi meccanizzati nemici. Per la provata calma e il sereno sprezzo del pericolo era di valido aiuto al capo equipaggio. — Cielo di Cufra, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

LANZA D'AJETA Blasco, da Firenze, Tenente Regio Esercito osservatore. — Ufficiale di elevate virtù militari, partecipava volontariamente ad alcune azioni belliche del reparto presso cui era aggregato, prodigandosi per il successo di ogni impresa. In un violento scontro con la caccia nemica, maneggiando abilmente la mitragliatrice affidatagli, contribuiva alla difesa della formazione ed all'allontanamento dei caccia attaccanti. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

LEOCATA Vito, da Centuripe (Enna), Aviere scelto motorista. — Motorista di rara capacità professionale partecipava in qualità di puntatore e mitragliere ad azioni su mezzi meccanizzati nemici riuscendo di valido aiuto e dando prova di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Cufra, giugno 1940 Anni XVIII - febbraio 1941-XIX.

PICUTTI Antonio, da Venezia, Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota, più volte distintosi in numerose missioni di ricognizione marittima, coadiuvava efficacemente il primo pilota nelle ardite e rischiose puntate su di una formazione navale, che comprendeva una nave portaerei, allo scopo di riportare precise notizie sulle unità nemiche. — Cielo del Mediterraneo orientale, 14 giugno-4 ottobre 1940-XVIII.

PUCCELLO Bruno, da Segni (Roma), Primo aviere elettricista. — Aviere elettricista addetto al servizio dei voli notturni su aeroporto reiteratamente attaccato da apparecchi nemici, dava prova di alto senso del dovere e di spirito di sacrificio assolvendo il suo compito, nonostante l'infuriare dell'offesa nemica, che gli procurava gravi ferite. — Aeroporto di Catania, 15-16 gennaio 1941-XIX.

REDIVO Giovanni, Sottotenente G. A. r. a. t. — Manifestatosi un principio d'incendio a bordo di un autocarro carico di esplosivi si slanciava da solo tra le fiamme, riuscendo a soffocarlo, riportando nel generoso tentativo ustioni alle mani e ferendosi alle gambe. Rifiutava ogni cura per continuare a prestare la sua opera in base avanzata e per non rimanere assente dal lavoro, durante il quale dava rinnovata conferma di ardimento e di freddo sprezzo del pericolo. — Maraua (Cirenaica), gennaio 1941-XIX.

SCAGNETTI Arturo, da Muro Lucano (Salerno), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota da bombardamento, partecipava a rischiose azioni belliche, dando prova di perizia e sereno sprezzo del pericolo. Pur di eseguire una missione affidatagli, affrontava la caccia avversaria in una impari lotta, finchè la furia nemica non aveva il sopravvento abbattendolo col suo velivolo in terra straniera. — Cielo di Sollum, giugno - 27 dicembre 1940-XIX.

VIOLA Francesco, da Venezia, Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio plurimotore, già distintosi precedentemente, veniva prescelto per un'esplorazione di particolare importanza e difficoltà, da portarsi isolatamente sulle munitissime basi delle retrovie nemiche. Fatto segno a violenta reazione contraerea, e sotto la minaccia e l'attacco di numerosi cacciatori avversari, contribuiva efficacemente a portare a termine il lungo e prezioso rilevamento fotografico, dimostrando grande calma e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1941, registro n. 11, Aeronautica, foglio n. 79, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

CROCE DI GUERRA.

ANDENNA Vittorio, da Milano, Sergente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-22 dicembre 1940-XVIII-XIX.

BAJ Carlo, da Lecco (Como), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-17 novembre 1940-XVIII-XIX.

BERNARDOTTI Vittorio, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna, contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo e ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 novembre 1940-XIX.

BIAGINI Levanzo, da Viareggio, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 novembre 1940-XIX.

BIANCHI Loreto, da Luco ne' Marsi (L'Aquila), Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta reazione nemica manteneva calma ammirevole, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 11 novembre 1940-XIX.

BOLDI Gino, da Gazoldo degli Ippoliti (Mantova), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento con slancio partecipava ad alcune azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli resi particolarmente difficili da nubi e gelo, rivelando bellissime doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 28 novembre 1940-2 gennaio 1941-XIX.

BOLLINA Manlio, da Peccioli (Pisa), Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14 dicembre 1940-XIX.

BONZA Felice, da Napoli, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo e ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre 1940-XIX.

BORDONI Mario, da Napoli, Sergente maggiore motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre-21 dicembre 1940-XIX.

BOSCO Giovanni, da Chieri (Torino), Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14 dicembre 1940-XIX.

BOSSINI Giovanni, da Brescia, Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

BRESIL Biagio, da Aimone Veneto (Udine), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Durante i voli effettuati nelle nubi e nel gelo manteneva calma esemplare rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre - 17 novembre 1940-XIX.

BUSSI Luigi, da Intra (Novara), Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

BUTTURINI Anacleto, da Sulmona (Pescara), Sergente maggiore motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

CALETTI Antonio, da S. Anselmo California (Varese), Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre - 21 dicembre 1940-XIX.

CERNUSCHI Giuseppe, da Cassano d'Adda (Milano), Sergente maggiore marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

CHIARO Giuseppe, da Bar[illegible]me (Aosta), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 2 gennaio 1941-XIX.

CORDANI Oliviero, da Cremona, Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14-21 dicembre 1940-XIX.

DE BENEDETTIS Paolo, da Andria (Bari), Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 11 novembre - 14 dicembre 1940-XIX.

DE MICHIEL Armando, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando bene doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

FABRINI Anselmo, da Roma, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento partecipava ad alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dalla artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre - 22 dicembre 1940-XIX.

FAVILLI Anelito, da Castagneto (Livorno), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

FELIX Giacomo, da Genova, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 2 gennaio 1941-XIX.

FERRARIS Biagio, da Rivarolo (Genova), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla precisa reazione dell'artiglieria nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre 1940-XIX.

FROLA Giuseppe, da Orio Canavese (Aosta), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 novembre 1940-XIX.

FUCCI Filippo, da Napoli, Sergente maggiore marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

GARAGIOLA Ubaldo, da Milano, Tenente motorista. — Ufficiale motorista, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando preclari doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 novembre 1940-XIX.

GARINO Michele, da Pinerolo (Torino), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio ed in pieno giorno partecipava ad una difficile e rischiosa

azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva serena calma dimostrando sprezzo del pericolo e belle virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

GASTALDI Pietro, da Novi Ligure (Alessandria), Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

GIACOMINO Alberto, da Riva Valdobbia, Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

GIANNOTTA Giuseppe, da Canneto (Bari), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 2 gennaio 1941-XIX.

GILLI Ezio, da Montecchio (Reggio Emilia), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 dicembre 1940-XIX.

GIOVANNINI Domenico, da Morciano di Romagna (Forlì), Sergente maggiore motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica, e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

HUMAR Teodoro, da Gorizia, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24-29 ottobre 1940-XVIII-XIX.

LAMI Lorenzo, da Gavirate (Varese), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghiterra sud orientale, 21-22 dicembre 1940-XIX.

LOVATI Renato, da Varese, Primo motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-20 novembre 1940 Anni XVIII-XIX.

MAERNA Luigi, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre-17 novembre 1940-XIX.

MALCHIODI Luigi, da Terriere (Piacenza), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 20 novembre 1940-XIX.

MARA Mario, da Busto Arsizio (Varese), Sergente maggiore pilota. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile azione di guerra notturna con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 22 dicembre 1940-XIX.

MARAGLINO Gregorio, da Mottola (Taranto), Sergente maggiore marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla precisa reazione dell'artiglieria nemica. Nel volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo manteneva calma ammirevole rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre 1940-XIX.

MARCHI Elio, da Lucca, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

MARENGHI Luigi, da Fiorenzuola (Piacenza), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 novembre-14 dicembre 1940-XIX.

MATTIOLI Giuseppe, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento con slancio partecipava ad alcune azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli resi particolarmente difficili da nubi e gelo, rivelando bellissime doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-29 novembre 1940-XVIII-XIX.

MAZZI Giuseppe, da Modena, Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica, e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 22 dicembre 1940-XIX.

MOLLO Antonio, da Bra (Cuneo), Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile azione di guerra notturna contrastata dalla violenta reazione dell'artiglieria nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rilevando doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14 dicembre 1940-XIX.

MONI Elio, da Gattaiolo (Lucca), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 11-17 novembre 1940-XIX.

MUZZIN Carlo, da Bannata (Udine), Sergente maggiore motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 9 novembre - 22 dicembre 1940-XIX.

OGIER Guido, da Bologna, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

PAOLINI Antonio, da Bagno di Romagna (Forlì), Sergente maggiore marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica, e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

PETRONE Alfredo, da Napoli, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne

su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre-22 dicembre 1940-XIX.

RENOGLIO Attilio, da Palestro (Pavia), Sergente marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 9-17 novembre 1940-XIX.

RUSSO Francesco, da Bovino (Foggia), Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre - 14 dicembre 1940, anno XIX.

SALA Ferruccio, da Milano, Aviere scelto fotografo. — Fotografo di velivolo da bombardamento, con slancio ed in pieno giorno partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva serena calma dimostrando sprezzo del pericolo e belle virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 11 novembre 1940-XIX.

STACCHINO Anselmo, da Sampierdarena (Genova), Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed eletto virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

VECCHI Manrico, da Ferrara, Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rilevando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre-22 dicembre 1940-XIX.

ZANELLA Tullio, da Mattarello (Trento), Sergente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 dicembre 1940-XIX.

ZIGLIO Miris, da Vicenza, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre-21 novembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 12 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 80, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare sul campo:

CROCE DI GUERRA

ABBARCHI Loris, da Arezzo, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed eletto virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

ALESINI Giuseppe, da Oleggio (Novara), Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla precisa reazione dell'artiglieria, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 22 dicembre 1940-XIX.

AVOGADRO DI COLLOBIANO Ferdinando, da Vigliano Biellese (Vercelli), Capitano pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia, nonostante la violenta reazione nemica, manteneva calma ammirabile dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

BAGNATO Attilio, da Cittanova (Reggio Calabria), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-5 novembre 1940-XVIII-XIX.

BAJ Carlo, da Genova, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

BONINO Cesare, da Carignano (Torino), Capitano pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 20 novembre 1940-XIX.

BOSI Secondo, da Annico (Cremona), Sottotenente pilota. — Pilota capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 novembre 1940-XIX.

CORTINOVIS Eugenio, da Bergamo, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica, con un volo nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

CRISCUOLO Renato, da Napoli, Sergente maggiore fotografo. — Fotografo di velivolo da bombardamento, con slancio ed in pieno giorno partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva serena calma dimostrando sprezzo del pericolo e belle virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

DE FEO Giuseppe, da Trani (Bari), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

DE ROSE Francesco, da San Marco Argentaro (Cosenza), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni di caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre-11 novembre 1940-XIX.

DE VECCHI Franco, da Milano, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 20 novembre 1940-XIX.

FERRETTI Corrado, da Parma, Maggiore A. A. pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 23 ottobre 1940-XVIII.

FUMAGALLI Malachia, da Milano, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica, manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

GERONAZZO Franco, da Milano, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

CIGERZA Giuseppe, da Desio (Milano), Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo e sereno. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

JACOMETTI Angelo, da Lomella (Alessandria), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

LA PORTA Gino, da Cagliari, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 novembre 1940-XIX.

LENER Michele, da Napoli, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla precisa reazione dell'artiglieria, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14 dicembre 1940-XIX.

LONI Enzo, da Firenze, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 novembre 1940-XIX.

LUCCIOLI Civello, da Bevagna (Perugia), Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla precisa reazione dell'artiglieria con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre 1940-XIX.

MADDALENA Renato, da Certosa di Pavia (Pavia), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta e precisa reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

MARIETTI Stefano, da Torino, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 novembre 1940-XIX.

MARINI Fiorenzo, da Vienna, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva calma ammirabile, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 11 novembre 1940-XIX.

NAVA Mario, da Milano, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-5 novembre 1940-XVIII-XIX.

PAGLIOCHINI Roberto, da Trevi (Perugia), Tenente colonnello pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

PERIOTTO Francesco, da San Lazzaro Parmense (Parma), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una azione di guerra notturna contrastata dalla precisa reazione dell'artiglieria con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo e ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre 1940-XIX.

PESSO Michele, da Novi Ligure (Alessandria), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

PICINELLI Vittorio, da Bergamo, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

ROMANELLI Ilario, da Roma, Capitano A. A. pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa missione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo nelle nubi, e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre 1940-XIX.

SAGLIO Carlo, da Pavia, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo e ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre 1940-XIX.

SANDOLI Luigi, da Russi (Ravenna), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuata una difficile azione di guerra notturna contrastata dalla reazione nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

TENTI Mario, da Torino, Maggiore A. A. pilota. — Comandante di un gruppo da bombardamento, con magnifico slancio ed in pieno giorno portava a termine una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed effi-

cace reazione nemica manteneva calma ammirevole, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

VIAZZO Giovanni, da Vercelli, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla reazione della caccia nemica, con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre 1940-XIX.

ZUCCONI Giuseppe, da Stignano (Ancona), Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava una difficile e rischiosa azione di guerra notturna contrastata dalla precisa reazione dell'artiglieria con un volo reso particolarmente difficile da nubi e gelo, rivelando belle doti di combattente calmo e ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre 1940-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa «sul campo» la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio ed in pieno giorno partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva serena calma dimostrando sprezzo del pericolo e belle virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

AMICHETTI Amleto, da Bergamo, Aviere scelto motorista.

AUTRETTO Paolo, da Barge (Torino), Primo aviere motorista.

IMBURGIA Vincenzo, da Cerda (Palermo), Aviere scelto motorista.

MURONI Antonio, da Ozieri (Sassari), Primo aviere motorista.

PROFETI Ottorino, da Cecina (Livorno), Primo aviere motorista.

TURCO Michele, da Aversa (Napoli), Primo aviere motorista.

Per la seguente motivazione è stata concessa «sul campo» la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio ed in pieno giorno partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva serena calma dimostrando sprezzo del pericolo e belle virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

BARBAROSSA Federico, da Minervino Murge (Bari), Primo aviere armiere.

DE RUGGERIS Pompilio, da Isola Gran Sasso (Teramo), Primo aviere armiere.

LURGO G. Battista, da Pordenone (Udine), Primo aviere armiere.

MONTI Giuseppe, da Besnate (Varese), Primo aviere armiere.

NICOLAI Nello, da Magnano (Ascoli Piceno), Primo aviere armiere.

OTTINO Ettore, da Alessandria, Primo aviere armiere.

Per la seguente motivazione è stata concessa «sul campo» la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Marconista di velivolo da bombardamento, con slancio ed in pieno giorno partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva serena calma dimostrando sprezzo del pericolo e belle virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 1940-XIX.

IMPERIALE Rosario, da Castellammare di Stabia (Napoli), Aviere scelto marconista.

MINUTO Francesco, da Paola (Cosenza), Primo aviere marconista.

RANNUCCI Giovanni, da Napoli, Aviere scelto marconista.

SABATASSO Raffaele, da Capua (Napoli), Sergente maggiore marconista.

VALITUTTI Giuseppe, da Paola (Cosenza), Sergente maggiore marconista.

Per la seguente motivazione è stata concessa «sul campo» la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-5 novembre 1940-XVIII-XIX.

CECCHINATO Giuseppe, da Padova, Primo aviere armiere.

LOPS Ermidoro, da San Severo (Foggia), Sergente armiere.

Per la seguente motivazione è stata concessa «sul campo» la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni di velivoli da caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 11 novembre 1940-XIX.

GENERO Luigi, da Basiliano (Udine), Primo aviere armiere.

VENTURI Santi, da Spoleto, Primo aviere armiere.

Per la seguente motivazione è stata concessa «sul campo» la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Motorista di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni di velivoli da caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre-11 novembre 1940-XIX.

SANTINI Piero, da Gavirate (Varese), Primo aviere motorista.

SOTTILI Mario, da Bagno di Ripoli (Firenze), Aviere scelto motorista.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941 registrato alla Corte dei conti addì 12 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 81 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare sul campo.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ARTONI Pompilio, da Gualtieri (Reggio Emilia), Primo aviere armiere — Armiere a bordo di apparecchio aerosilurante che colpiva con siluro un incrociatore nemico, con calma e sprezzo del pericolo, fisso alle sue armi, sosteneva lunghi e violenti attacchi di più caccia avversari. Ben sapendo come dal suo comportamento dipendesse la vita dell'equipaggio e della macchina, incurante delle raffiche che colpivano l'apparecchio, riusciva ad abbattere un velivolo avversario e a far desistere gli altri dall'attacco. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

BELLESIA Bruno, da Reggio Emilia, Sergente maggiore pilota. — In qualità di secondo pilota, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica su apparecchio aerosilurante che colpiva con siluro un incrociatore. Incurante della violenta reazione e dell'attacco della caccia assolveva col calma e sprezzo del pericolo i suoi compiti. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

BUCCI Enrico, da Napoli, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale di vascello di elette qualità militari, volontario in un reparto aerosilurante, partecipava in qualità di osservatore a bordo dell'apparecchio capo formazione all'attacco di una potente squadra navale nemica. Collaboratore prezioso del comandante, con dedizione ed entusiasmo lo coadiuvava nella difficile navigazione e nell'attacco ad un incrociatore che veniva gravemente colpito da siluro. Incurante della violenta reazione e dell'attacco della caccia nemica, assolveva con calma i suoi compiti. Appena rientrato alla base partiva volontariamente a bordo di un apparecchio di soccorso per la ricerca sulle acque della battaglia di due velivoli non rientrati. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

CERASA Oscar, da Roma, Primo aviere motorista. — Motorista a bordo d'apparecchio aerosilurante che colpiva con siluro un incrociatore nemico, con calma e sprezzo del pericolo, fisso alle sue armi, sosteneva lunghi e violenti attacchi di più caccia avversari. Ben sapendo come dal suo comportamento dipendesse la vita dell'equipaggio e della macchina, incurante delle raffiche che colpivano l'apparecchio, riusciva ad abbattere un velivolo avversario e a far desistere gli altri dall'attacco. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

CONTI Amerigo, da Piazza Armerina (Enna), Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale di vascello di elette virtù militari, già distintosi in precedenti azioni su altro fronte, volontario in un reparto aerosilurante partecipava in qualità di osservatore all'attacco contro una potente formazione navale nemica. Collaboratore prezioso e competente del capo equipaggio, con dedizione ed entusiasmo lo coadiuvava nella difficile navigazione e nell'attacco ad un incrociatore che veniva colpito gravemente da siluro. Incurante della violentissima reazione e dell'attacco della caccia nemica, assolveva con calma i suoi compiti. Appena rientrato alla base partiva volontariamente a bordo di un apparecchio di soccorso per la ricerca sulle acque della battaglia di due apparecchi non rientrati. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

FLAMINI Antonio, da Pola, Aviere scelto motorista. — Combattente provato e di grande sprezzo del pericolo, quale motorista partecipava a bordo di apparecchio aerosilurante all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con entusiastica dedizione al proprio capo equipaggio, cooperava all'audace azione di aerosiluramento di una portaerei nemica. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

GIOVAGNOLI Lamberto, da Ancona, Maresciallo pilota. — Combattente di provato valore partecipava come secondo pilota di apparecchio aerosilurante all'attacco contro una potente formazione navale nemica. Con entusiastica dedizione al proprio capo equipaggio cooperava all'audace azione di aerosiluramento di una portaerei nemica — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

LUCIANI Antonio, da Canino (Viterbo), Primo aviere armiere. — Combattente provato e di grande sprezzo del pericolo, quale armiere partecipava a bordo di apparecchio aerosilurante all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con entusiastica dedizione al proprio capo equipaggio, cooperava all'audace azione di aerosiluramento di una portaerei nemica. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

MAGAGNOLI Dante da Bologna, Capitano pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Incurante della caccia avversaria presente nel cielo della battaglia, penetrando nel formidabile sbarramento navale e contraereo, colpiva con siluro un incrociatore. Riportava alla base felicemente e con grande perizia l'apparecchio seriamente colpito dalla reazione contraerea. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

MARENGO Giovanni, da Airasca (Torino), Maresciallo pilota. — In qualità di secondo pilota partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica su apparecchio aerosilurante che colpiva con siluro un piroscafo di grosso tonnellaggio. Con calma e perizia coadiuvava il capo equipaggio a portare felicemente ad un ammaraggio di fortuna l'apparecchio terrestre gravemente colpito dalla reazione contraerea e dalla caccia nemica, contribuendo così al salvamento dell'equipaggio. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

MARINI Marino, da Montorio (Verona), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superando il formidabile sbarramento di fuoco navale e contraereo delle unità di scorta, colpiva con siluro un piroscafo di grosso tonnellaggio. Con apparecchio terrestre, già colpito dalla reazione contraerea, mitragliato dalla caccia nemica e senza più alcuna possibilità di sostentarsi in volo, con grande perizia compiva un difficile ammaraggio traendo poi in salvo fino alla lontana costa il proprio equipaggio. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

MOJOLI Amedeo, da Vignate (Milano), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia aerosiluranti, già prodigatosi in precedenti azioni, con tenacia, perizia ed attaccamento al servizio riusciva in breve a mettere in piena efficienza un reparto di nuova formazione. A capo della squadriglia partiva all'attacco di una poderosa formazione navale inglese scortante un grosso convoglio di piroscafi. Con fredda decisione e preciso calcolo superava lo sbarramento di fuoco e incurante dell'attacco di vari caccia nemici lanciava un siluro che colpiva un incrociatore. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 8 maggio 1941-XIX.

PRINCIPE Vittorio, da Napoli, Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Sprezzante del pericolo, fermo alle sue armi, colpiva gravemente un caccia avversario sì da considerarlo probabilmente abbattuto. A un giorno di distanza, ancora su apparecchio aerosilurante isolato all'attacco di altra formazione navale, incurante delle raffiche di mitragliatrice che lo ferivano, abbatteva un caccia avversario costringendo altri due a desistere da ulteriori attacchi. — Cielo del Mar di Sardegna, 8-10 maggio 1941-XIX.

RIVOLI Ugo, da Pola, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Penetrando nel violento sbarramento di fuoco navale e contraereo, colpiva con siluro un incrociatore. Con l'apparecchio già colpito da reazione antiaerea, attaccato e mitragliato da più caccia nemici, con valore e perizia manovrava abilmente sì da permettere ai mitraglieri di bordo di abbatterne due e volgere in fuga gli altri. In difficili condizioni di volo riportava felicemente alla base l'apparecchio gravemente danneggiato. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

SANTI Leopoldo, da Castelnuovo Garfagnana (Lucca), Sergente maggiore pilota. — In qualità di secondo pilota, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica su apparecchio aerosilurante che colpiva con siluro un incrociatore. Incurante della violenta reazione e dell'attacco della caccia assolveva con calma e sprezzo del pericolo i suoi compiti. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

SCAFA Michele, da Torre Annunziata (Napoli), Primo aviere marconista. — Combattente provato e di grande sprezzo del pericolo, quale marconista partecipava a bordo di apparecchio aerosilurante all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con entusiastica dedizione al proprio capo equipaggio, cooperava all'audace azione di aerosiluramento di una portaerei nemica. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

SEGONI Sestilio, da Ostra Vetere (Ancona), Sergente maggiore pilota. — In qualità di secondo pilota, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica su apparecchio aerosilurante che colpiva con siluro un incrociatore. Incurante della violenta reazione e dell'attacco della caccia assolveva con calma e sprezzo del pericolo i suoi compiti. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BEGGIU Pietro, da Sarnico (Bergamo), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente e completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un incrociatore. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

BEVACQUA Giovanni, da Spezzano Grande (Cosenza), Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con entusiastica dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva ai suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un piroscafo di grosso tonnellaggio. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

BRAIDOT Libero, da Mossa (Gorizia), Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di apparecchio aerosilurante isolato all'attacco di una formazione navale nemica, incurante del pericolo, fermo alla sua arma, contribuiva all'abbattimento di un caccia nemico e a far desistere altri due da ulteriori attacchi. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

DE NARDI Olivo, da Breda di Piave (Treviso), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo d'apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con entusiastica dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un piroscafo di grosso tonnellaggio. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

GRASSI Arcangelo, da Carpi (Modena), Sergente marconista. — Marconista a bordo d'apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente e completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un incrociatore. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

MONACO Gennaro, da Napoli, Primo aviere marconista. — Marconista a bordo d'apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente e completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un incrociatore. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

PALÙ Attilio, da Valvasone (Udine), Primo aviere motorista. — Motorista a bordo d'apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente e completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un incrociatore. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

PANATO Arduino, da Boschi S. Anna (Verona), Primo aviere armiere. — Armiere a bordo d'apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente e completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un incrociatore. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

PICCO Biagio, da Sarnico (Bergamo), Sergente maggiore motorista. — Motorista a bordo d'apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. — Con cosciente e completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con un siluro un incrociatore — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

RUSCICA Matteo, da Pachino (Siracusa), Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. — Con entusiastica dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un piroscafo di grosso tonnellaggio. — Cielo del Mar di Sardegna, 8 maggio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 14 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 164, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

BORGHINI Giuseppe, da Invorio Inferiore (Novara), Sergente maggiore marconista. — Abilissimo ed ardito marconista di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII 2 gennaio 1941-XIX.

FANELLI Pietro, da Bari, Primo aviere marconista. — Abilissimo ed ardito marconista di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-21 dicembre 1940-XVIII-XIX.

GIOVANNELLI Ugo, da Fornovo Taro (Parma), Primo aviere marconista. — Abilissimo ed ardito marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 27 ottobre-22 dicembre 1940-XVIII-XIX.

MERCALLI Pietro, da Cerano (Novara), Maresciallo marconista. — Abilissimo ed ardito marconista di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dall'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre - 22 dicembre 1940 Anni XVIII-XXI.

PICCICONI Pietro, da Umbertide (Perugia), Primo aviere marconista. — Abilissimo, ardito marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre 1940 - XVIII 2 gennaio 1941 Anno XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ACERBI Giuseppe, da Tortona (Alessandria), Sergente maggiore marconista. — Abile e coraggioso marconista di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dalla artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, contribuiva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 25 ottobre-5 dicembre 1940-XVIII-XIX.

ANSELMO Renato, da Monbaldone (Alessandria), Primo aviere marconista. — Abile e coraggioso marconista di velivolo da bombardamento partecipava ad alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili missioni. Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 27 ottobre-22 dicembre 1940 anno XVIII-XIX.

BALZARRO Filippo, da Trento, Sergente maggiore marconista. — Abile e coraggioso marconista di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli

nelle nubi e nel gelo contribuiva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

BERTONCIN Antonio, da Este (Padova), Primo aviere marconista. — Abile e coraggioso marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, contribuiva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre-14 dicembre 1940-XIX.

BIANCHINA Antonio, da Ozieri (Sassari) Primo aviere armiere. — Abile e coraggioso armiere di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII 2 gennaio 1941-XIX.

BINI Baldo, da San Cesario (Modena), Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII 2 gennaio 1941-XIX.

BOSIO Luigi, da Marcheno (Brescia), Maresciallo motorista. — Capo motorista di velivolo da bombardamento in missione all'estero, si dedicava completamente al proprio reparto curandone appassionatamente l'efficienza e dava magnifico esempio ai propri dipendenti partecipando sempre per primo a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-29 novembre 1941-XVIII-XIX.

ITALIANO Trento, da Bari, Primo aviere marconista. — Abile e coraggioso marconista di velivolo da bombardamento partecipava a difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, contribuiva validamente a portare a compimento difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII 2 gennaio 1941- XIX.

MARCHINI Italico, da Perarolo (Belluno), Primo aviere marconista. — Abile e coraggioso marconista di velivolo da bombardamento partecipava ad alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Sfidando il nemico, con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validamente a portare a compimento difficili missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 27 ottobre-22 dicembre 1940-XVIII-XIX.

MEZZADRA Teresio, da Montebello (Pavia), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di velivolo da bombardamento effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, contribuiva validamente a portare a compimento rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

SALMA[illegible] Ferruccio, da Murano (Venezia), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di velivolo da bombardamento effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dalla artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, contribuiva validamente a portare a compimento rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre-21 dicembre 1940--XIX.

CROCE DI GUERRA.

ANCESCHI Renato, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940 anno XIX.

CALANDRA Vito, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericollo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940 Anno XIX.

CAMAGNI Livio, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

CARUSO Andrea, da Capua (Caserta), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre-22 dicembre 1940-XIX.

CATTANEO Luigi, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla dalla caccia e dalla difesa contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

CAVALLAZZI Ugo, Capitano osservatore. — Osservatore di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo, partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

CESARATTO Giuseppe, da Vivaro (Udine), Aviere scelto armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e della caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre-17 novembre 1940 Anno XIX.

COSETTI Corrado, Maresciallo motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940 Anno XIX.

DELLE MONACHE Francesco, da Viterbo, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra, notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14 dicembre 1940-XIX.

DE NOTARIS Giuseppe, da Montoro (Avellino), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo e ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 20 novembre 1940-XIX.

DE PAULIS Pompeo, da Torricella (Teramo), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14 dicembre 1940-XIX.

DE PETRIS Pietro, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo, partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

DE SANTIS Angelo, da Foligno, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 20 novembre 1940-XIX.

DI MARTINO Luciano, Aviere scelto marconista. — Marconista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

FARINA Giovanni, da Pattada (Sassari), Primo armiere Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Durante i voli svolti nelle nubi e nel gelo e contrastati dalla reazione nemica, manteneva calma serena rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII 17 novembre 1940-XIX.

GALLUCCI Rino, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione strategica con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-Anno XIX.

GATTO Giorgio, da Ragusa Ibla (Ragusa), Aviere scelto armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre 1940-XIX.

GERLI Rodolfo, da Como, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 5 novembre 1940-XIX.

GUGLIELMETTI Renzo, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne, ostacolate da nubi e gelo, su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rilevando belle doti di combattente calmo e ardito. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre-29 novembre 1940-XVIII-XX.

IACOBONI Vincenzo, da Contigliano (Orvieto), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24-29 ottobre 1940-XVIII-XIX.

INDRIZZI Clodomiro, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

LOBEFARO Francesco, da Cerignola (Foggia), Sergente maggiore armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento con slancio partecipava ad alcune difficili e rischiose azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Durante i voli eseguiti nelle nubi e nel gelo, e contrastati dalla reazione nemica, manteneva calma serena rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 17 novembre-22 dicembre 1940-XIX.

MANCIANTI Rino, da Viscone (Udine), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14-21 dicembre 1940-XIX.

MECOZZI Francesco, da Roma, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

MECCHIA Giulio, da Tolmezzo (Udine), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 novembre 1940-XIX.

MELEGARI Adeodato, da Pessina (Cremona), Sergente armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di combattente calmo ed ardito. — Cielo dell'Inghil erra sud orientale, 9 novembre-14 dicembre 1940-XIX.

MULAS Salvatore, da Mores (Sassari), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento partecipava ad alcune difficili azioni di guerra su obiettvi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, concorreva validame nte a portare a compimento difficili missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre 22 dicembre 1940-XIX.

MUSSOLINI Vito, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

ONGARETTI Stefano, da Ghedi (Brescia), Sergente maggiore armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 ottobre-22 dicembre 1940 Anno XIX.

PAGLIARI Nazzareno, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione srtategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

PANIZZI Antonio, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940 Anno XIX.

PANNOLI Antonio, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dalla artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

PARIANI Federico, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

PEDATA Luigi, da Sant'Antimo (Napoli), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 21 dicembre 1940-XIX.

FERAZZOLI Aldo, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni atmosferiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

PICCINELLI Mario, da Sarlago (Bergamo), Sergente maggiore armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII.

PIEROTTI Ugo, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una azione di guerra rischiosa in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

PINELLI Lino, Sergente armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad alcune azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli resi particolarmente difficili da nubi e gelo rivelando bellissime doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 24 ottobre 1940-XVIII 2 gennaio 1941-XIX.

PONTI Mario, da Alessandria, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 29 novembre 1940-XIX.

QUARANTA Giulio, Sergente maggiore marconista. — Marconista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni atmosferiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

RAPETTI Edoardo, Capitano pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

ROSSI Aldo, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940 Anno XIX.

RUARO Aquilino, Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difesa dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

SCANDELLARI Enrico, Aviere scelto marconista. — Marconista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

TANZI Nestore, Sergente maggiore armiere. — Armiere di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX

TASSETTI Luigi, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

TOGNETTI Arturo, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche, su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

TOMMASINI Enrico, da Vivaro (Udine), Aviere scelto armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, con slancio partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra notturna accanitamente contrastata dalla reazione nemica e ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 14 dicembre 1940-XIX.

VASSALLO Giovanni, Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia da R. S. conduceva in formazione la propria squadriglia in una rischiosa azione di guerra con condizioni atmosferiche avverse sul territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dalla difesa contraerea, dimostrando grande perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

VILLANI Pierino, Sergente maggiore motorista. — Motorista di velivolo da ricognizione strategica, con entusiasmo partecipava ad una rischiosa azione di guerra in difficili condizioni meteorologiche su territorio nemico fortemente difeso dalla caccia e dall'artiglieria contraerea, dimostrando grande capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale e della Manica, 11 novembre 1940-XIX.

ZARILLO Domenico, da Aversa (Napoli), Aviere scelto armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento con slancio ed in pieno giorno partecipava ad una difficile e rischiosa azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia. Nonostante la violenta ed efficace reazione nemica manteneva serena calma dimostrando sprezzo del pericolo e belle virtù di combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud orientale, 11 novembre 1940-XIX.

Con decreto in data 24 ottobre 1941 registrato alla Corte dei conti addì 19 novembre 1941 registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 334 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare.

MEDAGLIA DI BRONZO.

BARBAGALLO Prospero, da Centuripe. (Catania), Maresciallo pilota (*in commutazione della croce di guerra al valor militare, di cui al R. decreto in data 27 febbraio 1941-XIX*). — Abile ed ardito pilota di apparecchio da bombardamento terrestre, partecipava ad importanti azioni su munitissime basi e

su grosse formazioni navali dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco condotto su lontanissime basi aereo-navali, portava brillantemente a termine la missione ricevuta, nonostante la forte reazione avversaria. — Cielo del Mediterraneo, 18 giugno-6 agosto 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 24 *ottobre* 1941 *registrato alla Cor e dei con i, addì* 19 *novembre* 1941 *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio* 344 *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare.*

MEDAGLIA D'ARGENTO

CACCAVALE Amato, da Venezia, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento marittimo, prendeva parte ad efficaci azioni di bombardamento su formazioni navali e basi nemiche. Eseguiva numerose e lunghe ricognizioni offensive, dimostrando sempre spiccato senso del dovere ed alto spirito combattivo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, luglio 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

GIORI Ezio, da Milano, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Pilota di velivolo da bombardamento terrestre si distingueva in diverse azioni belliche su lontane basi e su convogli navali nemici, spesso raggiunti, dopo rischiosa e lunga navigazione in mare aperto. Con magnifico ardore di combattente, mentre il rabbioso fuoco di sbarramento colpiva più volte l'apparecchio calmo e sicuro coadiuvava il capo equipaggio nel condurre a fondo l'attacco. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XVIII.

INVORTI Guerrino, da Azzano Decimo (Udine), Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di velivolo da bombardamento, partecipava a difficili azioni di guerra distinguendosi per salde qualità di specialista e combattente. Durante una pericolosa azione di bombardamento di una importante base aerea nemica, attaccato il suo velivolo da soverchianti caccia, restava coraggiosamente al proprio posto di combattimento, contrastando l'attacco nemico fino a che, colpito, incontrava morte gloriosa. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XIX.

BERNI Ezio, da Foggia, Maggiore pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento, partecipava, alla testa del proprio reparto, a rischiose azioni sul mare contro la flotta e su munite basi nemiche, distinguendosi per combattività e valore. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-ottobre 1940-XVIII.

BUSETTO Pier Luigi, da Villafranca (Padova), Sottotenente pilota. — Ardito pilota da bombardamento, partecipava e portava brillantemente a termine numerose e difficili azioni di bombardamento, dimostrando di possedere spirito combattivo e sereno disprezzo del pericolo. — Cielo di Grecia, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

CIACCA Domenico, da Perugia, Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni di ricognizione e di bombardamento su lontane basi nemiche dimostrando sempre sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII aprile 1941-XIX.

FISCHIONI Arnaldo, da L'Aquila, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento marittimo, partecipava a numerose azioni di ricognizione e bombardamento su munite basi nemiche dimostrando in ogni più critica contingenza spirito combattivo e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, luglio 1940-XVIII–maggio 1941-XIX.

GENERALI Guido, da Parma, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento marittimo, partecipava a rischiose ed efficaci azioni di bombardamento su lontani obiettivi terrestri e a lunghe ricognizioni offensive sulle coste e basi nemiche, dimostrando sempre spirito combattivo e completa dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

LORENZI Umberto, da Ventimiglia (Imperia), Tenente pilota. — Giovane ed ardito pilota di velivolo da bombardamento, compiva numerose e rischiose missioni belliche, portando sempre brillantemente a termine ogni compito dimostrando serenità, calma ed elevate virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

NICO Alfredo, da Lecce, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su territorio nemico. In una azione condotta a bassissima quota contro forze corazzate avversarie, colpito al braccio da un proiettile, continuava ugualmente il combattimento che portava alla distruzione di alcune autoblinde. Fatto segno a violento tiro aereo e contraereo coadiuvava validamente il proprio capo equipaggio, contribuendo all'abbattimento di due caccia avversari, ed alla perfetta riuscita dell'azione. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-ottobre 1940-XIX.

NICOLO' Diego, da Palombara Sabina (Roma), Sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso sottufficiale pilota di velivolo da bombardamento marittimo, partecipava a numerose e difficili azioni su basi, navi e porti nemici, concorrendo con calma ed abilità alla loro riuscita. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

PENNACCHIO Gioacchino, da Giuliano (Aversa), Sergente pilota. — Ardito ed abile secondo pilota, prendeva parte a numerose azioni di bombardamento e di ricognizione su lontane basi nemiche, dimostrando sempre entusiasmo, serena calma e sprezzo del pericolo. — Cielo di Grecia, luglio 1940-XVIII aprile 1941-XIX.

SPAGNOLI Raffaele, Primo aviere motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento si distingueva, per perizia, serena calma e sprezzo del pericolo, in numerose azioni contro rilevanti forze navali nemiche difese da una precisa e violenta reazione contraerea. Nella operazione effettuata sulla base petrolifera di Haifa riconfermava ottime qualità di esperto motorista e di valoroso e generoso combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII e XIX.

CROCI DI GUERRA

BIONDI Mario, da Livorno, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su territorio nemico. Nelle azioni condotte a bassissima quota contro forze corazzate avversarie, contro importanti centri nemici e contro forze navali, rientrando spesso con l'apparecchio colpito, coadiuvava sempre validamente il proprio capo equipaggio dando prova di ardimento e di spirito di sacrificio. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-novembre 1940 Anni XVIII-XIX.

Con R. decreto in data 24 *ottobre* 1941, *registrato alla Corte dei conti addì* 20 *novembre* 1941, *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 346, *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

GALLERANI Aldo, da Serravalle Po (Mantova), Primo aviere motorista (*alla memoria*). — Primo aviere motorista di rara capacità, animato da una forte passione per il volo, non tralasciava occasione per partecipare, come specialista di bordo, a missioni su apparecchi plurimotori, compiendo un'intensa attività volativa. Venuto a conoscenza che un apparecchio del gruppo era stato costretto ad un atterraggio forzato per avaria al motore nei pressi del nemico e che un trimotore era stato destinato al salvataggio del pilota ed all'eventuale ricupero del velivolo, chiedeva di essere lo specialista designato alla missione, ben conoscendo il rischio che essa comportava. Durante il volo, attaccato dalla caccia nemica che incendiava l'apparecchio, trovava gloriosa morte nel generoso tentativo di coadiuvare il pilota. — Cielo dell'Africa settentrionale (Bengasi), settembre 1940-XVIII–4 febbraio 1941 Anno XIX.

DAVERIO Mario, da Cameri (Novara), Sottotenente pilota. — Pilota da bombardamento a tuffo partecipava a numerose ardite azioni di guerra su muniti obiettivi nemici portando sempre a termine, con risultati efficacissimi, rischiose missioni di bombardamento. In audaci azioni di mitragliamento a volo radente, con il velivolo più volte colpito da vivace reazione contraerea, persisteva nelle azioni intraprese sino all'esaurimento delle munizioni di bordo, dimostrando tenace spirito combattivo e supremo sprezzo del pericolo. — Cielo di Francia e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

LAURI-FILZI Pietro, da Milano, Maggiore pilota. — Abile ed ardito comandante di un gruppo da bombardamento, in numerose azioni, sfidava il nemico su muniti ed importanti obiettivi conseguendo ottimi risultati. In ogni circostanza dimostrava preclari qualità di comandante e di magnifico combattente prodigandosi con ardimento, slancio e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

MUTI Ettore, Maggiore pilota. — Comandante di un gruppo da bombardamento, sempre primo fra i primi, partecipava a numerose azioni quasi sempre contrastate dalla reazione nemica, e spesse volte in condizioni atmosferiche avverse, confermando eccelse doti di combattente e di comandante già emerse in tanti episodi della sua gloriosa vita di soldato. Sempre pronto a partire in volo per le più rischiose missioni, dava costantemente, con slancio inesauribile, grande contributo di esperienza e di valore. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

NOVELLI Amelio (da Campobasso), Maggiore pilota. — Abile ed ardito comandante di un gruppo da bombardamento, conduceva valorosamente le sue formazioni all'attacco di importanti obiettivi strenuamente difesi dal nemico, distinguendosi per l'ardimento e lo sprezzo del pericolo con i quali portava a termine ogni più difficile impresa. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, febbraio-aprile 1941-XIX.

SARASSO Pietro, da Vercelli, Tenente pilota. — Partecipava, con apparecchio da bombardamento, a numerose azioni contro obiettivi nemici fortemente difesi, dimostrando saldo doti di combattente. In ogni difficile circostanza, alla viva reazione contraerea ed agli attacchi della caccia nemica oltre l'abile manovra, opponeva alte doti di valore, sprezzo del pericolo e tenace volontà di vincere. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BIANCHI Peppino, Primo aviere marconista. — Marconista di grande capacità e di sicuro affidamento partecipava a difficili operazioni belliche su obiettivi fortemente difesi dal nemico. Incurante di ogni rischio, prodigandosi con alto senso del dovere, assolveva sempre in modo esemplare le delicate mansioni a lui affidate riuscendo a portare un valido contributo alle operazioni eseguite dal suo reparto. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

BOVERI Aldo, da Sale (Alessandria), Maresciallo marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento veloce partecipava a numerose azioni di guerra su munitissime basi nemiche. Malgrado la violentissima reazione contraerea avversaria che spesso colpiva l'apparecchio conservava calma e serenità coadiuvando il capo equipaggio nell'adempimento delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-novembre 1940-XIX.

BROGLIO Battista, da Lusiana (Vicenza), Maresciallo marconista. — Marconista di grande capacità, capo servizio presso un reparto da bombardamento, partecipava a numerose e difficili azioni belliche assolvendo sempre il suo compito anche quando più violenta era la reazione nemica. Mitragliere abile e preciso, difendeva validamente il suo apparecchio dagli attacchi della caccia avversaria dimostrando in ogni circostanza coraggio ed assoluta dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CAMMAROTA Salvatore, da Napoli, Maresciallo armiere. — Capo armiere di un reparto da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche distinguendosi per capacità e sereno sprezzo del pericolo. In circostanze particolarmente difficili per la vivacissima reazione nemica, con la sua pronta e coraggiosa azione, recava un prezioso contributo all'ottimo esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

CATTEDRA Arturo, da Ostuni (Brindisi), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, durante un importante ciclo di operazioni, prendeva parte a molte azioni di guerra contro lontani e ben difesi obiettivi. Affrontava con serenità d'animo e sprezzo del pericolo la reazione nemica contribuendo efficacemente alla difesa della formazione e a portare a termine ogni più difficile missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

FAVALESI Oddone, Primo aviere motorista. — Abile e valoroso motorista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche. In varie missioni rischiose condotte audacemente su lontane e munite basi nemiche, contribuiva in modo efficace al conseguimento del successo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

FIOCCO Michele, da Tregnago (Verona), Primo aviere marconista. — Marconista di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche. In varie azioni rischiose su lontane e munite basi nemiche dimostrava di possedere grande capacità e non comuni doti di coraggio. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FORCELLA Clemente, da Capriolo (Brescia), Maresciallo armiere. — Capo armiere di squadriglia partecipava alle azioni compiute dal reparto contro lontani e ben muniti obiettivi. Malgrado la violenta reazione antiaerea e l'attacco della caccia avversaria, eseguiva con calma le operazioni di puntamento e riusciva con precisi tiri, ad arrecare notevoli danni al nemico. Nei combattimenti con la caccia contribuiva, con il bene aggiustato fuoco dell'arma da lui manovrata, a difendere efficacemente la formazione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FRATICELLO Anelio, da Lubriano (Viterbo), Primo aviere armiere. — Abile ed ardito motorista di reparto da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche. In rischiose azioni condotte audacemente su lontane e munite basi nemiche, dava prova di grande capacità portando con la sua opera un valido contributo al successo delle imprese. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FURLANETTO Romeo, Sergente motorista. — Motorista di grande valore professionale, partecipava ad un importante ciclo di operazioni belliche. In difficili situazioni, sotto l'intenso fuoco contraereo e durante aspri combattimenti con la caccia, dava ripetute prove di valore prodigandosi in modo esemplare per assolvere i compiti affidatigli e concorrere alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

LIZIERO Luigi, Aviere scelto marconista. — Marconista di grande capacità e di sicuro affidamento partecipava a difficili operazioni belliche su obiettivi fortemente difesi dal nemico. Incurante di ogni rischio, prodigandosi con alto senso del dovere, assolveva sempre in modo esemplare le delicate mansioni a lui affidate riuscendo a portare un valido contributo alle operazioni eseguite dal suo reparto. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX

MAZZOLENI Angelo, Aviere scelto marconista. — Marconista di grande capacità e di sicuro affidamento, partecipava a difficili operazioni belliche su obiettivi fortemente difesi dal nemico. Incurante di ogni rischio, prodigandosi con alto senso del dovere, assolveva sempre in modo esemplare le delicate mansioni a lui affidate, riuscendo a portare un valido contributo alle operazioni eseguite dal suo reparto. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-gennaio 1941-XIX.

MELONI Giovanni, Primo aviere marconista. — Marconista di grande capacità e di sicuro affidamento partecipava a difficili operazioni belliche su obiettivi fortemente difesi dal nemico. Incurante di ogni rischio, prodigandosi con alto senso del dovere, assolveva sempre in modo esemplare le delicate mansioni a lui affidate riuscendo a portare un valido contributo alle operazioni eseguite dal suo reparto. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-gennaio 1941-XIX.

ODDONE Emilio, da Mombercelli (Asti), Primo aviere motorista. — Motorista di grande capacità prendeva parte, a bordo di velivolo da bombardamento, ad audaci incursioni su importanti obiettivi fortemente difesi, distinguendosi come esperto specialista e coraggioso mitragliere. Malgrado la vivace reazione nemica che spesso colpiva il suo velivolo, dimostrava belle doti di valoroso combattente. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

OGHERI Arnaldo, Sergente maggiore motorista. — Motorista di grande valore professionale, animato da grande entusiasmo partecipava ad ardite incursioni sulle più munite basi nemiche contribuendo con la sua opera a superare ogni difficoltà. Incurante della vivace reazione nemica, portava sempre a termine con successo i compiti a lui assegnati dimostrando belle virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PEDUTO Pasquale, Sergente maggiore motorista. — Motorista di grande valore professionale, animato da grande entusiasmo partecipava ad ardite incursioni sulle più munite basi nemiche contribuendo con la sua opera a superare ogni difficoltà. Incurante della vivace reazione avversaria, portava sempre a termine con successo i compiti a lui assegnati dimostrando belle virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

RINALDI Giovanni, da Locorotondo (Bari), Sergente maggiore marconista. — Marconista esperto e coraggioso, partecipava a numerose operazioni belliche, rese particolarmente difficili dalle avverse condizioni atmosferiche e dalla vivacissima reazione del nemico. Nonostante i più gravi ostacoli, si prodigava per recare al reparto il massimo contributo al successo di ogni impresa. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

TAMIOZZO Sebastiano, Sergente motorista. — Motorista di grande valore professionale, partecipava ad un importante ciclo di operazioni belliche. In difficili situazioni, sotto l'intenso fuoco contraereo e durante aspri combattimenti con la caccia, dava ripetute prove di valore prodigandosi in modo esemplare per assolvere i compiti affidatigli e concorrere alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

TREZZINI Angelo, da Vicovaro (Roma), Maresciallo motorista. — Partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose azioni di guerra su lontane ben difese basi nemiche. In circostanze particolarmente difficili dava ripetute prove di sereno sprezzo del pericolo e belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-novembre 1940-XVIII-XIX.

TROVI Vittorio, da Trieste, Maresciallo motorista. — Capo motorista di un reparto da bombardamento, partecipava ad un importante ciclo di operazioni, portando con la sua opera assidua ed efficace, un valido contributo alle operazioni eseguite dal reparto. Durante difficili combattimenti, dava prova di grande valore ed elevato spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

VESCOVO Bruno, Primo aviere marconista. — Marconista di grande capacità e di sicuro affidamento partecipava a difficili operazioni belliche su obiettivi fortemente difesi dal nemico. Incurante di ogni rischio, prodigandosi con alto senso del dovere, assolveva sempre in modo esemplare le delicate mansioni a lui affidate riuscendo a portare un valido contributo alle operazioni eseguite dal suo reparto. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

ZAMBELLI Giuseppe, Primo aviere motorista. — Abile e valoroso motorista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche. In varie missioni rischiose condotte audacemente su lontane e munite basi nemiche, contribuiva in modo efficace al conseguimento del successo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 10 ottobre 1941 registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1941 registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 117, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CARABIN Angelo, da Arezzo, Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Ottimo pilota di apparecchio da bombardamento partecipava quale capo equipaggio a diverse azioni di guerra. Durante un'azione di bombardamento su munita base nemica, dopo aver colpito in pieno l'obiettivo, attaccato da caccia avversari, nella dura lotta, dava prova di sereno coraggio e di valore, concorrendo all'abbattimento di due apparecchi assalitori. Al ritorno da una importantissima azione di guerra notturna, essendo stato il velivolo gravemente colpito da proiettile nemico, nella caduta che ne seguiva, immolava la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo e di Tobruk, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX

MARANGON Danilo, da Nogara (Verona), Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra su muniti centri nemici, distinguendosi sempre per abilità e coraggio. In uno scontro con la caccia avversaria, concurante del pericolo, concorreva audacemente alla difesa comune ed all'abbattimento di due velivoli assalitori. Al ritorno da una missione notturna, essendo stato il suo velivolo gravemente colpito da proiettile nemico, nella caduta che ne seguiva immolava la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo e di Tobruk, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

SALVETTI Gregorio, da Roma, Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Abile ed ardito ufficiale pilota partecipava quale capo equipaggio di apparecchio da bombardamento a varie azioni di guerra su centri nemici, dando rinnovate prove di ardimento e sprezzo del pericolo. In una importante azione concorreva validamente alla distruzione dell'obiettivo ed allo abbattimento di due apparecchi avversari. Al ritorno da una missione di guerra notturna, essendo stato il suo velivolo gravemente colpito da proiettile nemico, nella caduta che ne seguiva immolava la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo e di Tobruk, luglio-novembre 1940 Anni XVIII-XIX.

CASTELLANI Gori, da Ortona, Maggiore pilota. — Ufficiale superiore pilota di grande esperienza e di provato valore, comandante di un gruppo da bombardamento, partecipava, alla testa dei suoi reparti, a numerose azioni belliche su basi e linee nemiche. Con avveduta azione di comando e condotta improntata alla più grande fermezza, dava ripetute prove di ardimento, capacità e non comuni doti di coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-dicembre 1940-XVIII e XIX.

CELESIA Carlo, da Prince Rupert (Canadà), Sergente maggiore pilota. — Ottimo pilota sahariano svolgeva intensa attività di ricognizione in territorio nemico, dimostrando valore e sprezzo del pericolo in varie azioni di spezzonamento e mitragliamento su mezzi meccanizzati. — Cielo di Kufra, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

IRACI Paolo, da Palermo, Capitano Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di alte qualità professionali, partecipava a difficili e rischiose ricognizioni condotte nel cuore del territorio nemico, dimostrando sempre serena calma e cosciente sprezzo del pericolo. In una esplorazione particolarmente importante e pericolosa si prodigava generosamente riuscendo a fornire utilissimi elementi nonostante la minaccia della caccia avversaria levatasi in volo di allarme. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII.

MAZZEI Dino, Capitano pilota. — Abilissimo pilota, comandante di squadriglia da bombardamento in numerose azioni belliche dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo non comuni. Durante un'azione di bombardamento su munitissima base aerea nemica, col velivolo colpito dalla violenta reazione contraerea e ferito insieme al secondo pilota, persisteva nell'azione sganciando le bombe sull'obiettivo fissato e rientrando alla base mantenendo perfettamente il proprio posto nella formazione. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

MORESCHINI Mario, da Cogolo (Trento), Capitano pilota. — Abilissimo ed eccezionale comandante di squadriglia sahariana, svolgeva intensa attività di ricognizione in territorio nemico. Con azioni di spezzonamento e mitragliamento contro mezzi motorizzati nemici, sventava numerose incursioni nelle basi della rotta imperiale. Dava prova di elevato senso del dovere e luminoso esempio ai gregari per serenità e sprezzo del pericolo durante l'invasione di Kufra, conducendo la propria squadriglia in un'intensa attività di spezzonamento e mitragliamento a bassa quota di automezzi ed apprestamenti nemici nell'Oasi, fino all'esaurimento dei carburanti e delle munizioni. — Cielo di Kufra, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MICHELI Francesco, da Mercatale Cortona (Arezzo), Sergente pilota. — Pilota sahariano abile e capace effettuava numerose ricognizioni in territorio nemico. Di fronte al pericolo, in numerose azioni di spezzonamento e mitragliamento su mezzi corazzati, dimostrava grande audacia offrendo esempio di illimitata dedizione al dovere. — Cielo di Kufra, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

PECILE Mario, da Udine, Tenente pilota. — Ufficiale addetto al comando caccia partecipava volontariamente a numerose azioni su mare aperto e sulla più munita base mediterranea nemica. In situazioni particolarmente delicate assumeva il comando di una squadriglia conducendola con alta perizia ed ardimento in più combattimenti durante i quali abbatteva un caccia nemico e ne mitragliava altri tre ritornando alla base col proprio velivolo colpito. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX

PEDRANGHELU Giovanni da Domodossola (Novara), Sottotenente pilota. — Pilota sahariano abilissimo, ha effettuato numerose ricognizioni su territorio nemico, dimostrando in azioni contro mezzi motorizzati, eccezionale audacia e sprezzo del pericolo. Per facilitare la contemporanea azione di una nostra colonna insisteva nel mitragliare a bassissima quota automezzi e mitragliatrici nemiche, nonostante fosse stato ripetutamente colpito dalla violenta reazione contraerea. — Cielo di Cufra, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

POMO Filiberto, da Piverone (Aosta), Capitano pilota. — Ufficiale pilota di elevate qualità professionali, durante audaci azioni di bombardamento su importanti basi nemiche fortemente difese, nonostante gli attacchi delle forze da caccia nemiche, che colpivano ripetutamente il suo velivolo, riusciva a raggiungere gli obiettivi assegnatigli, dopo aver valorosamente superato le più aspre difficoltà. In ogni circostanza dava prova di grande perizia ed alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

ROTA Orazio, da Pirano (Pola), Sottotenente pilota. — Abilissimo pilota sahariano controllava alla perfezione il movimento di autocolonne nemiche, svolgendo intensa attività di ricognizione. Con apparecchio poco adatto allo scopo effettuava numerosi spezzonamenti e mitragliamenti di automezzi nemici, dimostrando audacia e sprezzo del pericolo Con azione di mitragliamento costringeva alla resa il personale dell'automezzo del comando nemico e catturava il comandante dell'autocolonna nonostante la reazione contraerea gli avesse ripetutamente colpito l'apparecchio — Cielo di Kufra, giugno 1940 Anno XVIII-febbraio 1941-XIX.

TURCHI Francesco, da Longiano (Forlì), Tenente pilota.— Abilissimo ed ardito capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, prendeva parte a numerose azioni belliche su munite basi e sulla flotta nemica. In difficili missioni notturne affrontava e superava con calma e serenità la intensa reazione contraerea e l'attacco della caccia, portando sempre a termine con risultati tangibili le missioni affidategli e dimostrando alto spirito combattivo e profondo senso del dovere. In aspri combattimenti, con grande perizia ed audacia, contribuiva efficacemente alla difesa della formazione ed all'abbattimento di velivoli avversari. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 Anno XVIII-marzo 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941 registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1941 registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 319, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

DAL FORNO Luigi, da Milano, Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Ufficiale pilota abilissimo ed ardimentoso, in notti illuni e tempestose, con voli nelle nubi e nel gelo, effettuava nel fronte della Manica difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Di ritorno da un'azione bellica cadeva da eroe facendo olocausto della sua giovane vita alla Patria. — Cielo della Manica, 20-29 novembre 1940-XIX.

FRACCHIA Giovanni, da Rivarone (Alessandria), Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Capo equipaggio di apparecchio da ricognizione strategica, durante un volo compiuto in condizioni particolarmente difficili venuto a trovarsi con l'apparecchio in posizione critica in seguito a grave avaria tentava un'ultima ardita manovra per portare in salvo il velivolo a lui affidato. Nel nobile e generoso tentativo riportava ferite gravissime per cui veniva ricoverato in un ospedale, dove con straordinaria fortezza d'animo si sollevava sul letto per salutare romanamente un ufficiale superiore che si era recato a visitarlo. Dopo poco decedeva dando prova di alto spirito militare e di suprema dedizione al dovere. — Fronte della Manica, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PAOLI Sergio, da Firenze, Tenente pilota (*alla memoria*). — Ufficiale pilota abilissimo ed ardimentoso, valoroso combattente nella guerra di Spagna. In notti illuni e tempestose, con voli nelle nubi e nel gelo, effettuava nel fronte della Manica difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Durante un'azione bellica cadeva da eroe facendo olocausto della sua giovane vita alla Patria. — Acque del Mare del Nord, 21 novembre 1940-XIX.

REBUSCINI Talete, da Melzo (Milano), Tenente pilota (*alla memoria*). — Ufficiale pilota abilissimo ed ardito, in notti illuni e tempestose, con voli nelle nubi e nel gelo, effettuava nel fronte della Manica difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Di ritorno da un'azione bellica cadeva da eroe facendo olocausto della sua giovane vita alla Patria. — Cielo della Manica, 24 ottobre-21 dicembre 1940-XIX.

AINI Giuseppe, da Ragusa, Maggiore A.A. pilota. — Abile ed ardito comandante di gruppo da bombardamento in missione all'estero, dedicandosi con passione al proprio reparto animava il personale dipendente elevandone il morale e ne manteneva vivo l'entusiasmo partecipando sempre per primo a rischiose azioni belliche su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva con rara perizia, a portare a compimento le missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-29 novembre 1940-XVIII-XIX.

ALBERTINI Gianni, da Milano, Tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento, effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre 1940-2 gennaio 1941-XIX.

ANGELINI Enrico, da Orbetello (Grosseto), Capitano pilota. — Abile ed ardito comandante di squadriglia da bombardamento effettuava alla testa del proprio reparto difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-14 dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

BASSI Francesco, da Siena, Capitano pilota. — Abile ed ardito comandante di squadriglia da bombardamento effettuava alla testa del proprio reparto difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-5 dicembre 1940-XVIII-XIX.

GASTALDI Goffredo, da Messina (Capitano A.A. pilota). — Abile ed ardito comandante di squadriglia da bombardamento effettuava alla testa del proprio reparto numerose e difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre 1940-XVIII-2 gennaio 1941-XIX.

GIARDINO Roc Pietro, da Trivero (Vercelli), Tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riuscendo a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-22 dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

GRASSI Augusto, da Arcevia (Ancona), Tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi forte-

mente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre 1940-21 dicembre 1940-XVIII-XIX.

GRECO Mirano, da Capodistria (Pola), Tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dalla artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 27 ottobre-22 dicembre 1940-XVIII-XIX.

LUALDI Maner, da Milano, Tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 ottobre-22 dicembre 1940-XIX.

MACHIERALDO Ugo, da Cavaglià (Vercelli), Capitano AA. pilota. — Abile ed ardito comandante di squadriglia da bombardamento in missioni all'estero, dedicandosi con passione al proprio reparto, animava il personale dipendente elevandone il morale e ne manteneva vivo l'entusiasmo partecipando sempre per primo alle azioni. Effettuava rischiose azioni belliche su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, e, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva con rara perizia a portare a compimento le missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale 24 ottobre 1940-22 dicembre 1940-XVIII-XIX.

MAGI Giuseppe, da Ascoli Piceno, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 9 novembre 1940-22 dicembre 1940-XIX.

OTTAVIANI Edoardo, da Assuncion (Paraguay), Tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dalla artiglieria e dalla caccia; sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-21 dicembre 1940-XVIII-XIX.

PEZZI Enzo, da Bologna, Sottotenente Pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-21 dicembre 1940-XVIII-XIX.

PIAZZA Amedeo, da Bergamo, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo riusciva a portare a compimento le rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 5 novembre-14 dicembre 1940-XIX.

VIVIANI Antonio, da Crema (Cremona), Tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, sfidando il nemico con magnifico slancio in notti illuni e tempestose con voli nelle nubi e nel gelo, riusciva a portare a compimento le difficili e rischiose missioni affidategli. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre 1940-XVIII-2 gennaio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CINI Mario, da Alghero (Sassari), Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di velivolo da bombardamento di provata capacità, dopo aver partecipato con magnifico slancio ad alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dalla artiglieria e dalla caccia, con voli ostacolati da nubi e gelo, al rientro da una azione bellica notturna trovava morte gloriosa. — Cielo della Manica, 21-29 novembre 1940 Anno XIX.

COLUMBANO Giacomo da Calangianus (Sassari), Primo aviere motorista (*alla memoria*). — Motorista di velivolo da bombardamento di provata capacità, dopo aver partecipato con magnifico slancio ad alcune azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli ostacolati da nubi e gelo, al rientro da una azione bellica notturna trovava morte gloriosa. — Cielo della Manica, 21-29 novembre 1940-XIX.

MARUELLI Giuseppe, da Sezzadio (Alessandria), Primo aviere R.T. (*alla memoria*). — Marconista di velivolo da bombardamenti di provata capacità, dopo aver partecipato con magnifico slancio ad alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dalla artiglieria e dalla caccia, con voli ostacolati da nubi e gelo, al rientro da un'azione bellica notturna trovava morte gloriosa. — Cielo della Manica, 21-29 novembre 1940-XIX.

RILDANI Gino, da Piacenza, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Ardito sottufficiale pilota di velivolo da bombardamento, durante un volo ostacolato da nubi e gelo, svolto per l'esecuzione di una difficile azione di guerra su obiettivo fortemente difeso dall'artiglieria e dalla caccia, sacrificava gloriosamente alla Patria la giovane vita. — Acque del Mare del Nord, 21 novembre 1940-XIX.

ALBANESE Sergio, da Giuncarico (Grosseto), Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 14-22 dicembre 1940-XIX.

BERETTA Osvaldo, da Milano, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 14-22 dicembre 1940-XIX.

BIAGETTI Vittorio, da Spoleto, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

BORLETTI DELL'ACQUA Romualdo, da Milano, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall' artiglieria e dalla caccia con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre 1940-XVIII-29 novembre 1940-XIX.

BOSIO Giovanni, da Val Guarnera (Enna), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando preclari doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 20-29 novembre 1940-XIX.

DE MICHELIS Giuseppe, da Mombello (Milano), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 17 novembre-22 dicembre 1940-XIX.

FARINI Antonio, da Ravenna, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 9 novembre-12 dicembre 1940-XIX.

FOA Raffaele, da Torino, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni di velivoli da caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 9-11 novembre 1940 Anno XIX.

GIOVENTU' Mauro, da Fermo (Ascoli Piceno), Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-17 novembre 1940-XIX.

MASERA Paolo, da Milano, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 21 novembre-12 dicembre 1940 Anno XIX.

MAZZARINO Salvatore, da Caltagirone (Catania), Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 novembre 1940-2 gennaio 1941-XIX.

MENOZZI Fiorentino, da S. Martino (Reggio Emilia), Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 ottobre-17 novembre 1940-XIX.

MONTAZZOLI Costanzo da Campomarino (Campobasso), Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando preclari doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 5 novembre-29 novembre 1940-XIX.

MONTOBBIO Romualdo, da Capriata d'Orba (Alessandria), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 ottobre-15 novembre 1940-XIX.

MUSSOLINI Tullio, da Predappio (Forlì), Capitano pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni di velivoli da caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 9-11 novembre 1940-XIX.

NEGRO Giuseppe, da Alessandria, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando preclari doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 ottobre-14 dicembre 1940-XIX.

ORLANDO Salvatore, da Reggio Calabria, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 ottobre-22 dicembre 1940-XIX.

PRETTO Stanislao, da Latisana (Udine), Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 21 dicembre 1940-2 gennaio 1941-XIX.

RABINO Agostino, da S. Damiano (Asti), Capitano A.A. pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni di velivoli da caccia rivelando preclari doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre 1940-XVIII-11 novembre 1940-XIX.

RAIMONDO Nello, da Trino (Vercelli), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni di velivoli da caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 ottobre-11 novembre 1940-XIX.

ROMITI Elvio, da Genova, Maresciallo pilota (*alla memoria*). — Sottufficiale pilota abilissimo ed ardito, in notti illuni e tempestose, con voli nelle nubi e nel gelo, effettuava difficili azioni di guerra su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia. Di ritorno da un'azione bellica cadeva da eroe facendo olocausto della sua giovane vita alla Patria. — Cielo della Manica, 21-29 novembre 1940-XIX.

SORDINI Alfredo, da Orbetello (Grosseto), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, effettuava con voli nelle nubi e nel gelo, alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 24 ottobre-17 novembre 1940-XVIII-XIX.

VERCELLI Livio, da Torino, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e da formazioni da caccia, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 29 ottobre-11 novembre 1940-XIX.

VISCONTI Vincenzo, da Arona (Novara), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, con magnifico slancio, effettuava alcune difficili azioni di guerra notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, con voli nelle nubi e nel gelo, rivelando belle doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 20-29 novembre 1940-XIX.

VOLPE Nicola, da Torino, Capitano A.A. pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, con magnifico slancio effettuava alcune difficili azioni di guerra diurne e notturne su obiettivi fortemente difesi dall'artiglieria e dalla caccia, rivelando preclari doti di ardito combattente. — Cielo dell'Inghilterra sud-orientale, 9-17 novembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 21 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 356, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANDREANI Luigi, da Pesaro, Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Valoroso ed ardito combattente compiva su munite basi terrestri e navali nemiche diverse azioni di guerra durante una delle quali contribuiva ad abbattere un aereo avversario. Attaccato il suo velivolo nel corso di un'ardita missione da soverchianti forze da caccia avversarie, non abbandonava l'arma se non al limite estremo delle sue forze, in seguito a grave ferita riportata. Non curante del tormento fisico, si preoccupava della sorte subita dai compagni di volo e, nell'immolare la fiorente giovinezza, si rammaricava solo di non poter più oltre offrirsi per la Patria. — Cielo dell'Africa settentrionale (Sollum), giugno-16 settembre 1940-XVIII.

MEZZATESTA Giuseppe, da Reggio Calabria, Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Pilota d'assalto, già distintosi in precedenza per audacia e valore, si lanciava all'attacco di un forte nucleo di mezzi corazzati nemici, colpendoli efficacemente col tiro delle bombe e degli spezzoni. Incurante della violenta e precisa reazione nemica, ripetutamente si portava sul nemico, mitragliando fino alle minime quote. In un ultimo generoso attacco, colpito alla gola dal tiro contraereo, malgrado la grave e dolorosissima ferita, riusciva a riportare il velivolo nelle linee nazionali e ad effettuare un perfetto atterraggio di fortuna. Dopo lunghe sofferenze, sopportate con stoica fermezza, immolava la nobile e giovanissima esistenza tutta dedita alla Patria. — Cielo dell'Africa settentrionale (Derna), giugno 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

ARENA Francesco, da Messina, Sergente pilota. — Abilissimo, entusiasta pilota d'assalto, partecipava a diverse azioni arrecando gravi danni al nemico spezzonando e mitragliando nuclei di mezzi corazzati, autocolonne, truppe e posti di rifornimento. In una azione contro una colonna di mezzi corazzati avversari, dopo aver contribuito con ripetuti e precisi attacchi ad un brillante risultato, vista una autoblinda che tentava catturare il proprio capo-formazione, costretto ad atterrare perchè colpito in parti vitali del motore, attaccava l'autoblinda stessa con estremo vigore e precisione di tiro, costringendola a desistere dall'intento, dando così tempo al pilota di sottrarsi alla cattura. — Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII.

BEMBO Oscar, da Mira (Venezia), Tenente pilota. — Abile pilota d'assalto, partecipava come capo pattuglia e come gregario ad ardite azioni contro nuclei di mezzi corazzati, posti di rifornimento e truppe avversarie, provocando gravi danni al nemico con precisi ed efficaci mitragliamenti e spezzonamenti a volo radente. Durante un attacco contro una autocolonna protetta da mezzi corazzati nemici, nonostante la violenta reazione contraerea, effettuava ripetuti passaggi sull'obbiettivo fino all'esaurimento delle munizioni, contribuendo validamente al brillante esito dell'azione. Visto atterrare il capo formazione oltre le nostre linee, non esitava ad effettuare un immediato atterraggio in terreno accidentato in prossimità per organizzare e portare soccorso. — Cielo della Marmarica, 27 giugno-7 ottobre 1940-XVIII.

D'ALESSIO Antonio, da Rocchetta (Foggia), Sottotenente pilota. — Capo pattuglia di formazioni d'assalto, in difficili e rischiose azioni di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento contro nuclei corazzati nemici, dimostrava rara perizia e non comuni virtù di combattente. Si lanciava più volte all'attacco di forti concentramenti nemici, malgrado la violenta e precisa reazione contraerea che colpiva il proprio velivolo. In ogni circostanza si distingueva per capacità, valore, aggressività e spirito di sacrificio spinto oltre ogni limite, contribuendo ad infliggere notevoli perdite al nemico. — Cielo della Marmarica, agosto 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

D'AMELIA Giovanni, da Napoli, Tenente pilota. — Abile e ardimentoso pilota d'assalto, si prodigava instancabilmente in numerose ardite incursioni in territorio nemico conseguendo brillanti risultati. Nei ripetuti mitragliamenti e spezzonamenti a volo radente su mezzi meccanizzati e corazzati, incurante della violenta reazione nemica, dava prova di belle virtù militari e di cosciente coraggio. — Cielo della Marmarica, giugno ottobre 1940-XVIII.

GIACOMELLO Sergio, da Vicenza, Sottotenente pilota. — Capo pattuglia di formazione d'assalto, in varie azioni di spezzonamento, mitragliamento e bombardamento contro mezzi corazzati nemici, dimostrava sereno sprezzo del pericolo ed elevate virtù di combattente. In ogni circostanza lottava con superbo slancio e mirabile audacia, contribuendo ad infliggere al nemico sensibili perdite. — Cielo della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII

GIOVACCHINI Leopoldo, da Firenze, Sergente pilota. — Pilota d'assalto di non comune capacità e valore, in numerosi voli di guerra più volte si lanciava all'attacco di mezzi corazzati nemici, colpendoli efficacemente da quota bassissima col tiro delle mitragliatrici e delle bombe, conseguendo notevoli risultati. Durante una azione, visto che il velivolo del comandante la formazione era stato costretto ad atterrare fuori campo, sotto la incombente minaccia delle autoblinde nemiche incrocianti nella zona, non esitava ad atterrare vicino al proprio superiore per accertarsi delle sue condizioni, accettando di ripartire solo in seguito a preciso ordine. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LISARDI Luigi, da Genova, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia d'assalto abile ed ardimentoso, conduceva con grande spirito aggressivo il proprio reparto in numerose azioni belliche a volo radente contro mezzi meccanizzati e corazzati nemici, ottenendo sempre concreti risultati. In un attacco contro autoblinde avversarie, si distingueva per arditezza e sereno sprezzo del pericolo e malgrado la violenta reazione contraerea avversaria, persisteva nell'azione fino all'esaurimento delle munizioni, contribuendo efficacemente alla distruzione di alcuni mezzi corazzati. — Cielo della Marmarica, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

PANICHI Enzo, da Castellammare Adriatico (Teramo), Sergente pilota. — Pilota da caccia, in una battaglia aerea impegnata sul cielo d'Inghilterra dopo una navigazione su mare aperto e fra le nubi, faceva rifulgere le sue doti di ardimento e di entusiasmo. Dopo aver concorso alla distruzione di numerosi velivoli avversari non rientrava alla base. — Cielo di Harvich (Gran Bretagna), 11 novembre 1940-XIX.

PISEDDU Giuseppe, da Quarto S. Elena (Cagliari), Tenente pilota. — Pilota d'assalto, nonostante le sfavorevoli condizioni di vita e di clima, ininterrottamente si prodigava nei più duri ed ardimentosi turni di volo. Durante un'azione d'assalto, alla testa della sua pattuglia, attaccava al suolo con spezzoni e mitragliatrici tre autoblinde che minacciavano da vicino nostre colonne e nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, portava arditamente la sua azione di fuoco alle quote più basse ed alle distanze più ravvicinate, persistendo nell'attacco fino alla distruzione ed immobilizzazione dell'obiettivo. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII e XIX.

ROSSI Giuseppe, da Legnano (Verona), Sottotenente pilota. — Pilota d'assalto coraggioso ed abile, effettuava numerosi voli di guerra spinti molto dentro il territorio nemico e resi talvolta particolarmente difficili per forti sollevamenti di sabbia. In azioni di spezzonamento, mitragliamento e bombardamento contro mezzi corazzati nemici, condotte sempre a quota bassissima, incurante della nutrita reazione contraerea, che colpiva ripetutamente il proprio velivolo, si distingueva per audacia e spirito aggressivo. Durante un'azione, mentre la formazione di cui faceva parte effettuava un attacco al suolo, veniva assalito da velivoli da caccia nemici superiori per numero ed in netto vantaggio di quota unitamente agli altri piloti, impegnava un violentissimo combattimento e lo proseguiva strenuamente, contribuendo all'abbattimento di tre velivoli nemici. Dimostrava in ogni circostanza doti di combattente generoso e audace e profondo attaccamento al dovere. — Cielo della Marmarica, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

RUFFINATO Fioravante, da Zavalla (Rep. Argentina), Tenente pilota. — Pilota d'assalto, si prodigava ininterrottamente, nonostante le difficili condizioni di vita e di clima nei più duri ed ardimentosi turni di volo. Isolatamente e alla testa della sua pattuglia, effettuava numerose e ardite azioni di attacco al suolo contro mezzi corazzati nemici, persistendo ogni volta, nonostante l'intensa e precisa reazione contraerea avversaria, con mirabile animo nell'attacco fino all'esaurimento delle munizioni e alla distruzione dell'obiettivo. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SARTI Corrado, da Umbertide (Perugia), Sergente maggiore pilota. — Pilota d'assalto generoso ed ardito, in azioni di spezzonamento e bombardamento contro forze corazzate nemiche, dimostrava singolare coraggio e sereno sprezzo del pericolo, attaccando sempre da quota bassissima, incurante della violenta e precisa reazione contraerea. Nel corso di una di tali azioni, mentre la formazione di cui faceva parte attaccava l'obiettivo, veniva improvvisamente assalito dalla caccia avversaria numerosa ed in vantaggio di quota. Assieme ai propri compagni impegnava e proseguiva fino all'ultimo un violentissimo combattimento che terminava con l'abbattimento di tre degli assalitori e la fuga degli altri. Dava prova in ogni circostanza di elevatissimo spirito combattivo e di assoluta esemplare dedizione al dovere. — Cielo della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII.

SCARIGLIA Giuseppe, da Qualiano (Napoli), Sergente maggiore pilota. — Ardito pilota d'assalto, effettuava diverse azioni di attacco al suolo contro nuclei corazzati nemici, dimostrando audacia e sereno sprezzo del pericolo. In ogni circostanza dava prova di valore e di elevato senso del dovere, assolvendo brillantemente ogni missione di guerra, nonostante il violento e preciso fuoco contraereo avversario contribuiva, ad infliggere al nemico sensibili perdite. — Cielo della Marmarica, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

SIMIONATO Otello, da Preganziol, Sergente maggiore pilota. — Pilota d'assalto abile ed audace, effettuava numerose efficaci azioni di bombardamento e mitragliamento da bassissima quota contro mezzi meccanizzati e corazzati nemici. Con ammirabile sprezzo del pericolo, incurante della reazione avversaria, portava la sua azione di fuoco alle quote più basse ed alle distanze più ravvicinate, infliggendo al nemico sensibili perdite. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

SIMONINI Mario, da Firenze, Sergente maggiore pilota. — Gregario di formazione d'assalto, in difficili azioni di attacco al suolo, dava prove di perizia, audacia e di spirito di sacrificio spinto oltre ogni limite. In bombardamenti, spezzonamenti e mitragliamenti contro forti nuclei corazzati nemici, portava sempre l'offesa alle minime quote, malgrado la violenta e recisa reazione controaerea che colpiva il proprio velivolo, dimostrando belle virtù militari. — Cielo della Marmarica, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

VERRENGIA POZZOVECCHIO Vincenzo, da Cerano di Sessa, Tenente pilota. — Giovane pilota d'assalto, nonostante le difficili condizioni di vita e di clima, si prodigava instancabilmente in numerose ardimentose missioni di guerra. Negli spezzonamenti e bombardamenti da bassa quota e nei mitragliamenti di mezzi meccanizzati e corazzati, furono sempre di esempio ai gregari l'ardimento e l'audacia dei suoi attacchi. condotti con il più nobile sprezzo per la precisa reazione contraerea avversaria, che più volte lo faceva rientrare alla base con l'apparecchio seriamente colpito. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ZANARDI Alfredo, da Venezia, Capitano A. A. Pilota. — Comandante di una squadriglia d'assalto effettuava, alla testa del proprio reparto, brillanti ed audaci azioni di attacco al suolo contro nuclei meccanizzati e corazzati avversari, infliggendo loro sensibili perdite. In tali azioni, nonostante la violentissima reazione contraerea avversaria, persisteva sull'obiettivo fino alla totale distruzione di esso ed all'esaurimento delle munizioni. In ogni circostanza fu sempre di esempio ai gregari e ai dipendenti. — Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BIANCHELLI Gianni, da Ancona, Sergente maggiore pilota. — Pilota d'assalto, già distintosi in precedenza per valore, partecipava ad azioni di attacco al suolo contro mezzi meccanizzati nemici, incurante della violenta reazione contraerea che ripetutamente gli colpiva il velivolo. — Cielo della Marmarica, 26 dicembre 1940-11 gennaio 1941-XIX.

CIRLINCI Salvatore, da Torino, Sergente maggiore pilota. — Pilota d'assalto abile ed audace, durante un lungo periodo operativo effettuava numerosi voli per crociere di protezione e per azioni di mitragliamento e spezzonamento al suolo di mezzi nemici. Nelle azioni di assalto contro autoblindo e carri armati nemici dimostrava belle doti di ardimento, portando la sua azione di fuoco alle quote più basse ed alle minime distanze, si da ottenere la massima efficienza, incurante della violenta reazione avversaria. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GALLERANI Antonio, da Roccalbegna (Grosseto), Maresciallo pilota. — Pilota d'assalto abile ed ardito, in lungo periodo operativo, partecipando con il reparto a rischiose azioni in territorio nemico, contribuiva efficacemente al conseguimento di ottimi risultati, portando precisa azione di fuoco alle quote più basse. In azione di bombardamento, noncurante della violenta reazione avversaria, persisteva nell'attacco che conduceva con giovanile slancio e cosciente coraggio, fino all'esaurimento delle munizioni. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GAMBADORO Aurelio, da Catania, Sergente maggiore pilota. — Abile, ardito pilota d'assalto, partecipava con il reparto ad ardite incursioni in territorio avversario e procurava danni al nemico, distruggendo mezzi corazzati, automezzi e posti di rifornimento con audace azione di spezzonamento e mitragliamento a quota bassissima. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PRATA Mario, da Pontecorvo (Frosinone), Sottotenente pilota. — Pilota d'assalto abile ed ardito, in un lungo periodo di attività bellica, si prodigava in numerose azioni di guerra. In vari attacchi contro mezzi meccanizzati portava la pattuglia alle quote minime e con mirabile slancio e precisione, incurante della violenta reazione avversaria, arrecava sensibili danni al nemico. — Cielo della Marmarica, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

REVETRIA Secondo, da Calizzano (Savona), Tenente colonnello pilota. — Ufficiale superiore, comandante di gruppo caccia, dava prova di capacità di comando e di sprezzo del pericolo. Operando da basi disagiate e soggette a continui bombardamenti, guidava i suoi reparti in difficili e rischiose azioni di guerra, ottenendo sempre efficaci risultati. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SANTUCCI Aldo, da Soanne (Pesaro), Sergente pilota. — Pilota d'assalto coraggioso ed abile, effettuava diversi voli di guerra, spingendosi talvolta notevolmente entro il territoro nemico. Gregario di formazione in difficili azioni di attacco al suolo contro mezzi corazzati nemici, si distingueva per singolare audacia e spirito aggressivo, spezzonandoli, mitragliandoli e bombardandoli da quota bassissima, nonostante la precisa e violenta reazione avversaria che colpiva ripetutamente il proprio velivolo. Dimostrava in ogni circostanza belle virtù di combattente. — Cielo della Marmarica, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

SIGISMONDI Vittorio, da Brescia, Sergente maggiore pilota. — Pilota d'assalto abile ed ardito, gregario di formazioni lanciate sul nemico, dava costante generoso e valido contributo al buon risultato delle azioni. In diverse azioni di attacco al suolo per spezzonamento e mitragliamento di mezzi meccanizzati e corazzati avversari, portava, nonostante la violenta reazione contraerea nemica, la sua azione di fuoco alle quote più basse ed alle distanze più ravvicinate, infliggendo al nemico sicure e sensibili perdite. — Cielo della Marmarica, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

VERONGALLI Plinio, da Valmarino (Treviso), Sergente pilota. — Pilota d'assalto ardito e generoso, in diversi voli di guerra dava prova di elevate virtù di volatore e di combattente. Gregario in una coppia di scorta ad un velivolo da ricognizione, veniva improvvisamente attaccato da forze da caccia nemiche, superiori per numero ed in vantaggio per la quota. Malgrado la manifesta inferiorità impegnava strenua lotta che proseguiva anche dopo l'abbattimento del proprio capo pattuglia, costringendo gli assalitori ad allontanarsi. In azioni di spezzonamento mitragliamento e bombardamento contro reparti corazzati nemici dava prova di grande coraggio e sereno sprezzo del pericolo, attaccando sempre da bassissima quota nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, contribuendo ad infliggere gravi perdite al nemico. — Cielo della Marmarica, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

VIGHI Luciano, da Roma, Sottotenente pilota. — Pilota d'assalto abile ed ardito, in vari attacchi contro mezzi meccanizzati, portava la sua pattuglia alle quote e allo distanze minime con mirabile slancio e precisione. Noncurante della precisa e violenta reazione avversaria arrecava sensibili danni al nemico. — Cielo della Marmarica, agosto-dicembre 1940 Anni XVIII-XIX.

CROCE DI GUERRA

BARBETTA Italo, da Ivrea (Novara), Tenente pilota. — Pilota abile ed ardito, partecipava ad alcune efficaci azioni belliche, dimostrandosi combattente audace e valoroso. — Cielo dell'Africa settentrionale, 6-10 gennaio 1941-XIX.

BARTOLOZZI Pietro, da Genova, Sergente maggiore pilota. — Pilota d'assalto abile ed ardito, partecipava, durante un intenso periodo operativo, ad azioni belliche, particolar-

mente rischiose per la continua presenza della caccia nemica. — Cielo della Marmarica, 10-27 gennaio 1941-XIX.

DE LISA Luigi, da Palermo, Maresciallo pilota. — Pilota di provata capacità, partecipava, in qualità di capo equipaggio di apparecchi plurimotori, a numerosi trasporti e collegamenti nelle nostre retrovie. Dimostrava in ogni circostanza elevato senso del dovere. — Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

DEL ZOTTO Carlo, da Cogollo del Cengio (Vicenza), Maresciallo pilota. — Pilota d'assalto abile ed ardito, partecipava, durante un intenso periodo operativo, ad azioni belliche particolarmente rischiose per la continua presenza della caccia nemica. — Cielo della Marmarica, 7-10 gennaio 1941 Anno XIX.

GILARDI Giovanni, da Cuccaro Monferrato (Alessandria), Maresciallo pilota. — Pilota di provata capacità, partecipava in qualità di capo equipaggio di apparecchi plurimotori a numerosi voli, effettuando trasporti e collegamenti su zone avanzate del confine Cirenaico. Dimostrava in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, elevato senso del dovere. — Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MONACO Guido, da Senigallia (Ancona), Maresciallo pilota. — Pilota di provata capacità, partecipava in qualità di capo equipaggio di apparecchi plurimotori ad alcuni voli bellici ed a numerosi trasporti e collegamenti nelle nostre retrovie, dimostrando in ogni circostanza alto senso del dovere. — Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941, Anno XIX.

PATELLANI Renato, da Borgomanero (Novara), Sergente pilota. — Pilota d'assalto entusiasta e coraggioso, in ogni missione di guerra affidatagli si dimostrava capace e valoroso combattente. Gregario di formazione in difficili azioni di attacchi al suolo contro mezzi meccanizzati nemici, si distingueva per tenacia e sprezzo del pericolo attaccando sempre da quote minime, nonostante la reazione contraerea avversaria. Contribuiva ad infliggere al nemico sensibili perdite. — Cielo della Marmarica, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PIERETTI Fausto, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Abile ed audace pilota d'assalto, partecipando ad ardite azioni in territorio nemico, portava valido contributo al conseguimento di brillanti risultati. Negli attacchi di mezzi corazzati nemici portava la sua azione di fuoco a quote bassissime con slancio e sprezzo del pericolo. — Cielo della Marmarica, luglio-settembre 1940-XVIII.

PREVITALI Leopoldo, da Rovigo, Sergente pilota. — Gregario di formazione d'assalto, in varie azioni condotte sempre alle minime quote, dava prova di ardimento, valore e sprezzo del pericolo, spezzonando, mitragliando e bombardando colonne corazzate nemiche, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea che colpiva il proprio velivolo. — Cielo della Marmarica, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

RESCHIGG Mario, da Trieste, Aviere scelto elettricista. — Abile specialista, combattente sereno e coraggioso, dava ripetute prove di valore e di abnegazione. In occasione di un rischioso volo comportante l'atterraggio in territorio nemico per portare a salvamento dei piloti, partecipava volontario, alla missione. — Cielo della Marmarica, 9 gennaio 1941-XIX.

SONNI Silverio, da Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno), Sergente pilota. — Giovanissimo, abile pilota da caccia e d'assalto, dava tutto l'entusiasmo e la passione nelle numerose azioni di guerra cui era chiamato. In alcuni attacchi di mezzi meccanizzati e corazzati nemici, in azioni di spezzonamento e mitragliamento su aeroporti nemici, portava audacemente la sua azione di fuoco a quota e distanze minime con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo. — Cielo della Marmarica, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

ZAMBELLI Livio, da Gualtieri (Reggio Emilia), Primo aviere motorista. — Specialista di non comune capacità, si offriva volontario per il ricupero di un apparecchio del reparto, costretto durante una azione ad atterrare in territorio nemico. — Derna, 9 gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941 registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica foglio n. 357 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALBANI Fausto, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, gregario magnifico per serenità e ardimento, in numerose azioni contribuiva all'abbattimento ed alla distruzione di alcuni velivoli nemici. Sfidando l'incognita di lunghi voli sul mare aperto e le difficoltà di azioni svolte su terreno assolutamente desertico, era di chiaro e costante esempio nell'adempimento di ogni suo dovere di soldato. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

ARCANGELETTI Paolo, da Barchi (Pesaro), Capitano pilota. — Ardimentoso e valoroso comandante di squadriglia da caccia, negli aspri combattimenti, sempre in testa al proprio reparto, contribuiva, con estrema decisione a contendere ogni attività aerea nemica. Effettuava arditissimi mitragliamenti di truppe, di posizioni nemiche e di un campo di aviazione. Nei quattro combattimenti contribuiva efficacemente all'abbattimento, unitamente alla propria squadriglia, di 14 velivoli avversari. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

CALISTRI Pietro, Tenente Pilota. — Comandante di squadriglia da caccia di eccezionale perizia ed ardimento, in aspri combattimenti, in mitragliamenti di mezzi meccanizzati nemici, ed in lunghi voli di ricognizione, guidava il reparto al conseguimento di brillantissime vittorie, confermando elevate qualità di combattente valoroso e di cacciatore audace. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, agosto 1940-XVIII febbraio 1941-XIX.

CAMAIONI Antonio, da Grottammare (Ascoli Piceno), Sottotenente pilota. — Giovane ed audacissimo pilota da caccia partecipava con la propria squadriglia a moltissime azioni di guerra, impegnandosi con la caccia e i bombardieri nemici in due aspri combattimenti durante i quali con brillante azione personale abbatteva individualmente un caccia nemico e contribuiva validamente all'abbattimento di quindici velivoli avversari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

CANDIO Enrico, Capitano pilota. — Ardimentoso pilota da caccia, partecipava a numerose scorte nell'interno del territorio nemico. In tre aspri combattimenti contro soverchianti forze da caccia contribuiva all'abbattimento di quindici apparecchi avversari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XVIII marzo 1941-XIX.

CRABBIA Antonio, da Castelfranco Emilia (Modena), Sergente pilota. — Giovane ed audace pilota da caccia partecipava a rischiose azioni della squadriglia, distinguendosi per valore e sprezzo del pericolo in numerosi mitragliamenti al suolo di truppe e postazioni nemiche. In tre combattimenti aerei contro formazioni da caccia contribuiva efficacemente all'abbattimento di diciannove velivoli avversari. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

DE ANGELIS Giuseppe, da Napoli, Sottotenente pilota. — Giovane ed ardito pilota da caccia, in numerose azioni di guerra, contrastate aspramente da violenta reazione aerea e contraerea, dava prova di valore e di sereno sprezzo del pericolo. In un combattimento contro velivoli da caccia nemici riconfermava le sue brillanti qualità di combattente collaborando all'abbattimento di uno di essi. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

GIUDICE Eber, da Grosseto, Tenente pilota. — Giovanissimo ufficiale pilota, abile ed entusiasta partecipava a numerose missioni belliche, sempre distinguendosi per ardimento e sprezzo del pericolo, eseguendo crociere di interdizione, scorte, mitragliamenti di truppe e di colonne autocarrate. Durante un combattimento aereo contro una numerosa formazione nemica da caccia, con intelligente azione personale, lottando con audacia senza pari, abbatteva in fiamme due aerei avversari ed altri undici in collaborazione; e malgrado avesse avuto l'apparecchio gravemente colpito, riusciva a rientrare al proprio campo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

GIUNCHI Armando, da Forlì, Tenente pilota. — Audace pilota da caccia, guidava con slancio e sprezzo del pericolo la propria pattuglia in numerose azioni di mitragliamento contro truppe e munite postazioni nemiche. In un aspro combattimento contro una formazione di numerosi caccia nemici, con intelligente tempestività sventava l'attacco dall'alto su nostra formazione già impegnata, contribuendo all'abbattimento di sette avversari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

LORENZONI Lorenzo, da Piove di Sacco (Padova), Tenente pilota. — Pilota da caccia di eccezionale abilità, già distintosi in precedenza per ardimento e slancio, in numerose scorte ed incursioni su obiettivi nemici partecipava ad accaniti combattimenti contro forze corazzate. Noncurante della precisa e violenta reazione contraerea avversaria, rientrava più volte con l'apparecchio colpito in parti vitali ed una volta ferito egli stesso. Sempre di guida ed esempio ai propri gregari per magnifico spirito ed entusiasmo al combattimento. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

LUCCHETTA Italo Ermes, da Udine, Sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia partecipava a scorte al bombardamento compiute in territorio nemico spesso al limite dell'autonomia ed a crociere offensive tra viva reazione contraerea. Partito su allarme per un'incursione di bombardieri nemici contribuiva decisamente all'abbattimento di un apparecchio nemico. In altra azione si lanciava su una serrata formazione avversaria e malgrado fosse ripetutamente colpito insisteva nell'attacco riuscendo ad abbattere un bombardiere. In un aspro combattimento contro soverchiante caccia avversaria contribuiva all'abbattimento di sei velivoli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

MAJONICA Romano, da Roma, Sottotenente pilota. — Giovane ed ardimentoso ufficiale pilota, durante un aspro combattimento aereo con caccia avversaria, visto che una numerosa pattuglia nemica stava per attaccare altri nostri aerei impegnati in combattimento, con mirabile slancio e abnegazione, l'attaccava da solo. Dall'impari lotta gloriosa non faceva ritorno alla propria base. — Cielo della Grecia, gennaio-febbraio 1941-XIX.

MARCHI Italo, da Milano, Tenente pilota. — Audace pilota da caccia durante un ciclo di intensa attività, partecipava a numerose crociere offensive e scorte al bombardamento in territorio nemico. Durante due mitragliamenti effettuati sulle linee avversarie, noncurante della reazione contraerea, dava prova di slancio e di perizia. In due combattimenti sostenuti contro caccia nemica cooperava efficacemente, col suo slancio ed ardimento, all'abbattimento di tredici velivoli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

MORELLI Pier Luigi, da Livorno, Capitano pilota. — Ardimentoso comandante di squadriglia da caccia già precedentemente distintosi, conduceva il suo reparto nelle imprese più arrischiate, in difficili scorte e crociere, in travolgenti mitragliamenti e in aspri combattimenti contro soverchianti forze da caccia nemiche, contribuendo a contrastare l'attività aerea nemica e ad abbattere in collaborazione undici apparecchi avversari. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

NIBI Fausto, da Roma, Sergente pilota. — Giovane ed ardito pilota da caccia, alla difesa di una importante base navale, dava valoroso contributo in numerose crociere per assicurare l'integrità della base stessa. In due combattimenti sostenuti contro soverchiante numero di caccia nemica si prodigava con slancio ed audacia ammirevoli contribuendo all'abbattimento di otto velivoli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PACINI Tommaso, da Pistoia, Sergente pilota. — Pilota da caccia partecipava con slancio a numerose azioni di scorta al bombardamento, compiute spesso al limite dell'autonomia e a crociere offensive sul cielo nemico. Gregario fedele e coraggioso, partecipava a rischiosi mitragliamenti sulle munite linee avversarie, incurante della rabbiosa reazione contraerea. In azione su aeroporto nemico veniva colpito dalla violenta reazione contraerea e non rientrava alla base. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

PANCIERA MADDALENA Domenico, da Scorzè (Venezia), Tenente pilota. — Audace e abile pilota da caccia, durante un ciclo di intensa attività si prodigava in numerose crociere offensive in territorio nemico e scorte al bombardamento compiute spesso al limite della autonomia. Attaccato sul cielo di Koritza da forze tre volte superiori, con svantaggio di quota, difendeva con estrema impetuosità il suo capo pattuglia che nell'impari lotta trovava poi morte gloriosa e contribuiva all'abbattimento di un apparecchio nemico. Partito su allarme, durante un'incursione nemica, portava con decisione ed abilità la sua pattuglia su un bombardiere abbattendolo in fiamme. In altri tre combattimenti contribuiva con azione coraggiosa all'abbattimento di 15 apparecchi da caccia nemici. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PENNA Francesco, da Torino, Sergente maggiore pilota. — Audacissimo pilota da caccia partecipava a rischiose azioni del suo reparto, distinguendosi per valore e perizia in numerosi arditi mitragliamenti di truppe, aeroporti e postazioni nemiche. In due aspri combattimenti contro soverchianti forze da caccia nemiche, contribuiva all'abbattimento di quattordici avversari. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

PIVA Emilio, da Venzone (Udine), Sergente pilota. — Audace pilota da caccia partecipava colla sua squadriglia a molte azioni di guerra impegnandosi duramente con la caccia e con il bombardamento nemico. In sei combattimenti aerei, con audacissima azione personale, abbatteva in fiamme un bombardiere nemico e contribuiva validamente all'abbattimento di ventitrè velivoli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

POCEK Giorgio, da Roma, Tenente pilota. — Cacciatore abile ed audace, partecipava a moltissimi voli di guerra e di bombardamento, ricognizione e mitragliamento truppe. In due combattimenti, uno dei quali contro un soverchiante numero di caccia avversari, contribuiva efficacemente all'abbattimento di sei velivoli nemici, dimostrando generosa e forte tempra di combattente. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

RAMACIOTTI Lorenzo, da Modena, Sergente pilota. — Giovane pilota da caccia, contribuiva con slancio ammirevole e dedizione al dovere, alle più belle affermazioni del proprio reparto. Durante numerosi voli di guerra effettuati il più delle volte al limite dell'autonomia, noncurante dell'intensa reazione contraerea, si prodigava al buon esito dell'azione. In tre combattimenti abbatteva con azione personale un apparecchio nemico e contribuiva al conseguimento di diciannove vittorie. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

SANGUETTOLI Giuseppe, da Bologna, Sergente pilota. — Pilota da caccia abilissimo ed ardito, partecipava a numerose incursioni e scorte incurante della rabbiosa reazione contraerea. In lunghi voli su mare aperto e su deserto, affrontava la caccia nemica riuscendo a sventarne l'insidia e cooperando brillantemente alla buona riuscita delle azioni stesse. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

SCHIROLI Sante, da Agrigento, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota da caccia audace ed abilissimo, in varie incursioni offensive e scorte partecipava ad accaniti combattimenti contro la caccia nemica cooperando validamente all'abbattimento di alcuni velivoli. Dimostrava nelle situazioni più critiche, magnifiche doti di pilota e di gregario generosissimo sventando l'insidia dei caccia avversari dai compagni già duramente impegnati. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

SIRONI Cesare, da Legnano, Sergente pilota. — Abile e ardito pilota da caccia, partecipava a numerose azioni dimostrando di possedere elevate virtù militari. Da un volo di guerra, nell'inseguimento di apparecchi nemici sul loro territorio, non rientrava alla base. — Cielo di Francia, del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII–gennaio 1941-XIX.

TARANTINO Manlio, da Fiumicino (Roma), Sergente pilota. — Pilota da caccia audace ed abilissimo, durante numerose incursioni partecipava ad accaniti combattimenti contro caccia nemica cooperando validamente al successo delle azioni. Con l'apparecchio ripetutamente colpito e seriamente

danneggiato dalla mitraglia e dalla violenta reazione contraerea riusciva ancora a tenere il proprio posto di gregario fino al compimento della missione. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

TRAINI Italo, da Sebenico, Sottotenente pilota. — Giovane ed ardito pilota da caccia, durante un aspro combattimento aereo in cielo nemico, contro soverchianti caccia avversari che tentavano ostacolare un'azione di bombardamento di nostri velivoli, nel nobile tentativo di portare soccorso ad un compagno, fortemente impegnato, veniva ripetutamente colpito da raffiche nemiche che gli impedivano il ritorno alla base. — Cielo di Kucs (Albania), gennaio-28 febbraio 1941-XIX.

ZUFFI Giuseppe Enrico, da Minerbio (Bologna), Tenente pilota. — Cacciatore e combattente sereno e aggressivo, già distintosi in precedenti campagne, riconfermava magnifiche doti di generoso soldato sostenendo aspri combattimenti contro formazioni aeree nemiche, superiori per numero e per mezzi. Contribuiva all'abbattimento di diversi velivoli avversari e all'affermazione delle nobili e forti tradizioni della caccia italiana. Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

FALCONI Eugenio, da Napoli, Capitano pilota. — Ufficiale pilota di elevate capacità professionali, già distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo, durante una azione di bombardamento sulle retrovie nemiche, sebbene attaccato da caccia che colpivano un suo gregario, dava modo ai componenti del proprio equipaggio di abbatterne uno. Quindi con perfetta calma e decisione, incurante della forte reazione contraerea, che gli colpiva il velivolo, raggiungeva l'obiettivo prefisso, portando a compimento con pieno successo la missione affidatagli. — Cielo della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MARZOCCA Raffaele, da Barletta, Sergente maggiore pilota. — Abilissimo pilota da caccia, gregario fedelissimo, combattente di elevate virtù militari, partecipava a numerose incursioni e scorte sempre incurante della violenta e precisa reazione contraerea. Dopo lunghi voli su mare aperto e su deserto affrontava la caccia nemica riuscendo a sventare l'insidia e cooperando brillantemente alla buona riuscita delle azioni stesse. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

STEFANI Emilio, da Padova, Sergente pilota. — Pilota da caccia audace ed abilissimo, in numerose incursioni e in lunghi voli su mare aperto e su deserto partecipava ad accaniti combattimenti contro la caccia nemica, cooperando validamente all'esito delle azioni. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BERARDOCCO Alfredo, da Spoltore (Pescara), Primo aviere montatore. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

BRUNETTI Giuseppe, da Castel Bolognese (Ravenna), Primo aviere motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

BUFALARI Terzo, da Lugnano in Teverina (Terni), Primo aviere motorista. — Primo aviere motorista di un reparto di volo, durante un bombardamento notturno si recava sul luogo dello schieramento sotto il tiro nemico, riuscendo con mezzi di fortuna ad estinguere il fuoco di tre bombe incendiarie cadute nelle immediate vicinanze dei velivoli. — Aeroporto di Tirana (Albania), 13 gennaio 1941-XIX.

CESI Alberto, da Roma, Primo aviere armiere. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX

COLELLI Marcello, da Roma, Primo aviere motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

CORSETTI Liberato, da Pescosolido (Frosinone), Primo aviere motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

DI CORATO Raffaele, da S. Ferdinando di Puglia (Foggia), Primo aviere motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX

MARGUTTI Italo, da Rovigo, Aviere scelto motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PINNA Gildo, da Sassari, Primo aviere montatore. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittorioso affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PINNA Silvio, da Tempio Pausania (Sassari), Maresciallo marconista. — Provetto marconista di volo, partecipava ad alcuni voli di guerra. Durante un'azione, in presenza di numerosi velivoli nemici e sotto violenta reazione contraerea, col proprio apparecchio colpito, dava prova di grande fermezza e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

POCEK Giorgio, da Roma, Tenente pilota. — Audace ed esperto pilota da caccia, durante una incursione sul campo di numerosi bombardieri e cacciatori nemici decollava noncurante delle bombe che esplodevano sul terreno di partenza e la mi-

naccia di un attacco da parte dei cacciatori di scorta, nel momento critico del decollo. Ferito gravemente da una scheggia di bomba, sopportava stoicamente il dolore rimanendo in volo, col pericolo di una perdita di sensi, ove evitare l'ingombro della pista alle successive pattuglie di allarme in partenza. — Cielo della Grecia, 23 marzo 1941-XIX.

PREMOLI Paolo, da Brescia, Aviere scelto aiuto motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

RIINA Giuseppe, da Partinico (Palermo), Aviere scelto aiuto motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

RUSSO Antonio, da Lnsciano (Napoli), Primo aviere motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

VALENTI Vittore, da Padermella (Brescia), Maresciallo motorista. — Capo motorista di squadriglia caccia già distintosi per calma e sprezzo del pericolo durante varie incursioni nemiche sulla sua base, vedendo un nostro apparecchio incendiarsi e capottare sul campo, incurante dell'incursione nemica in atto, si prodigava con successo al salvataggio del pilota che era rimasto ferito tra le fiamme. — Albania, 28 febbraio 1941, Anno XIX.

VENUTI Luigi, da Povoletta (Udine), Aviere scelto motorista. — Specialista di un reparto da caccia dislocato su un campo avanzato continuamente soggetto a bombardamenti aerei, durante le numerose incursioni avversarie si distingueva per serenità e coraggio rimanendo sempre vicino ai propri velivoli per la loro messa in moto, prodigandosi per facilitare la loro tempestiva partenza in volo, contribuendo così a controbattere e stroncare l'offesa avversaria, e a favorire le vittoriose affermazioni del proprio reparto. — Albania, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 *ottobre* 1941, *registrato alla Corte dei conti addì* 21 *novembre* 1941, *registro n.* 11 *Aeronautica, foglio n.* 358, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA DI BRONZO

ALES Silvio, da Alessandria, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento partecipava con sereno sprezzo del pericolo e grande entusiasmo a numerose azioni belliche su obiettivi molto distanti dalla base ed intensamente difesi. Nonostante la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia, dava sempre prova di capacità professionale e di alto spirito combattivo. — Cielo di Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

ARENELLA Vincenzo, da Càpaccio (Salerno), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose azioni su importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni difficile circostanza malgrado la violentissima reazione avversaria che più volte colpiva il suo velivolo, si prodigava con grande valore per assolvere i compiti a lui affidati, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

ASSENZA Pietro, da Pachino (Siracusa), Primo aviere marconista. — Marconista di grande capacità professionale, animato da ardente spirito combattivo partecipava ad ardite azioni di bombardamento su munite basi nemiche. In difficili circostanze riusciva, con la sua opera di combattente ardito e coraggioso, a portare un valido contributo all'ottimo esito della missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-dicembre 1940-XIX.

BARTOLI Andrea, da Imola (Bologna), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su munite basi nemiche distinguendosi per perizia ed alto spirito combattivo. Malgrado la violenza del fuoco avversario assolveva sempre con precisione e calma il suo compito dando costantemente prova di attaccamento al dovere, calma e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

BASSO Vittorio, da Portogruaro (Trieste), Primo aviere motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, prendeva parte su apparecchi da bombardamento, a numerose operazioni sulle retrovie del fronte avversario e sulle più importanti basi nemiche, portando, con la sua opera di esperto specialista e di coraggioso mitragliere, un valido contributo al successo di ogni impresa. Nelle circostanze più difficili, sotto l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia dava ripetute prove di ardimento ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

BONET Gino, da S. Pietro di Feletto (Treviso), Sergente maggiore armiere. — Armiere di un reparto di bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche, prodigandosi in modo esemplare nell'adempimento dei compiti a lui affidati. In circostanze particolarmente difficili per l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia, dava prova di serenità, di valore e di alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

BONINCONTRI Edoardo, da Brescia, Primo aviere motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, prendeva parte su apparecchi da bombardamento, a numerose operazioni sulle retrovie del fronte avversario e sulle più importanti basi nemiche, portando, con la sua opera di esperto specialista e di coraggioso mitragliere, un valido contributo al successo di ogni impresa. Nelle circostanze più difficili, sotto l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia dava ripetute prove di ardimento ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CALARESU Mario, da Sassari, Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose azioni su importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni più difficile circostanza, malgrado la violentissima reazione avversaria che più volte colpiva il suo velivolo, si prodigava con grande valore per assolvere i compiti a lui affidati, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

CAMPAGNOLA Narcisio, da Sirmione (Brescia), Primo aviere armiere. — Armiere di apparecchi da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche dando prova di entusiasmo e di alto spirito combattivo. Nelle più ardue circostanze, con opera di coraggioso combattente contribuiva efficacemente al conseguimento del successo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

CARRERA Luigi, da Faversano (Brescia), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento partecipava con sereno sprezzo del pericolo e grande entusiasmo a numerose azioni belliche su obiettivi molto distanti dalla base ed intensamente difesi. Nonostante la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia, dava sempre prova di capacità professionale e di alto spirito combattivo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

CASTAGNOLI Renzo, da Cesena (Napoli), Primo aviere motorista. — Quale motorista partecipava, su apparecchio da bombardamento, con grande entusiasmo a numerose azioni

belliche su obiettivi molto distanti dalla base ed intensamente difesi. Durante la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia dava sempre prova di capacità professionale e di alto spirito combattivo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

CAVADINI Elio, da Verona, Primo aviere armiere. — Abile armiere di velivolo da bombardamento, in un lungo periodo di intensa attività bellica, portava al reparto l'efficace contributo della sua opera di esperto specialista improntata a grande entusiasmo ed assoluta dedizione al dovere. Nei momenti più difficili, sotto il fuoco nemico, dava prova di valore e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

FARINATO Vincenzo, da Piazza Armerina (Enna), Primo aviere fotografo. — Fotografo a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche. In difficili contingenze, nonostante l'intenso fuoco nemico conscio dell'importanza dei compiti affidatigli, riusciva sempre a compiere in modo esemplare il suo lavoro dimostrando assoluta dedizione al dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-novembre 1940-XVIII-XIX.

FERRARI Ferruccio, da S. Giuliano Milanese (Lodi), Aviere scelto marconista. — Marconista di apprezzate qualità professionali, partecipava su apparecchio da bombardamento ad un importante ciclo di operazioni. In difficili contingenze, nonostante l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia avversaria assolveva il suo compito con serenità, contribuendo al felice esito dell'impresa. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

FERIOLI Giuseppe, da S. Agostino (Ferrara), Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento partecipava con sereno sprezzo del pericolo e grande entusiasmo a numerose azioni belliche su obiettivi molto distanti dalla base ed intensamente difesi. Nonostante la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia, dava sempre prova di capacità professionale e alto spirito combattivo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

FINCO Attilio, da Galliera Veneta (Vicenza), Primo aviere armiere. — Armiere di ottime doti professionali, prendeva parte su apparecchio da bombardamento, ad importanti operazioni duramente contrastate dalla violenta reazione contraerea e dagli attacchi della caccia, dando costantemente prova di abilità, ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

FORTE Antonio, da Villata (Vercelli), Sergente motorista. — Motorista di un reparto da bombardamento partecipava ad importanti operazioni su munite basi nemiche. Durante aspri combattimenti, sotto l'imperversare del fuoco nemico, dava prova di fermezza e di coraggio portando sempre a termine con alto rendimento i compiti a lui affidati. — Cielo della Grecia, ottabre 1940-gennaio 1941-XIX.

FORTI Carlo, da Venezia, Primo aviere marconista. — Marconista di apprezzate qualità professionali, partecipava su apparecchi da bombardamento ad un importante ciclo di operazioni. In difficili contingenze, nonostante l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia avversaria assolveva il suo compito con serenità, contribuendo al felice esito delle imprese. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941, Anno XIX.

GIORGI Edoardo, da Mestre, Primo aviere motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, prendeva parte su apparecchio da bombardamento, a numerose operazioni sulle retrovie del fronte avversario e sulle più importanti basi nemiche, portando, con la sua opera di esperto specialista e di coraggioso mitragliere, un valido contributo al successo di ogni impresa. Nelle circostanze più difficili, sotto l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia dava ripetute prove di ardimento ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

INCERTI VALLI Sergio, da Reggio Emilia, Aviere scelto fotografo. — Fotografo abile ed esperto partecipava a numerose azioni belliche sovente ostacolate dalla violenta reazione avversaria che colpiva più volte il suo apparecchio. In ogni circostanza espletava brillantemente le proprie mansioni, dimostrando dedizione al dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

LA LUMIA Giosuè, da Cefalù (Palermo), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose azioni su importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni più difficile circostanza, malgrado la violentissima reazione avversaria che più volte colpiva il suo velivolo, si prodigava con grande valore per assolvere i compiti a lui affidati, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

MARRAS Gavino, da Bonaville (Sassari), Primo aviere armiere. — Abile armiere di velivolo da bombardamento, in un lungo periodo di intensa attività bellica, portava al reparto l'efficace contributo della sua opera di esperto specialista improntata a grande entusiasmo ed assoluta dedizione al dovere. Nei momenti più difficili, sotto il fuoco nemico, dava prova di valore e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

MATTEAZZI Lino, da Padova, Sergente maggiore armiere — Armiere di un reparto da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche, prodigandosi in modo esemplare nell'adempimento dei compiti a lui affidati. In circostanze particolarmente difficili per l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia, dava prova di serenità, di valore e di alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MAZZONE Paolo, da Ruvo di Puglia (Bari), Sergente maggiore armiere. — Armiere di un reparto da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche, prodigandosi in modo esemplare nell'adempimento dei compiti a lui affidati. In circostanze particolarmente difficili per l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia, dava prova di serenità, di valore e di alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MONTINI Giovanni, da Brescia, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche duramente contrastate dalla strenua difesa del nemico, prodigandosi nelle più difficili circostanze con alto senso del dovere e sereno spirito di sacrificio. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

NEVOLA Italo, da Torino, Primo aviere marconista. — Marconista di apprezzate qualità professionali, partecipava su apparecchio da bombardamento ad un importante ciclo di operazioni. In difficili contingenze, nonostante l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia avversaria, assolveva il suo compito con serenità, contribuendo al felice esito delle imprese. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

PIOVAN Armidio, da Abano Terme (Padova), Primo aviere motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, prendeva parte su apparecchio da bombardamento a numerose operazioni sulle retrovie del fronte avversario e sulle più importanti basi nemiche, portando, con la sua opera di esperto specialista e di coraggioso mitragliere, un valido contributo al successo di ogni impresa. Nelle circostanze più difficili, sotto l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia dava ripetute prove di ardimento ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

QUISTIORI Aldo, da Padova, Primo aviere motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, prendeva parte su apparecchio da bombardamento a numerose operazioni sulle retrovie del fronte avversario e sulle più importanti basi nemiche, portando, con la sua opera di esperto specialista e di coraggioso mitragliere, un valido contributo al successo di ogni impresa. Nelle circostanze più difficili, sotto l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia dava ripetute prove di ardimento ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

RIGATO Germano, da Milano, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche duramente contrastate dalla strenua difesa

del nemico, prodigandosi nelle più difficili circostanze con alto senso del dovere e sereno spirito di sacrificio. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

SACCHET Domenico, da Venezia, Sergente maggiore motorista. — Motorista di ottime doti professionali, partecipava ad un intenso periodo di difficili operazioni belliche prodigandosi con alto spirito di sacrificio per dare al reparto la sua opera di esperto specialista e di ardito mitragliere. Nelle più rischiose imprese dava prova di valore e di audacia. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-gennaio 1941-XIX.

SANTAGA' Maggiorino, da Mogliano Veneto (Treviso), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche su obiettivi molto distanti dalla base ed intensamente difesi. Incurante della violenta reazione contraerea e degli attacchi della caccia, dava sempre prova di capacità professionale e di alto spirito combattivo, disimpegnando il suo compito, con fermezza e grande ardimento. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

SANTAVENERE Antonio, da Pescara, Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose azioni su importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni più difficile circostanza, malgrado la violentissima reazione avversaria che più volte colpiva il suo velivolo, si prodigava con grande valore per assolvere i compiti a lui affidati, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SPADINI Angelo, da Genova, Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose azioni su importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni più difficile circostanza, malgrado la violentissima reazione avversaria che più volte colpiva il suo velivolo, si prodigava con grande valore per assolvere i compiti a lui affidati, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SULPIZIO Eraldo, da Bucchianico (Chieti), Primo aviere marconista. — Marconista di grande capacità professionale, animato da ardente spirito combattivo partecipava ad ardite azioni di bombardamento su munite basi nemiche. In difficili circostanze riusciva, con la sua opera di combattente ardito e coraggioso, a portare un valido contributo all'ottimo esito della missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

TURCO Luigi, da Udine, Primo aviere motorista. — Motorista di ottime qualità professionali, prendeva parte su apparecchio da bombardamento a numerose operazioni sulle retrovie del fronte avversario e sulle più importanti basi nemiche, portando, con la sua opera di esperto specialista e di coraggioso mitragliere, un valido contributo al successo di ogni impresa. Nelle circostanze più difficili, sotto l'intenso fuoco contraereo e gli attacchi della caccia dava ripetute prove di ardimento ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

VENTURELLI Enzo, da Aviano (Udine), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava con apparecchio da bombardamento a numerose azioni su importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni più difficile circostanza, malgrado la violentissima reazione avversaria che più volte colpiva il suo velivolo, si prodigava con grande valore per assolvere i compiti a lui affidati, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ZOTTI Giuseppe da Abazia (Gorizia), Sergente maggiore marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento partecipava con sereno sprezzo del pericolo e grande entusiasmo a numerose azioni belliche su obiettivi distanti dalla base ed intensamente difesi. Durante la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia dava sempre prova di capacità professionale e di alto spirito combattivo, disimpegnando in ogni circostanza il suo compito con non comune ardimento. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941-XIX registrato alla Corte dei conti addì 21 novembre 1941 registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 389 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA D'ORO.

ACCORSI Giovanni da Ferrara, Maresciallo pilota (*alla memoria*). — Giovane pilota da caccia di rara perizia, volontario d'Africa e di Spagna, più volte decorato al valore, dall'inizio all'attuale guerra sul fronte occidentale prima e sul fronte marmarico poi, sosteneva aspri combattimenti aerei e partecipava quindi a reiterati mitragliamenti a volo radente su mezzi meccanizzati nemici dando luminosa prova delle sue magnifiche doti di combattente. Venuto a conoscenza che un camerata era stato costretto ad un atterraggio di fortuna in posizione avanzata, chiedeva di essere designato al suo salvataggio con apparecchio plurimotore. Conscio della gravità della missione e del pericolo che essa comportava, incalzando il nemico in quel momento con crescente violenza, chiedeva di essere unico pilota a bordo. Attaccato dalla caccia che gli incendiava l'apparecchio, rinunziando alla possibilità di salvarsi lanciandosi col paracadute, immolava la fiorente vita nel generoso tentativo di portare a salvataggio il motorista. — Cielo dell'Africa settentrionale (Bengasi), settembre 1940-XVIII 4 febbraio 1941-XIX.

FUSCO Alfredo, da Tripoli, Tenente pilota (*alla memoria*). — Brillante ed audace pilota da caccia, in moltissime azioni ed in asperrimi combattimenti, contribuiva all'abbattimento di 10 apparecchi dimostrando elette doti di combattente generoso e sprezzante del pericolo. Il giorno 20 febbraio, in un combattimento contro una soverchiante formazione da caccia nemica, benchè ripetutamente colpito continuava a combattere fino a quando gli avversari non rinunciavano alla lotta. Nel pomeriggio dello stesso giorno, pronunciatasi sul campo una incursione di bombardieri nemici, scortati da numerosi caccia, si levava per primo in volo all'allarme, benchè fosse in turno di riposo. Conscio del pericolo cui si esponeva prendeva quota immediatamente e da solo impegnava combattimento, attirando contro di sè l'intera formazione nemica, riuscendo così a distoglierne l'offesa dell'obiettivo prefisso. Nell'impari lotta, crivellato dalle raffiche dei numerosi caccia di scorta, immolava gloriosamente la sua giovane esistenza. — Cielo della Grecia e dell'Albania, novembre 1940-20 febbraio 1941-XIX.

SPALLACCI Luigi, da Tripoli, Sergente pilota (*alla memoria*). — Audacissimo pilota da caccia, sempre primo nelle imprese più arrischiate, in cinque mesi di operazioni partecipava a difficili scorte e crociere ed a un arditissimo mitragliamento di truppe e postazioni nemiche, mentre infuriava asperrima la battaglia. In due combattimenti contro forze avversarie contribuiva allo abbattimento di un bombardiere e di due caccia. In un terzo aspro combattimento contro sorvechianti forze da caccia, abbatteva un avversario e nel generoso tentativo di disimpegnare il proprio comandante attaccato da numerosi avversari, veniva fulminato da una raffica nemica al suo posto di combattimento e di gloria. — Cielo di Albania, novembre 1940-11 marzo 1941-XIX.

CAPPA Franco, da Bovolone (Verona), Tenente pilota. — Primo pilota di apparecchio aerosilurante, già distintosi in altre azioni quale bombardiere, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con suprema audacia e decisione, penetrando nel violento sbarramento di fuoco navale e contraereo, attuava il proposito, già alla partenza manifestato ai camerati, di avvicinarsi il più possibile all'obiettivo pur di non fallire il colpo. Mentre compiva con quest'intento l'azione, un proiettile spezzava la sua ala eroica. Non vinto ancora, sganciava il siluro precipitando in mare accanto al colpito potente scafo nemico. Esempio di eroismo e di suprema dedizione alla Patria. — Cielo del Mar di Sardegna, marzo 8 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

RONCALI Mario, da Firenze, Tenente pilota (*alla memoria*). — Valoroso ufficiale pilota, già distintosi in precedente campagna, partecipava come comandante di Sezione a numerose incursioni sul cielo dell'Inghilterra. Partito su allarme, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, persisteva nella

ricerca del nemico, finchè, vinto dagli elementi, precipitava al suolo suggellando col supremo sacrificio la sua fede e il suo generoso slancio di combattente. — Cielo della Manica, ottobre 1940-XVIII 13 febbraio 1941-XIX.

ALBANESE Antonio, da Piazza Armerina, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento eseguiva diverse e difficili azioni di guerra su munite basi del nemico, dimostrando perizia, coraggio e sprezzo del pericolo. Attaccato dalla caccia avversaria, durante difficile volo di guerra, combatteva strenuamente respingendo il nemico e portando a termine la missione affidatagli. Nel rifornire un nostro lontano presidio assediato in zona desertica riconfermava elette virtù di aviatore e di soldato. — Cielo della Marmarica, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

BRAMBILLA Ernesto, da Milano, Capitano. — Comandante di squadriglia da bombardamento, in numerose e difficili azioni di guerra dava prova di valore e di sprezzo del pericolo. Nel corso di eccezionale periodo operativo, alla testa del suo reparto, eseguiva il difficile rifornimento aereo delle nostre valorose truppe assediate in un presidio del deserto Marmarico, sfidando la reazione aerea e contraerea nemica. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, settembre 1940-Anno XVIII-gennaio 1941-XIX.

BUTTAZZI Pietro, da Minerbio, Sergente pilota. — Giovane e valente pilota da caccia, in pericolose scorte ed in audaci mitragliamenti contro autoblinde, dava prova di capacità, decisione e sprezzo del pericolo, in un duro periodo di attività bellica, sosteneva accaniti combattimenti, abbattendo in collaborazione sei apparecchi nemici e mitragliandone a terra altri due. — Cielo dell'Africa settentrionale settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LUCCHINI Franco, da Roma, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di eccezionale valore ed abilità partecipava a numerose azioni belliche, sempre dando un prezioso contributo alle vittorie del suo reparto. Nel corso di aspri combattimenti e mitragliamenti abbatteva con altri piloti dodici apparecchi nemici, ne mitragliava efficacemente a terra altri cinque ed incendiava e danneggiava numerosi automezzi corazzati avversari. Sempre presente là dove la lotta era più accanita e più dura, dava prova di magnifica tempra di soldato. — Cielo dell'Africa settentrionale, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MARINO Carmelo, da Catania, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, dava, in rischiose azioni, prove di valore e di sprezzo del pericolo. Gregario di una formazione partita per bombardare mezzi meccanizzati nemici, fatto segno ad intensissima e precisa reazione contraerea continuava il volo, onde eseguire il tiro. Effettuato lo sgancio, sosteneva impari lotta con la caccia avversaria, respingendola. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PETERLINI Aldo, da Lussimpiccolo (Pola), Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota da bombardamento, partecipava a rischiose azioni belliche, dando prova di perizia e sereno sprezzo del pericolo. Il giorno 27 dicembre 1940-XIX, pur di eseguire la missione affidatagli, affrontava la caccia avversaria in una impari lotta, finchè, sopraffatto, veniva abbattuto in terra straniera. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

POTTINO Gaetano, da Palermo, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, eseguiva diverse azioni contro la flotta nemica, contro munitissime basi aeronavali del Mediterraneo e sui cieli della Marmarica. In condizioni atmosferiche avverse, sotto il rabbioso fuoco dei contraerei e l'attacco dei caccia, assolveva sempre con ammirevole serenità e coraggio le missioni affidategli. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

SALANDIN Lino, da Urbana (Padova). Tenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, dava in numerose azioni continue prove di sprezzo del pericolo. Il giorno 5 gennaio 1941-XIX, capo di una formazione, incaricata di bombardare mezzi meccanizzati nemici, fatto segno ad intensissima reazione contraerea che crivellava l'apparecchio continuava il volo per eseguire il tiro. Effettuato lo sgancio sosteneva impari lotta con la caccia avversaria finchè con l'apparecchio colpito in parti vitali cadeva in terra straniera. — Cielo del Mediterraneo e della Marmarica, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

SANTONOCITO Domenico, da Napoli, Sergente pilota. — Pilota da caccia abile e valoroso, in sette mesi di guerra duramente combattuta, dimostrava doti di ottimo cacciatore, compiendo numerose e rischiose missioni belliche, abbattendo in collaborazione, nel corso di aspri combattimenti, sette apparecchi nemici e mitragliandone a terra altri tre. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

STRINGA Aldo, da Torino, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio plurimotore, in numerose azioni di guerra, attaccava decisamente il nemico dando prova di eccezionale coraggio e di elevatissimo spirito di sacrificio. In condizioni atmosferiche avverse, sotto il rabbioso fuoco dei contraerei e l'attacco dei caccia, assolveva sempre con ammirevole serenità e coraggio le missioni affidategli. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BELLOMO Vito, da Saracena (Udine), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, in azioni di guerra, si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Durante una pericolosa azione contro mezzi meccanizzati nemici, assolveva con calma ammirevole il suo compito, anche sotto la violenta reazione contraerea. Attaccato il suo velivolo da soverchianti caccia nemici, si portava animosamente ad una delle armi di bordo per respingere l'avversario, sino a quando con l'apparecchio colpito in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940 Anno XVIII-gennaio 1941-XIX.

CIANCILLA Francesco, da Bona (Sassari), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, in rischiose azioni di guerra, si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Durante una pericolosa azione contro mezzi meccanizzati nemici, assolveva con calma ammirevole il compito anche sotto la violenta reazione contraerea. Attaccato il suo velivolo da soverchianti caccia nemici si portava animosamente ad una delle armi di bordo per respingere l'avversario sino a quando, colpito l'apparecchio in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-27 dicembre 1940-Anno XIX.

CINOTTI Alemanno, da Limiti sull'Arno, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a rischiose missioni di guerra con grande entusiasmo ed ardimento. Durante un'azione in mare aperto attaccava decisamente da bassa quota potenti forze navali avversarie incurante della violenta reazione contraerea, riuscendo poi a rientrare alla propria base in una notte illune e senza luce stellare. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CONTARINI Luigi, da S. Marco (Ravenna), Sergente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava con slancio, generosità e coraggio a numerose azioni, ad accaniti combattimenti ed a violenti mitragliamenti, abbattendo in collaborazione sei velivoli nemici e mitragliandone a terra altri due. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-Anni XVIII-XIX.

CONTI Michelangelo, da Ciampilieri (Messina), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, in missioni di guerra si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Durante una perigliosa azione contro mezzi meccanizzati nemici, assolveva con calma ammirevole il compito anche sotto la violenta reazione contraerea. Attaccato il suo velivolo da soverchianti caccia nemici, si portava animosamente ad una delle armi di bordo per respingere l'avversario, sino a che l'apparecchio, colpito in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FICHERA Domenico, da Vittorio Veneto (Treviso), Sergente maggiore pilota. — Confermava in un ciclo di importanti operazioni belle doti di valore, prodigandosi in perigliosi bombardamenti notturni ed in lunghe crociere in mare aperto. Gregario di una formazione partita per bombardare mezzi meccanizzati nemici, fatto segno ad intensissima reazione contraerea, che colpiva ripetutamente l'apparecchio, continuava il volo per eseguire il tiro. Effettuato lo sgancio, sosteneva impari lotta con la caccia avversaria, che riusciva a respingere. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FILESI Gildo, da Orte, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di apparecchio plurimotore, confermava, in un ciclo di importanti operazioni, belle doti di valore, prodigandosi in perigliosi bombardamenti ed in lunghe crociere in mare aperto e sul deserto. Gregario di una formazione partita per bombardare mezzi meccanizzati nemici, fatto segno ad intensissima e precisa reazione contraerea, che colpiva ripetutamente l'apparecchio, continuava il volo per eseguire il tiro. Effettuato lo sgancio, sosteneva impari lotta con la caccia avversaria, respingendola. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

FRIZZERA Alcide, da Gardolo (Trento), Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, in azioni di guerra si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Durante una pericolosa azione contro mezzi meccanizzati nemici, assolveva con calma ammirevole il compito anche sotto la violenta reazione contraerea. Attaccato il suo velivolo da soverchianti caccia nemici si portava animosamente ad una delle armi di bordo per respingere l'avversario, sino a che l'apparecchio, colpito in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GASPARRI Giuseppe, da Noicattaro (Bari), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di apparecchio plurimotore, confermava in un ciclo di importanti operazioni belle doti di valore, prodigandosi in perigliosi bombardamenti, in lunghe crociere in mare aperto e sul deserto. Gregario di una formazione, partita per bombardare mezzi meccanizzati nemici, fatto segno ad intensissima reazione contraerea, che colpiva ripetutamente l'apparecchio, continuava il volo per eseguire il tiro. Effettuato lo sgancio, sosteneva impari lotta con la caccia avversaria, respingendola. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941 Anno XIX.

LENISA Adelchi, da Frutta di Sacile (Udine), Sergente maggiore R. T. — Marconista di apparecchio da bombardamento, già distintosi precedentemente, facente parte di un equipaggio partito per bombardare mezzi meccanizzati nemici e, fatto segno ad intensissima e precisa reazione contraerea, che crivellava l'apparecchio, dimostrava sprezzo del pericolo ed ardimento. Sosteneva l'impari lotta con la caccia avversaria, finchè, con l'apparecchio colpito in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MARLETTA Gaetano, da Catania, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, dava, in rischiose azioni di guerra, prova di coraggio e di elevato senso del dovere. Dopo avere eseguito a bassa quota una importante ricognizione delle linee nemiche, incurante della reazione contraerea, permanendo a lungo sul cielo dell'avversario per meglio individuare le forze nemiche, sorpreso da una violenta tempesta di sabbia, riusciva con audace manovra a prendere terra in zona desertica, senza recar danno al materiale. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale settembre 1940 Anno XVIII febbraio 1941-XIX.

PERDONI Luciano, da Cairo Montenotte (Savona), Sergente pilota. — Pilota di provata capacità, gregario sicuro e fedele, in durissimi combattimenti sostenuti con forze da caccia, spesso soverchianti, si comportava da valoroso, attaccando il nemico con decisione e slancio, ed abbatteva in collaborazione quattro velivoli nemici e ne mitragliava a terra altri tre. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre-dicembre 1940-XIX.

POLATI Teodoro, da Fiumana (Verona), Sergente maggiore motorista. — Sottufficiale motorista, partecipava ad azioni di guerra, distinguendosi per perizia e coraggio. In bombardamenti, sotto il rabbioso fuoco dei contraerei e l'attacco dei caccia, assolveva sempre con ammirevole serenità e valore le missioni affidategli. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

SCARPARO Antonio, da Monselice (Padova), Sottotenente, pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, dava in varie azioni continue prove di valore e di sprezzo del pericolo. Il giorno 5 gennaio 1941-XIX, partito per bombardare mezzi meccanizzati nemici, fatto segno ad intensissima e precisa reazione contraerea, che crivellava l'apparecchio, continuava il volo per eseguire il tiro. Effettuato lo sgancio sosteneva impari lotta con la caccia avversaria, finchè con l'apparecchio colpito in parti vitali cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre 1940-gennaio 1941, Anno XIX.

SCUDERI Giovacchino, da Tunisi, Aviere scelto R. T. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, in azioni di guerra si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Durante una pericolosa azione contro mezzi meccanizzati nemici assolveva con calma ammirevole il compito anche sotto la violenta reazione contraerea. Attaccato il suo velivolo da soverchianti caccia nemici si portava animosamente ad una delle armi per respingere l'avversario sino a che, colpito l'apparecchio in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SCHEIMER Severino, da Trieste, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, dava in varie azioni continue prove di valore e sprezzo del pericolo. Il giorno 5 gennaio 1941-XIX, partito per bombardare mezzi meccanizzati nemici, fatto segno ad intensissima e precisa reazione contraerea, che crivellava l'apparecchio, continuava il volo per eseguire il tiro. Effettuava lo sgancio, sosteneva impari lotta con la caccia avversaria, finchè, con l'apparecchio colpito in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

TEDESCO Michele, da La Spezia, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota, dimostrava in un ciclo di importanti operazioni, le sue belle doti di valore, prodigandosi in perigliosi bombardamenti ed in lunghe crociere in mare aperto e sul deserto. Durante una ricognizione, effettuata senza scorta, portava brillantemente a termine la difficile missione affidategli sostenendo strenua lotta con la caccia avversaria. — Cielo di Malta-Mediterraneo e Africa settentrionale, giugno 1940 Anno XVIII-febbraio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BUONO Adolfo, da Porlezza (Como), Aviere scelto marconista. — Contribuiva con la sua opera di valente specializzato al buon esito di difficili azioni di guerra, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

BURTONI Giuseppe, da Scordia (Catania), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, concorreva efficacemente al buon esito di azioni di guerra, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. Attaccato il suo velivolo, durante una missione, da numerosi caccia nemici, restava sereno al proprio posto di combattimento, contribuendo a respingerli ed a portare a termine vittoriosamente l'azione. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

CURTO Giacomo, da Caltagirone, Primo aviere marconista. — Primo aviere marconista, contribuiva con la sua opera di valente specializzato, al buon esito di difficili rischiose azioni di guerra, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale ottobre 1940-XVIII febbraio 1941-XIX.

FIORE Salvatore, da Palermo, Primo aviere montatore. — Montatore mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di bombardamento contro mezzi meccanizzati nemici. Assalito il suo velivolo da numerosi caccia avversari, combatteva strenuamente con una delle armi di bordo sino a quando, con l'apparecchio colpito in parti vitali, cadeva in terra straniera. — Cielo dell'Africa settentrionale, dicembre 1940-XIX.

MAIMONE Giacomo, da Castelnuovo (Palermo), Aviere scelto armiere. — Contribuiva con la sua opera di valente specializzato al buon esito di difficili azioni di guerra, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MORGAN Germano, da Pirano (Pola), Operaio specializzato. — Operaio specializzato addetto alla manutenzione dei velivoli di un reparto da bombardamento pesante, dava costante prova di dedizione al proprio dovere e di serenità. In occasione di un bombardamento aereo notturno non abbandonava il proprio posto di lavoro. Colpito da scheggie e ferito gravemente, rifiutava le cure offertegli, invitando il sanitario ad assistere prima un ufficiale ed i compagni pure essi gravemente feriti. — Africa settentrionale, ottobre-dicembre 1940-Anni XVIII-XIX.

MOSCOLONI Anacleto, da Ancona, Primo aviere motorista. — Contribuiva con la sua opera di valente specializzato a buon esito di difficili azioni di guerra, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

OSIMANI Raffaele, da Brindisi, Operaio specializzato. — Operaio specializzato, addetto alla manutenzione degli apparecchi di un reparto da bombardamento pesante, dava costante prova di dedizione al proprio dovere e di serenità anche durante gli attacchi nemici. Durante un bombardamento aereo notturno non abbandonava il proprio posto, ma continuava a prodigare la propria opera, finchè una scheggia lo feriva, ponendolo nella impossibilità di proseguire nel lavoro. — Africa settentrionale, ottobre-dicembre 1940 XVIII-XIX.

PELLEGATTA Giorgio, da Venezia, Operaio specializzato. — Operaio specializzato, addetto alla manutenzione degli apparecchi di un reparto da bombardamento pesante, dava costante prova di dedizione al proprio dovere e di serenità anche durante gli attacchi nemici. Durante un bombardamento aereo notturno non abbandonava il proprio posto, ma continuava a prodigare la propria opera, finchè una scheggia lo feriva, ponendolo nella impossibilità di proseguire nel lavoro. — Africa settentrionale, ottobre-dicembre 1940 XVIII-XIX.

PENNA Raffaele, da Catania, Sergente maggiore pilota — Sottufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, dava in azioni di guerra prova di coraggio e di senso del dovere. Dopo aver eseguito a bassa quota una importante ricognizione nelle linee nemiche, incurante della reazione contraerea, permanendo a lungo sul cielo dell'avversario per meglio individuare le forze nemiche, sorpreso da una violenta tempesta di sabbia, cooperava col primo pilota in una audace manovra per prendere terra in zona desertica senza arrecare danno al materiale. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

PUCCIA Gioacchino, da Castelbuono (Palermo), Aviere scelto armiere. — Contribuiva con la sua opera di valente specializzato al buon esito di difficili azioni di guerra, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

VINCI Giuseppe, da Catania, Primo aviere armiere. — Contribuiva con la sua opera di valente specializzato al buon esito di difficili azioni belliche, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

ZUCCHI Francesco, da Roma, Primo aviere armiere. — Contribuiva con la sua opera di valente specializzato al buon esito di difficili azioni di guerra, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 21 novembre 1941, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 390, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

MENCARELLI Giovanni, da Chianciano (Siena), Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Pilota di velivolo da osservazione aerea, partecipava a diverse e rischiose ricognizioni, ed azioni di spezzonamento a bassa quota, contro obiettivi nemici accanitamente difesi, dimostrando, in ogni contingenza, ardimentosa fede ed alto senso del dovere. Durante un bombardamento aereo nemico, mortalmente colpito, esprimeva il virile dolore di non poter più combattere per la Patria. — Cielo della Grecia - Devoli, giugno 1940-XVIII-1° marzo 1941-XIX.

VORANO Guerrino, da Sanvincenti (Istria), Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Pilota di velivolo da osservazione aerea partecipava a numerose e rischiose ricognizioni, ad azioni di mitragliamento e spezzonamento a bassa quota, contro obiettivi nemici accanitamente difesi, dimostrando, in ogni contingenza, ardimentosa fede ed alto senso del dovere. Durante un bombardamento aereo nemico, mortalmente colpito, esprimeva il virile dolore di non poter più combattere per la Patria. — Cielo della Grecia - Devoli, giugno 1940-XVIII-21 febbraio 1941-XIX.

ARCA Carmelo, da Uras (Cagliari), Aviere scelto motorista. — Motorista provetto di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente e gravemente colpiva il suo velivolo, ed in presenza della caccia nemica, agli attacchi della quale reagiva col preciso fuoco, concorrendo all'abbattimento di due avversari, era di costante esempio per elevate qualità militari, dedizione al dovere ed alto spirito combattivo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

ARMANDO Mario, da Torino, Sergente pilota. — Esperto pilota da bombardamento in picchiata, si distingueva in azioni di guerra per costante sprezzo del pericolo e per aggressività. Nell'offensiva contro l'esercito greco in ritirata, contribuiva ad infliggergli gravi perdite. Nel bombardamento dei ponti nella zona di Perati, aveva più volte l'apparecchio colpito. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

AZARA G. Battista, da Olbia (Sassari), Primo aviere armiere. — Armiere abile ed ardito, partecipava a diverse azioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. In una azione offensiva contro importanti forze navali scortate da portaerei, durante la quale veniva colpito e seriamente danneggiato il proprio apparecchio, benchè ferito da scheggia di proiettile contraereo, con ferma decisione ed alto senso del dovere, si prodigava instancabilmente alla difesa del velivolo e nella effettuazione del tiro, contribuendo efficacemente al conseguimento dell'esito brillante dell'azione. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

AZZOLIN Giordano, da Sandrigo (Vicenza), Sergente pilota. — Esperto e valoroso pilota da bombardamento, partecipava ad importanti rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni occasione audacia ed alto spirito combattivo. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio seriamente colpito. In una azione contro importanti forze navali, scortate da portarei, durante la quale veniva colpito e seriamente danneggiato il proprio apparecchio, con ferma decisione e consapevole sprezzo del pericolo, collaborava validamente col capo equipaggio per il rientro alla base. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

BARBÈ Vincenzo, da Fermo (Ascoli Piceno), Sottotenente pilota. — Esperto e valoroso pilota da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni occasione audacia ed alto spirito combattivo. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio seriamente colpito — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941 Anno XIX.

BATTISTATA Umberto, da Gardolo (Trento), Primo aviere marconista. — Abile ed ardito marconista, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. In una azione contro

importanti forze navali, scortate da portaerei, durante la quale veniva colpito e seriamente danneggiato il proprio apparecchio, con ferma decisione e consapevole sprezzo del pericolo, collaborava validamente col capo equipaggio per il rientro alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941 Anno XIX.

BELLUCCI Giovanni, da Sassoferrato (Ancona), Aviere scelto fotografa. — Fotografo provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di disciplina, capacità e coraggio — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

BERTUZZI Imerio, da Rimini (Forlì), Tenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo o la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-maggio 1941-XIX.

BIROCCHI Giovanni, da Cagliari, Sottotenente pilota. — Esperto e valoroso pilota da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni occasione audacia ed alto spirito combattivo. Rientrava più volte con l'apparecchio seriamente colpito. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

BOSCO Vincenzo, da Priolo (Siracusa), Carabiniere. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche preponderanti, veniva travolto e disperso. Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sud Bengasino, febbraio 1941-XIX.

CARBONETTI Trento, da Osimo (Ancona), Sergente maggiore armiere. — Abile ed ardito armiere, partecipava a diverse azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Partito per una delle più rischiose missioni, apportava il suo contributo con slancio e dedizione, finchè veniva sopraffatto dal numero e dai maggiori mezzi dell'avversario. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-maggio 1941-XIX.

CAROVANI Ettore, da Calenzano (Firenze), Primo aviere marconista. — Abile ed ardito marconista, partecipava a diverse azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Quale mitragliere contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

CASSANO Mario, da Livorno, Sergente pilota. — Abile ed ardito secondo pilota di velivolo da bombardamento, in numerose azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, e su munite lontane basi nemiche, vivamente contrastate dalla caccia e da reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il velivolo, coaudiuvava efficacemente il capo equipaggio, dando costante prova di perizia e di ardimento. — Cielo della Grecia novembre 1940-marzo 1941-XIX.

CAU Giulio, da Fluminimaggiore (Cagliari), Aviere scelto fotografo. — Abile ed ardito fotografo, partecipava ad azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Abile mitragliere, contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

CHIARUTTINI Sergio, da Campolongo (Udine), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava in undici mesi di operazioni ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio seriamente colpito. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

CHIATTI Brenno, da Cingoli (Macerata), Aviere scelto marconista. — Abile ed ardito marconista, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali scortate da portaerei, affrontando con supremo sprezzo del pericolo l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, contribuiva ad arrecare al nemico ingenti danni. Scompariva nella lotta senza far ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-8 maggio 1941-XIX.

CORBACIO Eustacchio, da Monopoli (Bari), Primo aviere marconista. — Marconista di ottime capacità professionali e di combattente valoroso, partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Abile mitragliere, contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

DAVERIO Vittorio, da Masnago (Varese), Maresciallo pilota. — Abile e ardito secondo pilota di velivolo da bombardamento, in numerose azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane basi nemiche vivamente contrastate dalla caccia e da reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il velivolo, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, dando costante prova di perizia e di ardire. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII marzo 1941-XIX.

DE LORENZO Giuseppe, da New York (S. U. A.), Carabiniere. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'Aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche preponderanti, veniva travolto e disperso. Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sud Bengasino, febbraio 1941-XIX.

DELLO RUSSO Giovanni, da Terlizzi (Bari), Carabiniere. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'Aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche, preponderanti, veniva travolto e dispérso. Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sud Bengasino, febbraio 1941-XIX.

D'OVIDIO Giuseppe, da Napoli, Primo aviere motorista. — Abile ed ardito motorista, partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Abile mitragliere, contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

FERRETTI Guerrino, da Ancona, Aviere scelto armiere. — Armiere provetto di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente e gravemente colpiva il velivolo, ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di elevate virtù di combattente e di assoluta dedizione al dovere. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

GARRONI Augusto, da Roma, Maggiore G. A. r. i. — Allo scopo di ricuperare e comunque sottrarre al nemico prezioso materiale aeronautico di un campo di manovra situato in zona già sgombrata dalle nostre truppe ed in via di occupazione da parte del nemico, organizzava e dirigeva una colonna, raggiungendo la posizione. Ripetutamente attaccato da aerei da caccia avversari, infondeva, con l'esempio, decisione e risolutezza nei componenti la colonna, riuscendo così, dopo periglioso lavoro, a portare felicemente a termine la missione, rientrando quindi nelle nostre linee e con l'intero reparto. — Africa settentrionale, 8 gennaio 1941-XIX.

GHELLI Pasquino, da Vigarano Mainarda (Ferrara), Aviere scelto motorista. — Motorista provetto di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente e gravemente colpiva il velivolo, ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di elevate virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo, dell'Africa settentrionale e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

LIMONTA Angelo, da Brianzolo (Como), Sergente pilota. — Abile ed ardito secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su munite basi nemiche vivamente contrastate da reazione contraerea, coadiuvando efficacemente il proprio capo equipaggio. Nel corso di un'azione

condotta su importante obiettivo in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, a causa dei gravi danni riportati dal velivolo per l'intensa e precisa reazione contraerea, non rientrava alla base. — Cielo di Grecia, 12-23 febbraio 1941-XIX.

LUSUARDI Felice, da Pietra Marazzi (Alessandria), Maresciallo pilota. — Esperto e valoroso pilota da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche contro formazioni navali nemiche, dimostrando audacia ed alto spirito combattivo. Rientrava talvolta alla base con l'apparecchio seriamente colpito. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-maggio 1941-XIX.

MESSINA Salvatore, da Catania, Tenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-maggio 1941-XVIII-XIX.

NICOLINI Enzo, da Ancona, Sergente pilota. — Abile e ardito secondo pilota di velivolo da bombardamento, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio in diverse azioni di bombardamento e mitragliamento vivamente contrastate dalla caccia avversaria e da reazione contraerea. Nel corso di un'azione condotta su importante obiettivo, avendo avuto il velivolo gravemente colpito, non rientrava alla base. — Cielo di Grecia, Florina, novembre 1940-23 febbraio 1941-XIX.

NORCHI Adantonio, da Riparbella (Pisa), Sergente maggiore marconista. — Marconista di bordo su apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni offensive su formazioni navali e su munite basi nemiche. Nelle giornate del dicembre 1940 partecipava a numerose azioni di bombardamento sulle divisioni corazzate inglesi. In una di queste rimasto ferito a morte il pilota del suo apparecchio e ferito lui stesso, con imperturbabile calma rimaneva al suo posto di combattimento e contribuiva all'abbattimento di due caccia nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940, Anni XVIII-XIX.

PAOLICCHI Libero, da Pisa, Aviere scelto marconista. — Marconista provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente e gravemente colpiva il velivolo ed in presenza della caccia nemica, agli attacchi della quale reagiva con preciso fuoco concorrendo all'abbattimento di due avversari, era di costante esempio di elevate qualità militari, dedizione al dovere e alto spirito combattivo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PIERDONATI Gioacchino, da Tarano (Rieti), Carabiniere. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'Aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche preponderanti, veniva travolto e disperso. — Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sud Bengasino, febbraio 1941-XIX.

RADICA Tommaso, da Lanciano (Chieti), Primo aviere elettricista. — Elettricista abile ed arditissimo, partecipava a bordo di apparecchio da bombardamento in picchiata, a numerose azioni a volo radente e di mitragliamento contro apprestamenti militari, ponti, rotabili, truppe e salmerie. Con l'apparecchio più volte colpito, sempre vigile, calmo, sicuro, dimostrava costantemente grande attaccamento al dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

REDENTI Giorgio, da Rapolano (Arezzo), Aviere marconista. — Marconista abile e provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime, vivamente contrastate dalla caccia avversaria e da reazione contraerea. Nel corso di un'azione condotta su importante obiettivo, avendo avuto l'apparecchio gravemente colpito, non rientrava alla base. — Cielo di Grecia - Florina, novembre 1940-23 febbraio 1941-XIX.

ROMBI Oscar, da Calasetta (Cagliari), Primo aviere fotografo. — Abile ed ardito fotografo, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. In un'azione contro importanti forze navali, scortate da portaerei, durante la quale veniva colpito e seriamente danneggiato il proprio apparecchio, con ferma decisione e consapevole sprezzo del pericolo, collaborava validamente col capo equipaggio per il rientro alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1940-XVIII.

ROSSI Ardito, da Roma, Aviere scelto armiere. — Armiere provetto ed ardito, partecipava ad azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Nel corso di una azione condotta su importante obiettivo, avendo avuto il velivolo gravemente colpito, non rientrava alla base. — Cielo della Grecia-Florina, novembre 1940-23 febbraio 1941-XIX.

SAMBROTTA Alberto, da S. Buono (Chieti), Primo aviere armiere. — Abile ed ardito armiere partecipava e numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Quale mitragliere contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

SCACCIA Raniero, da Ferentino (Frosinone), Carabiniere. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'Aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche preponderanti, veniva travolto e disperso. Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sud Bengasino, febbraio 1941-XIX.

SCLIPPA Armando, da Udine, Primo aviere armiere. — Abile ed ardito armiere, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali scortate da portaerei, affrontando con supremo sprezzo del pericolo l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, contribuiva ad arrecare al nemico ingenti danni. Scompariva nella lotta senza far ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-8 maggio 1941-XIX.

SEVERINI Guerrino, da Camerino (Macerata), Carabiniere. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'Aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche preponderanti, veniva travolto e disperso. Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sud Bengasino, febbraio 1941-XIX.

SISTI Giulio, da Roma, Maggiore pilota. — Comandante di un gruppo aeroplani da osservazione aerea, partecipava solo ed alla testa delle sue squadriglie a rischiose missioni nell'interno del territorio nemico. Durante un volo di esplorazione, avvistato un grosso accampamento nemico lo attaccava decisamente da bassa quota, mitragliandolo e spezzonandolo con grande efficacia, noncurante della forte e precisa reazione contraerea nemica, che colpiva il suo apparecchio. Desisteva nell'azione solo dopo aver esaurito il munizionamento di bordo. — Cielo di Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

SORBELLO Giuseppe, da Macchia (Catania), Sergente maggiore motorista. — Abile ed ardito motorista, partecipava a diverse azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Partito per una delle più rischiose missioni, apportava il suo contributo con slancio e dedizione, finchè veniva sopraffatto dal numero e dai maggiori mezzi dell'avversario. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-8 maggio 1941-XIX.

SOTGIA Giomaria, da Usini (Sassari), Tenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante una azione offensiva contro importanti forze navali scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-maggio 1941-XIX.

SPECIALE Giovanni, da Cagliari, Aviere scelto motorista. — Abile ed ardito motorista, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza, alto spirito combattivo. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali scortate da portaerei, affrontando con supremo sprezzo del pericolo l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, contribuiva ad arrecare al nemico ingenti danni. Scompariva nella lotta senza fare ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-8 maggio 1941-XIX.

TRAMONTINI Cesare, da Palermo, Sottotenente pilota. — Pilota d'assalto abile ed ardito, in alcuni attacchi contro mezzi meccanizzati, portava la sua pattuglia alle quote e distanze minime con mirabile slancio e precisione e noncurante della reazione avversaria, arrecava sensibili danni al nemico. — Cielo della Marmarica, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

VALVASSORI Vitale, da Ravenna, Operatore Luce. — Operatore fotografo presso reparti da bombardamento, instancabile, attivo ed entusiasta, condivideva con gli equipaggi i disagi della guerra e i rischi del volo. In diverse azioni alle quali con slancio e ardimento esemplari partecipava, dava prova di belle qualità di combattente e di soldato. Nel corso di un combattimento aereo ferito gravemente da pallottola ad una spalla, eseguiva ugualmente col solo braccio illeso la documentazione dell'azione, celando ai camerati, fino al termine del volo, le menomate condizioni fisiche. A terra manifestava il solo rammarico di dover interrompere la sua attività di guerra. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 25 novembre 1941, registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 145 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

BERTOLINI Andreino, da Alessandria, Primo aviere motorista (*alla memoria*). — Motorista di belle qualità professionali e militari, partecipava a numerose missioni di guerra. In una rischiosa esplorazione, essendo il suo apparecchio attaccato dalla caccia avversaria, contribuiva all'estrema difesa con serena calma, sino a che sopraffatto, precipitava con l'apparecchio in fiamme, immolando alla Patria la giovane esistenza. — Cielo del Mediterraneo, giugno-27 novembre 1940-XVIII e XIX.

BINNELLA Giovanni, da Città della Pieve (Perugia), Primo aviere marconista (*alla memoria*). — Marconista di elevate qualità professionali e militari, partecipava ad alcune missioni di guerra. In una rischiosa esplorazione strategica, essendo stato attaccato il suo apparecchio dalla caccia avversaria, dopo aver trasmesso l'ultimo messaggio, contribuiva all'estrema difesa con serena calma, sino a che sopraffatto, precipitava con l'apparecchio in fiamme, immolando alla Patria la giovane esistenza. — Cielo del Mediterraneo, ottobre-27 novembre 1940-XVIII-XIX.

REPETTO Giacomo, da Ovada (Alessandria), Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Abile secondo pilota di apparecchio da bombardamento marittimo, partecipava a diverse missioni di guerra, distinguendosi per coraggio e perizia. In una rischiosissima esplorazione, attaccato dalla caccia avversaria e colpito a morte nell'impari lotta, immolava alla Patria la ardente giovinezza. — Cielo del Mediterraneo, settembre-27 novembre 1940-XVIII-XIX.

SEVERINO Romeo, da Albavilla Imperio (Grosseto), Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di belle qualità professionali e militari, partecipava ad alcune missioni di guerra. In una rischiosissima esplorazione strategica, essendo il suo apparecchio attaccato dalla caccia avversaria, contribuiva all'estrema difesa con serena calma, sino a che, sopraffatto, precipitava con l'apparecchio in fiamme, immolando alla Patria la giovane esistenza — Cielo del Mediterraneo, settembre-27 novembre 1940-XVIII-XIX.

CAPUTO Donato, da Brindisi, Maresciallo pilota. — Pilota di provate capacità e valore, già distintosi in numerosi altri voli, in un rifornimento ad una colonna operante in zona desertica e in delicata situazione, quantunque ostacolato dalle avverse condizioni di clima e da attacco aereo nemico, con perizia, ardimento e sprezzo del pericolo, portava a termine la missione affidatagli. — Cielo dell'Africa settentrionale, luglio 1940 Anno XVIII-aprile 1941-XIX.

D'OCA Salvatore, da Palermo, Maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio sanitario, coadiuvava il capo equipaggio con perizia, entusiasmo ed ardimento a superare le difficoltà derivanti da un decollo con carico di feriti e con l'apparecchio colpito da scheggie di bomba e da raffiche di mitragliatrice nemica. Già distintosi precedentemente. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

DUCHI Mario, da Arezzo, Maresciallo pilota. — Ottimo sottufficiale pilota di velivolo da collegamento, già distintosi in numerosi altri voli ed in periodo di situazione particolarmente grave, in un rifornimento ad una colonna operante nel deserto, malgrado le pessime condizioni atmosferiche e la reazione aerea nemica, con abile ed ardita manovra evitava di far individuare al nemico la posizione delle truppe, e portava a termine la delicata missione affidatagli. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

LESCARINI Costantino, da Bracciano, Sergente maggiore armiere. — Abile ed ardito capo armiere, partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a diverse azioni su basi, su concentramenti meccanizzati e contro forze navali, sempre incurante della violentissima reazione aerea e contraerea. Durante l'offesa su un campo d'aviazione nemico, attaccato da rilevanti forze da caccia avversarie, contribuiva con il tiro della sua arma all'abbattimento di due aerei nemici. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MEINARDI Luigi, da Govone (Cuneo), Sergente maggiore motorista. — Motorista di apparecchio da collegamento, di provata capacità e valore, coadiuvava il pilota con perizia, ardimento e sprezzo del pericolo, a portare a termine, malgrado due attacchi aerei nemici, un rifornimento ad una colonna operante nel deserto. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

STRAMACCIONI Ignazio, da Roma, Primo aviere marconista. — Marconista mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni su apprestamenti e contro unità navali nemiche, sempre incurante della violentissima reazione contraerea. Attaccato da preponderanti forze da caccia avversaria, con esemplare calma contribuiva con il fuoco della sua arma all'abbattimento di tre velivoli avversari. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA.

BELISARI Giuseppe, da Campli (Teramo), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava ad alcune missioni belliche. In una azione di bombardamento su munitissimo obiettivo nemico, benchè avesse avuto l'apparecchio gravemente colpito in parti vitali, noncurante del grave pericolo che lo minacciava, insisteva nell'attacco fino all'esaurimento del carico di bombe. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

BERNINI Alberto, da Firenze, Capitano pilota. — Abile ed ardito ufficiale pilota, partecipava ad alcune azioni di guerra contro centri nemici lontani e ben difesi. Con slancio e coraggio validamente contribuiva al brillante esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII - novembre 1940-XIX.

DE TURRO Francesco, da Napoli, Maggiore pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava all'attacco in formazione contro ingenti forze navali nemiche e, nonostante la violentissima e precisa reazione contraerea, che abbatteva un velivolo della formazione, portava a compimento la missione con grande calma, perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

FRISON Adolfo, da Padova, Sergente maggiore motorista. — Motorista e mitragliere, a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche contro obiettivi militari fortemente difesi e contro ingenti formazioni navali. Sempre incurante della reazione aerea e contraerea, collaborava da ardito e generoso combattente alla completa ed ottima riuscita dell'azione, pronto e deciso a sventare la minaccia della caccia avversaria col fuoco della propria arma. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

LUGO Mario, da Udine, Sergente maggiore motorista. — Motorista di squadriglia da bombardamento marittimo, partecipava a rischiose azioni di guerra del proprio reparto, dimostrando sempre grande serenità, profondo attaccamento al dovere e belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MAZZEO Salvatore, da Contursi (Palermo), Primo aviere marconista. — Primo aviere marconista partecipava a numerosi e lunghi voli di ricognizione in territorio nemico, dimostrando ottime doti di combattente. — Cielo di Gialo, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

MENECHELLO Pietro, da Malò (Vicenza), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su territorio nemico. Nelle azioni condotte contro forze corazzate avversarie, contro forze navali e contro muniti obiettivi nemici, tornava spesso con l'apparecchio colpito. Dava sempre prova di valore e di alto spirito di sacrificio. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-novembre 1940, Anni XVIII-XIX.

MONARI Giordano, da Bologna, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse missioni di guerra. Nelle azioni condotte contro forze corazzate avversarie, contro forze navali e contro munite basi nemiche, fatto segno alla reazione aerea e contraerea avversaria, tornava alla base con l'apparecchio ripetutamente colpito. Dava sempre prova di valore e di alto sentimento del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-ottobre 1940-XVIII-XIX.

OLIVARI Ernesto, da Genova, Aviere scelto motorista. — — Aviere scelto motorista partecipava a numerosi lunghi voli di ricognizione in territorio nemico dimostrando ottime doti di combattente. — Cielo di Gialo, novembre 1940-febbraio 1941, Anno XIX.

PALUMBO Filippo, da Castellammare di Stabia (Napoli), primo aviere motorista. — Ottimo primo aviere motorista di velivolo da collegamento, coadiuvava il suo pilota con entusiasmo, sprezzo del pericolo ed ardimento, a portare a termine, malgrado le avverse condizioni di clima e attacco aereo nemico, un rifornimento a colonna operante nel deserto. — Cielo dell'Africa settentrionale, febbraio-aprile 1941-XIX.

RENDA Antonio, da Trapani, Primo aviere motorista. — Motorista di grande capacità a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche, dimostrandosi ottimo specialista ed attivo combattente. In una azione di bombardamento notturno su munitissima base coadiuvava con serenità e sprezzo del pericolo al buon esito della missione. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ROSATI Michele, da Torino, Sergente maggiore motorista. — Motorista di apparecchio sanitario, in rischiose missioni di volo, tendente a trasportare feriti da piazzeforti assediate in basi arretrate, dimostrava sempre perizia, fede ed entusiasmo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

SILVI Dante, da Priverno, Aviere scelto motorista. — Aviere scelto motorista partecipava a numerosi lunghi voli di ricognizione in territorio nemico dimostrando ottime doti di combattente. — Cielo di Gialo, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

SPALLINA Antonio, da Prizzi (Palermo), Primo aviere motorista. — Motorista di apparecchio sanitario, già precedentemente distintosi in numerose missioni, coadiuvava il capo equipaggio validamente, con perizia ed ardimento, a superare le difficoltà derivanti da un decollo con carico di feriti e con l'apparecchio colpito da scheggie di bomba e da raffiche di mitragliatrice nemica. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

VOLPINTESTA Vincenzo, da Diamante (Cosenza), Aviere scelto motorista. — Aviere scelto motorista partecipava a numerosi lunghi voli di ricognizione in territorio nemico dimostrando ottime doti di combattente. — Cielo di Gialo, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

ZACCARIA Angelo, da Ravenna, Sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento già precedentemente distintosi, partecipava ad una difficile azione su munita base nemica. Attaccato da numerosi velivoli da caccia avversari, che colpivano più volte l'apparecchio, provocando la morte di due componenti l'equipaggio ed il ferimento di un terzo, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nel sostenere un secondo attacco della caccia nemica ed a ricondurre l'apparecchio col glorioso carico nelle nostre linee. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, *registrato alla Corte dei conti addì 25 novembre* 1941, *registro n.* 12 *Aeronautica, foglio n.* 146, *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

FONSILI Sergio, da Roma, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, eseguiva numerose azioni belliche, dando continua prova di valore e sprezzo del pericolo. Con lunghi voli sul deserto riforniva di viveri e materiali, incurante della reazione aerea del nemico, le nostre valorose truppe assediate in un importante presidio isolato, concorrendo alla loro eroica resistenza. — Cielo del Mediterraneo e dell' Africa settentrionale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

FRANCHINI Ugo, da Ponte Moriano (Lucca), Tenente pilota. — Audace pilota da caccia partecipava a molte azioni di guerra dimostrandosi ardimentoso combattente. In un asprissimo combattimento contro una formazione da caccia avversaria, doppia di numero, benchè ripetutamente colpito, continuava a combattere contribuendo validamente all'abbattimento di dieci velivoli avversari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

GORI Piero, da Milano, Sottotenente pilota. — Audace pilota da caccia, partecipava a moltissime azioni di guerra impegnandosi con la caccia ed il bombardamento nemico. In tre aspri combattimenti aerei contribuiva validamente all'abbattimento di tredici velivoli avversari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

LONGONI Pasquale, da Voghera (Pavia), Sergente pilota. — Abile pilota da caccia prendeva parte col suo reparto a moltissime azioni di guerra. In due aspri combattimenti contro soverchianti forze da caccia contribuiva validamente all'abbattimento di dodici velivoli nemici, dimostrandosi ardimentoso combattente. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

PUCCIO Ubaldo, da Genova, Tenente colonnello pilota. — Comandante di un gruppo B. T., portava a termine brillantemente numerose missioni belliche nel Mediterraneo Orientale e su lontana e munitissima base navale nemica, in condizioni particolarmente difficili. Noncurante della forte reazione contraerea, che più volte colpiva il suo velivolo, e delle condizioni atmosferiche avverse, dava prova di grande capacità di comando e di elette virtù militari. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XVIII.

SENEGHI Vincenzo, da Roma, Sergente pilota. — Audace pilota da caccia partecipava a moltissime azioni di guerra impegnandosi duramente con la caccia ed il bombardamento nemico. In due aspri combattimenti contribuiva validamente all'abbattimento di sette velivoli avversari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

SVANINI Giampiero, da Palazzolo, Sergente pilota. — Audace pilota da caccia, partecipava a moltissime azioni di guerra. Nelle difficili scorte e crociere, e in due aspri combattimenti aerei, riportava una vittoria individuale e dava continue prove di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO.

CAPPELLETTI Aurelio, da Cremona, Sergente maggiore fotografo. — Sottufficiale fotografo, partecipava volontariamente a diverse missioni di bombardamento su navi e su importanti basi nemiche, manifestandosi ottimo combattente. Durante un violento combattimento aereo, sostenuto dalla propria pattuglia contro numerosi caccia avversari, assolto prima in critiche condizioni il suo particolare compito, si lanciava ad una mitragliatrice e faceva precipitare in fiamme un velivolo avversario. — Cielo dell'Africa settentrionale, luglio-ottobre 1940-XVIII.

DELAINI Dino, da Mestre, Sergente maggiore pilota. — — Sottufficiale pilota abile ed ardito, partecipava con grande entusiasmo a rischiose azioni, attaccando a volte da bassissima quota munitissimi apprestamenti nemici e forze navali, sempre incurante della intensa reazione aerea e contraerea. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940, Anno XVIII-gennaio 1941-XIX.

DEL PRETE Leone, da Lucca, Tenente autista. — Si prodigava più volte con audacia e sereno sprezzo del pericolo per ricuperare nostri automezzi ed altro prezioso materiale che erano per cadere in mano del nemico. — Cirenaica, dicembre 1940-5 febbraio 1941-XIX.

LUZZITELLI Anacleto, da Pesaro, Sergente maggiore marconista. — Sottufficiale marconista e mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento partecipava a molte azioni di guerra su muniti obiettivi terrestri e navali. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, distinguendosi per capacità ed ardimento, assicurava sempre i collegamenti, contribuendo anche efficacemente, con le armi di bordo alla difesa comune. — Cielo del Mediterraneo, giugno-settembre 1940-XVIII.

MACOCCO Bernardino, Sergente pilota. — Sottufficiale pilota di particolare perizia ed ardimento, partecipava a numerose azioni di bombardamento, portando efficace offesa su apprestamenti difensivi, basi ed unità navali e concentramenti meccanizzati nemici. Sempre incurante della reazione aerea e contraerea, a volte violentissima, dimostrava in ogni circostanza belle virtù di soldato ed elevato spirito di combattente. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MANCONI Giorgio, da Oristano (Cagliari), Tenente Regio Esercito osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di un apparecchio monomotore, si prodigava in audaci missioni di esplorazione, spezzonamento e mitragliamento. In una audace ricognizione offensiva alla ricerca del nemico in ritirata, incurante delle insidie della caccia avversaria e della reazione contraerea, non esitava a lanciarsi a pochi metri dal suolo per meglio colpire il nemico. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

TRIPEPI Antonio, da Lecce, Capitano Regio Esercito osservatore. — Abile ed ardito ufficiale osservatore, si prodigava in numerose azioni di esplorazione, spezzonamento e mitragliamento ottenendo sempre risultati brillanti. Si offriva volontario per un'ardita ricognizione offensiva su munitissime posizioni nemiche e, individuato un importante obiettivo, da bassa quota, lo colpiva in pieno. — Cielo di Grecia, dicembre 1940-aprile 1941, Anno XIX.

VACCA Pasquale, da Villanovaforru (Cagliari), Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, dando prova di alto spirito combattivo e grande coraggio. Durante una ardita azione su una base nemica fortemente difesa, assolvendo con ammirevole serenità il proprio compito sotto l'intenso fuoco contraereo che investiva il suo velivolo, colpito a morte cadeva gloriosamente al suo posto di combattimento. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

LUONI Pietro, da Cassano Magnago (Varese), Operaio (*alla memoria*). — Operaio di una squadra riparazione velivoli, benchè gravemente ferito per azione aerea avversaria, incoraggiava i suoi camerati e aiutava gli altri a caricare sull'autoambulanza i feriti molto meno gravi di lui. Durante il trasporto all'ospedale dava prova di non comune coraggio. Decedeva in seguito alle ferite riportate. — Marana (Bengasi), 26 gennaio 1941-XIX.

BIONDI Domenico, da Fabriano (Ancona), Sergente pilota. — Giovane ed ardito pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a missioni di guerra contro lontani e ben difesi centri nemici, dando sempre prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BOSELLI Luigi, da Papadolo (Brescia), Aviere di Governo. — Volontario, accorreva a spegnere bombe incendiarie scoppiate vicino ad un accantonamento di fusti di benzina mentre perduravano i lanci dei bombardieri nemici, riuscendo a salvare rilevanti quantità di carburante. — Tobruk, 27 novembre 1940-XIX.

BULGARINI Francesco, da Roma, Sergente maggiore autista. — Si prodigava più volte con audacia e sereno sprezzo del pericolo per ricuperare nostri automezzi ed altro prezioso materiale che erano per cadere in mano del nemico. — Cirenaica, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

CAPPELLI Igino, da Viterbo, Sergente maggiore motorista. — Capo motorista di squadriglia da bombardamento, in alcune azioni di guerra vivamente contrastate da intensa reazione contraerea, contribuiva al buon esito di esse. In aspro combattimento contro caccia nemici, si prodigava nella lotta con generoso ardire e contribuiva all'abbattimento di due velivoli nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-ottobre 1940, Anno XVIII.

CONCA Aldo, da Milano, Sergente maggiore motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava ad alcune azioni di guerra su munito basi e contro formazioni navali nemiche. Nel corso di esse, incurante della violenta reazione aerea e contraerea avversaria, dava costante prova di dedizione al dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale giugno-luglio 1940-XVIII.

ERCULIANI Giacomo, da Toscolano Maderno (Brescia), Aviere scelto di governo. — Volontario, accorreva a spegnere bombe incendiarie scoppiate vicino ad un accantonamento di fusti di benzina mentre perduravano i lanci dei bombardieri nemici, riuscendo a salvare rilevanti quantità di carburante. — Tobruk, 27 novembre 1940-XIX.

GALLO Mario, da S. Giorgio del Sannio (Avellino), Aviere scelto motorista. — Volontario, accorreva a spegnere bombe incendiarie scoppiate vicino ad un accantonamento di fusti di benzina mentre perduravano i lanci dei bombardieri nemici, riuscendo a salvare rilevanti quantità di carburante. — Tobruk, 27 novembre 1940-XIX.

GHIOTTO Ottorino, da Asolo (Vicenza), Primo aviere elettricista. — Volontario, accorreva a spegnere bombe incendiarie scoppiate vicino ad un accantonamento di fusti di benzina mentre perduravano i baci dei bombardieri nemici, riuscendo a salvare rilevanti quantità di carburante. — Tobruk, 27 novembre 1940-XIX.

LUNA Giuseppe, da Foligno (Perugia), Sergente armiere. — Sottufficiale armiere di squadriglia, si prodigava sempre a terra ed in volo per il più alto rendimento del reparto. Quale mitragliere di bordo e talvolta puntatore, partecipava in missioni di guerra contro difficili e ben muniti obiettivi nemici, contribuendo validamente con perizia e coraggio al buon esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

NELLI Domenico, da Civitacastellana, Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a rischiosi voli di guerra. In una azione su munitissima base nemica, avuto più volte colpito l'apparecchio dalla fortissima reazione contraerea, coadiuvava il capo equipaggio durante tutta la missione. — Cielo dell'Africa settentrionale settembre-dicembre 1940-XVIII. e XIX.

PEDINI Vittorio, da S. Costanzo (Pesaro), Aviere di Governo. — Volontario a spegnere bombe incendiarie scoppiate in prossimità di una autobotte carburante precedentemente lesionata da bombardamento nemico e successivamente in prossimità di fusti di benzina, mentre perduravano i lanci dei bombardieri nemici, riuscendo a salvare rilevanti quantità di carburante. — Tobruk, 30 settembre-27 novembre 1940. Anno XVIII-XIX.

SECHI Giovanni, da Nule (Sassari), Maresciallo pilota. — Ottimo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava ad alcune missioni belliche, in una azione di bombardamento su munitissimo obiettivo nemico, benchè avesse avuto l'apparecchio gravemente colpito in parti vitali, incurante del grave rischio che lo minacciava insisteva all'attacco fino allo esaurimento del carico di bombe. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

STAUDER Guido, da Riva (Trento), Sergente maggiore marconista. — Capo marconista di provata capacità, partecipava ad una azione di guerra notturna su lontana e munita base nemica. In questa ed in altri voli di guerra fu sempre di valido aiuto al capo equipaggio per il felice esito delle missioni. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre-dicembre 1940-XIX.

ZORZINI Vincenzo, da Gavardo (Brescia), Aviere scelto di governo. — Volontario, accorreva a spegnere bombe incendiarie scoppiate vicino ad un accantonamento di fusti di benzina mentre perduravano i lanci dei bombardieri nemici, riuscendo a salvare rilevanti quantità di carburante. — Tobruk, 27 novembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941 registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1941 registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 147 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare.

MEDAGLIA D'ARGENTO

CROCI Carlo, da Lonate Pozzolo (Varese), Maresciallo pilota. — Abile e sicuro secondo pilota di velivolo plurimotore, dava costanti prove di perizia e di coraggio in numerose azioni di bombardamento e di mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane basi nemiche, vivamente contrastate da reazione contraerea e da caccia. Nel corso di una importante azione di bombardamento, nonostante dolorose ustioni riportate alle spalle ed alle braccia per la fuoruscita di carburante, provocato dal tiro contraereo, coadiuvava fino all'atterraggio il proprio capo equipaggio, adoperandosi altresì per rincuorare i camerati feriti. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

LORENZANI Leo, da Carrara, Sergente maggiore pilota. — Abile e sicuro secondo pilota di velivolo plurimotore, in numerose azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane basi aeree nemiche vivamente contrastato da reazione contraerea e dalla caccia, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, dando costante prova di perizia e di coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BOCCARDI Danilo, da Portoferraio (Livorno), Aviere scelto marconista. — Marconista provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su lontane e munite basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante prova di capacità e coraggio. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

BOCCARDI Cosimo, da Taranto, Sergente fotografo. — Fotografo provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontane basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia, dava costante esempio di capacità e coraggio. — Cielo di Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

CICCONE Domenico, da Scilla (Reggio Calabria), Primo aviere armiere. — Armiere provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su lontane e munite basi nemiche, distinguendosi per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. Durante la forte reazione contraerea, ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di belle virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

COSSU Michele, da La Maddalena (Sassari), Primo aviere armiere. — Armiere provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontane basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di elevate virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII febbraio 1941-XIX.

FASAN Marino, da Cherso (Pola), Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di grande capacità tecnico-professionale, in lunghe azioni belliche, dava prova di coraggio, di attività e grande sprezzo del pericolo. Più volte chiedeva di prendere volontariamente parte ad azioni di bombardamento in picchiata e, noncurante della violenta reazione contraerea, contribuiva ad infliggere al nemico ingenti perdite. — Cielo di Grecia, giugno 1940-XVIII aprile 1941-XIX.

FERMANI Umberto, da Amandola (Ascoli Piceno) Primo aviere armiere. — Armiere provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontano basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di belle virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

FRANCESCAGLIA Luigi, da Perugia, Capitano Regio Esercito osservatore. — Osservatore dall'aeroplano compiva numerose azioni belliche portandole a termine sempre brillantemente anche in condizioni atmosferiche avverse e nonostante la reazione contraerea nemica, rientrava più volte col velivolo colpito. Già precedentemente distintosi. — Cielo di Grecia e della Jugoslavia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

GARRONE Silvio, da Bari, Tenente pilota. — Abile capo equipaggio di velivolo plurimotore, partecipava ad azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane basi aeree nemiche. Incurante della reazione aerea e contraerea dava prova in ogni circostanza di ottime qualità di combattente entusiasta e di soldato valoroso. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

JANNOTTA Clemente, da S. Agata dei Goti (Benevento), Aviere scelto marconista. — Marconista provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontani basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di capacità e coraggio. — Cielo di Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

MARTINI Gilberto, da Roma, Primo aviere fotografo. — Fotografo provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su lontane e munite basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di capacità e coraggio. — Cielo di Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

MONTERUBBIANESI Danilo, da Fermo (Ascoli Piceno), Primo aviere motorista. — Motorista provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontane basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il velivolo, e nel corso degli attacchi della caccia nemica, dava costante prova di disciplina, capacità e coraggio. — Cielo di Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

PINTOZZI Saverio, da Ricigliano (Salerno), Capitano Regio Esercito osservatore. — Osservatore dall'aeroplano di spiccate doti professionali, effettuava numerose azioni belliche dando prova di coraggio, perizia e sprezzo del pericolo, portando sempre brillantemente a termine i compiti affidatigli. — Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Jugoslavia, luglio 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

SANTOPADRE Salvatore, da Arce (Frosinone), Primo aviere motorista. — Motorista provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontane basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante prova di disciplina, capacità e coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

SCIPPA Giovanni, da Secondigliano (Napoli), Aviere scelto marconista. — Marconista provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su lontane e munite basi nemiche. Durante la

forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica dava costante esempio di capacità e coraggio. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

SOTGIA Antonio, da Usini (Sassari), Primo aviere motorista. — Motorista provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontane basi nemiche. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di disciplina, capacità e coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

TROGU Ernesto, da Muravera (Cagliari), Capitano Regio Esercito osservatore. — Osservatore dall'aeroplano, di provata capacità, e già precedentemente distintosi, confermava in numerose azioni belliche esplorative e di bombardamento brillanti doti di soldato dimostrando sprezzo del pericolo e alto spirito combattivo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

VOLPICELLI Antonio, da S. Prisco (Napoli), Primo aviere armiere. — Armiere provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su lontane e munite basi nemiche. Durante la forte reazione avversaria ed in presenza della caccia, dava costante sempio di belle virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

ZAMPONE Leonardo, da Grazzanise (Napoli), Primo aviere armiere. — Armiere provetto di velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su munite e lontane basi nemiche, distinguendosi per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. Durante la forte reazione contraerea ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di belle virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

CROCI DI GUERRA

CATANIA Umberto, da Bari, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche spesso contrastate da reazione contraerea e da condizioni atmosferiche avverse, portando sempre efficacemente a compimento le missioni affidategli. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

CANTI Edoardo, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Abile e sicuro secondo pilota di velivolo plurimotore, in numerose azioni di bombardamento e di mitragliamento, sulle linee e nell'interno del territorio nemico, vivamente contrastate da reazione contraerea e da caccia, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, dando costante prova di perizia e di coraggio. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

CAPORALE Andrea, da Potenza, Tenente colonnello pilota. — Capo equipaggio di velivolo plurimotore, partecipava volontario ad azioni belliche, spesso contrastate da violente reazioni contraeree, portava a termine ogni missione affidatagli con fermezza e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

CASALNUOVO Grimaldo, da La Spezia, Maggiore pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava volontariamente ad azioni belliche spesso contrastate da violenta reazione contraerea. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

GIUNTOLI Alberto, da Cerreto Guidi (Firenze), Sergente maggiore pilota. — Abile e sicuro secondo pilota di velivolo plurimotore, in azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee e nell'interno del territorio nemico, vivamente contrastate da reazione contraerea e dalla caccia, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, dando costante prova di perizia e di coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

GRASSI Corrado, da Morciano di Romagna (Forlì), Capitano pilota. — Pilota di provato valore in azioni belliche, dimostrava non comune spirito aggressivo e sprezzo del pericolo. Durante una missione di collegamento, colpito da violenta reazione contraerea e con l'incendio a bordo riusciva con abilissima manovra ad effettuare un difficile atterraggio di fortuna, portando in salvo l'intero equipaggio ed a termine la missione affidatagli. — Cielo dell'Albania e della Grecia, giugno 1940, Anno XVIII-aprile 1941-XIX.

LATTIERI Alfredo, da Roma, Sottotenente pilota. — Secondo pilota di velivolo plurimotore, incurante della reazione aerea e contraerea nemica, partecipava ad azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite basi nemiche, dando prova in ogni circostanza di slancio, sprezzo del pericolo ed alto spirito combattivo. — Cielo di Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

MANGIONE Publio, da Roma, Capitano pilota. — Ufficiale pilota di velivolo plurimotore, di provata capacità, in diverse azioni belliche, dimostrava sprezzo del pericolo e belle virtù militari. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 *ottobre* 1941 *registrato alla Corte dei conti, addì* 25 *novembre* 1941, *registro n.* 12 *Aeronautica, foglio n.* 148 *sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare.*

MEDAGLIA D'ORO

MOCCHEGGIANI Giorgio, da Bribano, (Belluno), Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Giovane ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, chiedeva ed otteneva di partecipare a numerosi voli di guerra diurni e notturni, dando chiara prova di perizia e di sprezzo del pericolo. Durante un'azione di bombardamento su divisioni corazzate inglesi, benchè ferito e con il velivolo in fiamme, in seguito ad attacco della caccia nemica, con suprema energia e grande spirito di sacrificio riusciva ad aprire la cabina di pilotaggio e con disperata volontà si adoperava perchè il primo pilota venisse salvato col paracadute, conscio che con il suo atto di superba generosità precludeva a se stesso, ogni possibilità di salvezza. Investito dalle fiamme faceva olocausto della sua fiorente giovinezza alla Patria. — Cielo della Marmarica, 18 ottobre 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

THEODOLI Enrico, da Roma, Sottotenente osservatore Regio esercito (*alla memoria*). — Ufficiale osservatore d'aeroplano, di non comune ardimento e perizia in numerosi voli di esplorazione e spezzonamento a bassa quota dimostrava splendide doti di aggressività, spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo. Partito volontariamente per una importantissima missione, senza scorta, nel cielo nemico reso infido dalla presenza dell'aviazione avversaria, dalla forte reazione contraerea e dalle condizioni atmosferiche proibitive, con tenace volontà raggiungeva l'obiettivo a bassissima quota e vi rimaneva fino a missione compiuta, incurante della violenta e precisa reazione contraerea nemica. Colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, con l'apparecchio incendiato e crivellato di colpi, con ultimo sublime sforzo, rinunciando a salvarsi col paracadute sul territorio nemico, prima di abbattersi in fiamme lanciava nelle nostre linee la macchina fotopanoramica per salvare l'importante documentazione della missione compiuta. Espressione di spirito di sacrificio, compiuto oltre il dovere. — Cielo di Dibra (Jugoslavia), 9 aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

GASPARETTI Aurelio, da Ancona, tenente pilota (*alla memoria*. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, compiva azioni offensive sul nemico e trasporti di truppa e di materiale, dimostrando non comuni doti di pilota audace e generoso e valoroso combattente. Mentre eseguiva delle prove di volo notturno su di un velivolo di recente costruzione, immolava la giovane e gloriosa esistenza in servizio della Patria. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

LOJACOMO Francesco, da Taranto, maresciallo pilota (*alla memoria*). — Pilota da ricognizione di non comune ardimento e perizia, partecipava a numerosi voli di esplorazione e di spezzonamento a bassa quota dimostrando splendite doti di aggressività, spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo. Partito volontariamente per una importantissima missione esplorativa, senza scorta, nel cielo nemico, reso infido dalla presenza dell'aviazione avversaria, dalla forte reazione contraerea e dalle condizioni atmosferiche proibitive; incurante della violenta, rabbiosa ed efficace reazione contraerea che l'ostacolava, con volontà tenace raggiungeva il cielo dell'obiettivo a bassissima quota per dar modo all'osservatore di com-

piere la sua missione. Colpito a morte da una raffica di mitragliatrice e sentendo prossima la fine, con sforzo mirabile e sovrumano, riportava l'apparecchio nelle nostre linee per tentare di salvare il compagno di volo e la preziosa documentazione fotografica rilevata. Le fiamme, sprigionatesi improvvisamente dall'apparecchio a pochi metri dal suolo avvolgevano in un rogo di gloria la giovane vita, eroicamente immolata servendo la Patria oltre il dovere. — Cielo di Dibra (Jugoslavia) 9 aprile 1941-XIX.

VOLPE Giuseppe, da Capurso (Bari), Tenente pilota. — In incursioni offensive su basi nemiche, al di là di ampia distesa di mare, ed in vari combattimenti, sempre ricercati e brillantemente conclusi, dava nuova prova di alte doti di combattente e di cacciatore, già dimostrata in precedenti campagne. Durante un aspro combattimento si lanciava, con ferma decisione e pur sotto l'incombente minaccia di numerosi apparecchi avversari, in aiuto di un gregario attaccato dal nemico, riuscendo a disimpegnarlo. Nel compimento dell'atto generoso, veniva assalito dagli apparecchi nemici ed abbattuto. Esempio di alto senso di cameratismo e di ardimento. — Cielo del Mediterraneo e di Malta, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BEONIO BROCCHIERI Vittorio, da Lodi, Capitano pilota. — Pilota, giornalista, volontario di guerra, confermava in voli sul nemico belle qualità di esperto, appassionato volatore e di soldato. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa, luglio-ottobre 1940-XVIII.

FABBLE JURAS Giovanni, da Castria, Primo aviere motorista. — Motorista mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su munitissimi obiettivi terrestri e navali. Contribuiva validamente alla difesa della formazione dagli attacchi della caccia nemica e dimostrava in ogni circostanza calma e sangue freddo anche quando il velivolo era ripetutamente colpito in parti vitali dalla violenta reazione avversaria. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, giugno - novembre 1940, Anni XVIII-XIX.

CROCE DI GUERRA

ALBANELLO Armando, da Verona, Sergente maggiore pilota. — Durante una incursione nemica si prodigava con tutti i mezzi possibili per spegnere gli incendi provocati dal bombardamento aereo. Accortosi che uno spezzone incendiario aveva colpito un velivolo, conficcandosi tra l'estremità del motore destro ed il serbatoio poppiero, con mirabile slancio riusciva ad estrarre il proiettile ed evitare in tal modo che l'apparecchio venisse distrutto. — Tripoli, 21 dicembre 1940-XIX.

ALESSI Ciro, da Arezzo, Tenente pilota. — Comandante del reparto servizi di aeroporto avanzato è stato sempre di esempio ai dipendenti per energia, fermezza d'animo e sommo sprezzo del pericolo. Durante lo sgombero della base effettuato sotto violenti e ripetuti mitragliamenti nemici, inquadrava e conduceva in un aeroporto più arretrato il personale che era riuscito a raccogliere. — El Aden, ottobre-dicembre 1940, Anno XIX.

BARZON Giovanni, da Ponte S. Nicolò (Padova), tenente motorista. — In occasione dello sgombero di un campo si prodigava per il ricupero ed il salvataggio di prezioso materiale speciale aeronautico. Durante il lavoro, aerei nemici mitragliavano la squadra da lui comandata, uccidendo e ferendo alcuni uomini. Con calma esemplare incitava i suoi dipendenti a proseguire nella loro missione, ultimata la quale faceva ripiegare la squadra. — Africa settentrionale, 8 gennaio 1941-XIX.

BONADONNA Filippo, da Montallegro (Agrigento), Aviere scelto A. S. — Componente dell'equipaggio di una idroambulanza, nel porto di Tripoli accorreva immediatamente ove un idrovolante era precipitato in mare, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dell'equipaggio e con elevato spirito di sacrificio e comprensione assoluta del compito affidatogli, rimaneva nelle immediate vicinanze di un improvviso incendio da benzina, concorrendo a salvare da sicura morte altre sette persone, che si erano gettate in mare alla vista del fuoco. — Porto di Tripoli, febbraio 1941-XIX.

BORELLI Ugo, da Nicastro (Catanzaro), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Affrontava la spesso violenta reazione contraerea, dimostrava calma e sprezzo del pericolo e coadiuvava efficacemente il primo pilota per il buon esito delle missioni. — Cielo dello Jonio e della Grecia, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CICATELLI Ugo, da Olevano nel Turciano (Cosenza), Maresciallo armiere. — Sottufficiale con funzioni di comandante di un deposito avanzato di munizioni, durante vari bombardamenti effettuati da reparti aerei nemici sul deposito stesso, dava esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Tobruk, agosto-settembre 1940-XVIII.

DE LEONIBUS Renato, da Roma, Sergente armiere. — Sottufficiale armiere, durante un bombardamento e mitragliamento nemico, trovandosi a bordo di un apparecchio ormeggiato, con prontezza apriva il fuoco sugli avversari che tentavano di mitragliare gli apparecchi ai gavitelli. — Aeroporto di Elmas, 2 agosto 1940-XVIII.

DE MURTAS Francesco, da Teti (Nuoro), Aviere di governo. — Addetto ad un magazzino di materiali, durante un violento bombardamento aereo notturno, con sprezzo del pericolo e serena conoscenza del dovere, mentre perdurava il bombardamento accorreva prontamente a rimuovere le bombe incendiarie impedendo con decisa azione il propagarsi dell'incendio. Distintosi in altre circostanze per serena calma e sprezzo del pericolo. — Bengasi, 20 dicembre 1940-XIX.

DE ROSA Francesco, da Porto Empedocle (Agrigento), Primo aviere motoscafista. — Componente dell'equipaggio di una idroambulanza, nel porto di Tripoli accorreva immediatamente ove un idrovolante era precipitato in mare, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dell'equipaggio e, con elevato spirito di sacrificio e comprensione assoluta del compito affidatogli, rimaneva nelle immediate vicinanze di un improvviso incendio di benzina, concorrendo a salvare da sicura morte altre sette persone che si erano gettate in mare alla vista del fuoco. — Porto di Tripoli, febbraio 1941-XIX.

DI VITA Francesco, da Trapani, Aviere scelto di governo. — Componente dell'equipaggio di una idroambulanza, nel porto di Tripoli, accorreva immediatamente ove un idrovolante era precipitato in mare, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dell'equipaggio e con elevato spirito di sacrificio e comprensione assoluta del compito affidatogli, rimaneva nelle immediate vicinanze di un improvviso incendio di benzina, concorrendo a salvare da sicura morte altre sette persone, che si erano gettate in mare alla vista del fuoco. — Porto di Tripoli, febbraio 1941-XIX.

ESPOSITO Giovanni, da Roma, Operaio temporaneo. — Durante una incursione notturna nemica, accortosi che delle bombe incendiarie minacciavano di appiccare il fuoco ad alcune delle autovetture, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevati sentimenti, accorreva mentre perdurava l'offesa aerea, sul posto e non se ne allontanava se non dopo aver provveduto allo spegnimento delle bombe ed al riparo delle autovetture. — Bengasi, 8 gennaio 1941-XIX.

FURGIUELE Vincenzo, da Amantea (Cosenza), Sottotenente A. A. r. s. — Incaricato di effettuare il recupero di materiale aeronautico durante un ripiegamento, assolveva il proprio compito con spirito di abnegazione, incurante delle continue offese aeree nemiche, ripiegando dalla base con la sua squadra e l'attrezzatura solo all'ultimo momento, dando esempio di virtù militare e di alto senso del dovere. — Bengasi, 5 febbraio 1941-XIX.

GALEOTTI Guerriero, da Sovicille (Siena), Carabiniere. — Comandato a protezione del ripiegamento di un aeroporto avanzato, vi si prodigava attivamente, dando prova di coraggio, spirito di sacrificio ed elevato sentimento del dovere e contribuendo con slancio e abnegazione al recupero di ingente quantità di materiale aeronautico, sotto continui bombardamenti e mitragliamenti dell'aviazione avversaria. Già distintosi precedentemente. — Marmarica, dicembre 1940-XIX.

GANDOLFI Eugenio, da Alessandria, Tenente colonnello osservatore. — Capo dei corrispondenti di guerra presso il comando di una squadra aerea operante, assolveva la delicata missione a lui affidata con alta comprensione del suo dovere e

profonda dedizione. Presente di continuo sui campi di manovra più avanzati per partecipare volontariamente alla vita ed al rischio dei reparti, manteneva nel corso dei persistenti bombardamenti aerei avversari contegno esemplare. — Fronte della Cirenaica, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

GASTALDI Domenico, da Cantalupo (Alessandria), Capitano motorista. — Durante una incursione aerea nemica accorreva a spegnere un grave incendio sviluppatosi in una aviorimessa, cooperando attivamente al salvataggio del materiale aeronautico ivi giacente. In una fase di ripiegamento, avuto l'incarico di recuperare una ingente quantità di materiale aeronautico, assolveva la propria missione con alto spirito di sacrificio e senso del dovere ed incurante delle continue incursioni aeree avversarie, portava brillantemente a compimento l'importante missione affidatagli. — Bengasi, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

GIANNONI Luigi, da Rio Marina (Livorno), Primo aviere marconista. — Componente del centro R. T. di una grande unità aerea operante durante i giorni che precedettero la evacuazione di Bengasi, si offriva volontario per espletare sino all'ultimo il suo servizio R. T., mantenendo continuo collegamento tra i comandi ed i reparti di volo, nonostante azioni di bombardamento nemiche. — Bengasi, febbraio 1941-XIX.

GIARRATANA Giuseppe, da Castrogiovanni, Sergente maggiore marconista. — Capo turno del centro R. T., di una grande unità aerea operante, durante intensi bombardamenti da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo, si prodigava per mantenere ininterrotte le comunicazioni radio ed a riattivare le linee telefoniche che venivano spezzate, dimostrando profondo spirito di sacrificio, alto senso del dovere. — Cirenaica, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GOZZI Guido, da Venezia, Aviere scelto. — Componente dell'equipaggio di una idroambulanza, nel porto di Tripoli, accorreva immediatamente ove un idrovolante era precipitato in mare, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dell'equipaggio e, con elevato spirito di sacrificio e comprensione assoluta del compito affidatogli, rimaneva nelle immediate vicinanze di un improvviso incendio di benzina, concorrendo a salvare da sicura morte altre sette persone, che si erano gettate in mare alla vista del fuoco. — Porto di Tripoli, febbraio 1941-XIX.

GUARINO Nyto, da Palermo, Sottotenente pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento, già distintosi in precedenti azioni belliche, partecipava ad alcuni bombardamenti su basi nemiche, dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre - novembre 1940 Anno XVIII-XIX.

KRIZMAN Natale, da Coccagnazzo (Zara), Carabiniere. — Comandato a protezione del ripiegamento di un aeroporto avanzato, vi si prodigava attivamente, dando prova di coraggio, spirito di sacrificio ed elevato sentimento del dovere e contribuendo con slancio ed abnegazione al recupero di ingente quantità di materiale aeronautico, sotto continui bombardamenti e mitragliamenti dell'aviazione avversaria. Già distintosi precedentemente. — Marmarica, dicembre 1940-XIX.

IVE Virgilio, da Stein (Austria), Aviere scelto di governo. — Componente dell'equipaggio di una idroambulanza, nel porto di Tripoli, accorreva immediatamente ove un idrovolante era precipitato in mare, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dell'equipaggio e, con elevato spirito di sacrificio e comprensione assoluta del compito affidatogli, rimaneva nelle immediate vicinanze di un improvviso incendio di benzina, concorrendo a salvare da sicura morte altre sette persone, che si erano gettate in mare alla vista del fuoco. — Porto di Tripoli, febbraio 1941-XIX.

LEONE Gaetano, da Foggia, Primo aviere marconista. — Componente del centro R. T. di una grande unità operante, durante intensi bombardamenti e mitragliamenti da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo, si prodigava per mantenere ininterrotte le comunicazioni radio e per riattivare le linee telefoniche che venivano spezzate. Con ammirevole slancio ed abnegazione, aiutava i commilitoni nel trasporto dei feriti durante le incursioni nemiche, dimostrando profondo spirito di sacrificio ed alto senso del dovere. — Tobruk, agosto-settembre 1940-XVIII.

LUCIANI Giuseppe, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), Aviere scelto motoscafista. — Componente dell'equipaggio di una idroambulanza, nel porto di Tripoli, accorreva immediatamente ove un idrovolante era precipitato in mare, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dell'equipaggio e, con elevato spirito di sacrificio e comprensione assoluta del compito affidatogli, rimaneva nelle immediate vicinanze di un improvviso incendio di benzina concorrendo a salvare da sicura morte altre sette persone, che si erano gettate in mare alla vista del fuoco. — Porto di Tripoli, febbraio 1941-XIX.

LUZIETTI Raimondo, da Roma, Primo aviere marconista. — Componente del centro R. T., di una grande unità aerea operante durante intensi bombardamenti e mitragliamenti da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo, si prodigava per mantenere ininterrotte le comunicazioni radio ed a riattivare le linee telefoniche che venivano spezzate, dimostrando profondo spirito di sacrificio, alto senso del dovere. — Marmarica, agosto-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MARTUCCIELLO Gabriele, da Capua, Primo aviere. — Componente dell'equipaggio di una idroambulanza, nel porto di Tripoli, accorreva immediatamente ove un idrovolante era precipitato in mare, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dell'equipaggio e, con elevato spirito di sacrificio e comprensione assoluta del compito affidatogli, rimaneva nelle immediate vicinanze di un improvviso incendio di benzina, concorrendo a salvare da sicura morte altre sette persone, che si erano gettate in mare alla vista del fuoco. — Porto di Tripoli, febbraio 1941-XIX.

MAZZIERI Renato, da Scandiano (Reggio Emilia), Sergente maggiore marconista. — Capo servizio del centro R. T. di una grande unità aerea operante durante intensi bombardamenti e mitragliamenti da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo, si prodigava per mantenere ininterrotte le comunicazioni radio ed a riattivare le linee telefoniche che venivano spezzate. Con ammirevole slancio ed abnegazione aiutava i commilitoni nel trasporto dei feriti durante le incursioni nemiche, dimostrando profondo spirito di sacrificio, alto senso del dovere. — Tobruk, agosto-settembre 1940-XVIII.

MONTI Luciano, da Padova, Sottotenente automobilista. — Ufficiale di provata capacità tecnica ed organizzativa, durante numerosi bombardamenti aerei nemici si prodigava per il ricupero del prezioso materiale automobilistico. Durante un'azione aerea nemica, con sangue freddo e perizia, infondeva ai propri dipendenti coraggio e fiducia permettendo il carico e la tempestiva partenza di un veliero che altrimenti sarebbe andato perduto. — Africa settentrionale, 1° settembre 1940-XVIII.

NICOSIA Pasquale, da Catania, Primo aviere marconista. — Componente del centro R. T. di una grande unità aerea operante, durante i giorni che precedettero l'evacuazione di Bengasi, si offriva volontario per espletare sino all'ultimo il suo servizio R. T., mantenendo continuo collegamento tra i Comandi ed i reparti in volo, nonostante azioni di bombardamento nemiche. — Bengasi, febbraio 1941-XIX;

RANDISI Biagio, da Massalombarda (Ravenna), Tenente G. A. r. i. Durante bombardamento aereo su una nostra base effettuato da una forte formazione nemica, accorreva, volontario, incurante del grave pericolo cui si esponeva, per il perdurare dei lanci dei bombardamenti nemici, a prestare soccorso ad alcuni camerati rimasti sotto le macerie derivanti da crollo. In una fase di ripiegamento, dopo aver portato a termine brillantemente i compiti affidatigli, malgrado le continue offese aeree nemiche, si allontanava dalla base solo quando questa era già stata accerchiata, e pilotando uno degli apparecchi da recuperare, riusciva a portarlo in salvo dopo un rischiosissimo e difficile volo. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

ROSSI Riccardo, da Modena, Capitano di C. C. r. a. — Sotto persistenti bombardamenti nemici organizzava, partecipandovi, soccorsi contro incendi e soccorsi ai feriti. Con esemplare attaccamento al dovere, rimaneva al suo posto per sottrarre al nemico, sopraggiungente in forze soverchianti, prezioso materiale di guerra, precludendosi la predisposta salvezza. — Bengasi, settembre 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

SARRACINO Marcello, da Napoli, Capitano G. A. r. i. — Partecipava volontario con un gruppo di specializzati ad una pericolosa missione oltre le nostre linee per il ricupero di prezioso materiale di volo giacente su un campo di manovra già sgombrato dai nostri reparti portandola a compimento dopo duro e pericoloso lavoro e nonostante l'attacco di aerei nemici. — Africa settentrionale, 8 gennaio 1941-XIX.

SBARRA Michele, da Saviano (Napoli), Primo aviere marconista. — Componente del centro R. T. di una grande unità aerea operante, durante i giorni che precedettero la evacuazione di Bengasi, si offriva volontario per espletare fino all'ultimo il suo servizio R. T., mantenendo continuo collegamento tra i Comandi ed i reparti in volo, nonostante azioni di bombardamento nemiche. — Bengasi, febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 24 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1941, registro n. 13 Aeronautica, foglio n. 276, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare;

MEDAGLIA D'ORO

SARTOF Sergio, da Roma, Tenente pilota (*alla memoria*) in commutazione della medaglia d'argento al V. M. sul Campo di cui al *B. U.* 1940, disp. 41. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a tutte le azioni di guerra compiute dal suo reparto, dando prova in ogni circostanza di eccezionale perizia, di altissimo senso del dovere, di supremo sprezzo del pericolo e di grande entusiasmo, per cui rinunciava due volte alla licenza concessagli come premio della sua infaticata attività bellica. Durante un'azione condotta contro ingenti forze meccanizzate dirette all'attacco di nostre posizioni, veniva assalito da soverchiante caccia nemica. Eseguito il tiro, nonostante il furioso combattimento già in corso, contribuiva validamente all'abbattimento di sei caccia nemici e di tre probabili. Pur avendo l'apparecchio crivellato dai colpi e già con l'incendio a bordo, persisteva nel mantenere il proprio posto a difesa della formazione, finchè, per l'esplosione del velivolo, scompariva nella battaglia, facendo olocausto della sua giovane vita alla Patria, già tanto mirabilmente servita. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

DE MARTINO Carlo, da Bari, Tenente Regio Esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di belle qualità militari e di alto spirito combattivo svolgeva attività di volo intensa e proficue in condizioni di particolari difficoltà. Solo osservatore di una sezione di velivoli, si prodigava in lunghi voli di esplorazione. Incurante della reazione contraerea nemica, assicurava un preciso servizio informativo. — Cielo della Francia e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

CHESSA Andrea, da Cagliari, Capitano R. E. osservatore. — Ardito ed abile ufficiale osservatore, già precedentemente distintosi, si prodigava in numerose missioni belliche, riportando sempre preziose informazioni. Durante un'azione, attaccato da tre caccia nemici, sebbene gravemente ferito e costretto ad un atterraggio di fortuna, non accettava l'intervento medico se non dopo aver riferito sull'esito della missione compiuta. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CHIARAMELLO Giovanni, da Fossano (Cuneo), Capitano R. E. osservatore. — Intrepido ed esperto ufficiale osservatore, portava brillantemente a termine numerose e delicate missioni di esplorazione, spezzonamento e mitragliamento a terra, spingendosi spesso con generoso slancio oltre il compito affidatogli. In una particolare azione offensiva, in collaborazione con nostri reparti terrestri, avvistati forti concentramenti nemici che tentavano di contenerne l'impeto, incurante del violento fuoco contraereo che gli colpiva più volte l'apparecchio, si abbassava ripetutamente su di essi, centrandoli con gli spezzoni di bordo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

COLONNA Alberto, da Petralia Soprana (Palermo), capitano osservatore. — Osservatore dall'aeroplano esperto e coraggioso, conduceva a termine numerose azioni di ricognizione, spezzonamento, bombardamento e rifornimenti aerei, spesso in circostanze particolarmente difficili, fornendo preziosissime notizie e documentazioni fotografiche. Incaricato di effettuare urgentemente un rifornimento di viveri e munizioni su un nostro reparto avanzato, sorpreso da avverse condizioni atmosferiche, si spingeva arditamente sulle linee a bassissima quota, sfidando la violenta reazione contraerea avversaria. Colpito l'apparecchio, con calma esemplare, persisteva nel suo compito e solo dopo aver effettuato il rifornimento sul punto indicato tornava alla base. — Cielo dell'Albania, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CONCINA Giulio Cesare, da Alba, Capitano Regio Esercito osservatore. — Partecipava, in qualità di osservatore, con perizia ed ardimento, a rischiose azioni, dimostrando elevate virtù militari. Offertosi volontario per una rischiosa esplorazione offensiva su posizioni che il nemico stava organizzando per l'ultima difesa, partiva di notte, ne riconosceva la linea di resistenza e, rilevata una batteria che con il suo tiro impediva la nostra avanzata, attraverso una cortina di fuoco che gli sbarrava il cielo, si abbassava a pochi metri dal suolo e portava i suoi mezzi di offesa sull'obbiettivo, colpendolo duramente. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BACCIARELLI Marcello, da Arezzo, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota abile e coraggioso, volontariamente partecipava per salvare il proprio comandante, che trovavasi ferito in una piazzaforte assediata dal nemico. Ostacolato dal violento tiro contraereo e da continuo bombardamento navale, persisteva nel nobile intento, portando brillantemente a termine la difficile missione. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

BARONI Franco, da S. Giovanni in Persiceto (Bologna), Sergente maggiore pilota. — Abile e coraggioso pilota, già distintosi in precedenza in numerosi voli di ricognizione e collegamento, portava felicemente a termine una difficile missione, rientrando alla base con l'apparecchio ripetutamente colpito. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

BOBBI Maurilio, da Terni, sergente pilota. — Pilota da ricognizione terrestre, di provata capacità, portava a termine con successo numerose missioni di esplorazione, bombardamento e spezzonamento a bassa quota. In una importante missione di esplorazione in territorio nemico raggiungeva la zona da esplorare solo dopo una difficile navigazione sul mare. Fatto segno ad intensa reazione che, data la bassa quota, subito inquadrava l'apparecchio, incurante del pericolo, scaricava il suo carico di spezzoni sulle batterie individuate, centrandole. Permetteva con la ardita condotta all'osservatore di raccogliere preziose notizie sui movimenti nemici. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

BOSDARI Vittorio, da Ancona, sergente pilota. — Sottufficiale pilota abile e sicuro, effettuava numerosi voli di collegamento e ricognizione. Avvistato ed inseguito dalla caccia nemica, con abile manovra atterrava fuori campo, salvando l'equipaggio da sicura perdita. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

LAINO Aurelio, da Monopoli (Bari), Tenente R. E. osservatore. — Osservatore a bordo di velivolo da ricognizione effettuava numerose azioni, distinguendosi per audacia e prodigandosi oltre il dovere. Più volte fatto segno al fuoco contraereo del nemico e con l'apparecchio colpito, portava ugualmente a termine le missioni affidategli. — Cielo della Francia e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MOTTA Giovanni, da Milano, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota intrepido ed entusiasta, partecipava a rischiosi voli di guerra distinguendosi per audacia e sprezzo del pericolo. Volontario in una difficile azione offensiva, nonostante la intensa reazione contraerea, incrociava sulla zona fino ad

individuare l'obiettivo che colpiva poi, centrandovi sopra il carico di esplosivo da pochi metri di quota. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

PUNZI Antonio, da Napoli, Sergente pilota. — Esperto pilota da ricognizione terrestre di provato valore, in numerose missioni esplorative ed offensive sfidava con mirabile audacia la violenta reazione e la presenza della caccia nemica, per portare a termine i compiti affidatigli. Nel corso di una azione di bombardamento a bassa quota sullo schieramento dell'artiglieria nemica di un importante settore, incurante del rischio portava la sua offesa con evidenti efficaci risultati. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

SAMBUGA Alessandro, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di provata abilità effettuava numerosi voli di collegamento e ricognizione. Durante un volo di vigilanza avvistava e mitragliava mezzi corazzati nemici, dando la possibilità ad una nostra autocolonna, che si considerava perduta, di porsi in salvo cambiando pista e arrivando successivamente a destinazione. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

TANGO Raffaele, da Napoli, Tenente R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore di provata capacità, compiva rischiosi voli si guerra sempre riportando utili informazioni. Fatto segno dal fuoco nemico, che, gli colpiva l'apparecchio, non desisteva dalla lotta e continuava ad assolvere importantissime esplorazioni. Abbattuto sul campo, mentre aerei nemici ancora si accanivano a mitragliare altri apparecchi, scampato dalle fiamme, accorreva in soccorso di un compagno ferito e lo traeva in salvo. — Cielo di Francia dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

AGOSTA Salvatore, da Modica (Ragusa), Maresciallo motorista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava con alcuni compagni tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

BALLISTRI Vincenzo, da Noto (Siracusa), Primo aviere montatore. — Trovandosi al suo posto di lavoro nelle immediate adiacenze del quale si verificava un violentissimo incendio di un velivolo carico di bombe e benzina, pur sapendo che a breve distanza di tempo si sarebbero verificati altri scoppi, si intratteneva a porre in salvo un compagno ferito. — Aeroporto di Grottaglie, 14 novembre 1940-XIX.

BERIONNI Remo, da Fabriano (Rieti), Primo aviere montatore. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava con alcuni compagni tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

BETTUZZI Erio, da Marano sul Panaro (Modena), Primo aviere marconista. — Marconista-mitragliere di bordo, partecipava a numerose azioni di ricognizione su zone desertiche e fortemente battute dal nemico, dando prova di alto ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

BONIFAZIO Antonio, da Ortovero (Savona), Primo aviere di governo. — In servizio presso un reparto caccia dislocato su campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava, con alcuni compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

CASTAGNERI Angelo, da Torino, Aviere di governo. — Trovandosi al suo posto di lavoro nelle immediate adiacenze del quale si verificava un violentissimo incendio di un velivolo carico di bombe e di benzina, pur sapendo che a breve distanza di tempo si sarebbero verificati altri scoppi violenti di bombe, si intratteneva a porre in salvo un compagno ferito, pur essendo egli stesso ferito. — Aeroporto di Grottaglie, 14 gennaio 1941, Anno XIX.

D'ANGELO Salvatore, da Cerda (Palermo) Aviere scelto motorista. — Specialista di un reparto caccia, dislocato su campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava, con alcuni compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

DE BATTISTIS Amerigo, da Teramo, Primo aviere motorista. — Partecipava in qualità di motorista a numerosi voli di collegamento e ricognizione su zone molto battute dal nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

DE LUZIO Ludovico, da Aversa (Napoli), Sergente armiere. — Partecipava, in qualità di armiere mitragliere di bordo, ad alcune azioni di ricognizione e mitragliamento su nuclei meccanizzati nemici, dando prova di ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940, Anno XVIII-febbraio 1941-XIX.

DI FRISCHIA Vittorio, da Ortona a Mare (Chieti), Primo aviere montatore. — Specialista di provata capacità ed ardimento, portava sempre a termine ogni compito affidatogli, superando grandi difficoltà e conservando nei momenti del pericolo calma ammirevole. — Cielo dell'Africa settentrionale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

DI MAIO Gennaro, da Castello di Cisterna (Napoli), Primo aviere armiere. — Specialista di un reparto caccia dislocato su campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava con alcuni compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

DI RIENZO Carmine, da Capua (Napoli), Maresciallo armiere. — Specialista di un reparto caccia dislocato su campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava con pochi compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

GUIDI Guerrino da Massa e Cozzile (Pistoia), Primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di bordo, partecipava ad alcune azioni di ricognizione e mitragliamento a volo radente su nuclei corazzati nemici, dando prova di ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

INTROINI Luigi, da Omegna (Novara), Aviere di governo. — Trovandosi al suo posto di lavoro nelle immediate adiacenze del quale si verificava un violentissimo incendio di un velivolo carico di bombe e benzina, pur sapendo che a breve distanza di tempo si sarebbero verificati altri scoppi, si intratteneva a porre in salvo un compagno ferito. — Aeroporto di Grottaglie, 14 novembre 1940-XIX.

MINEI Giuseppe, da Laterza (Taranto), Primo aviere di governo. — In seguito allo scoppio di una bomba verificatosi sotto il velivolo carico di altre bombe e benzina, anzichè tentare di ripararsi dallo scoppio successivo che era sul punto di verificarsi, per essersi sviluppato un violento incendio, accorreva in soccorso dell'equipaggio che trovavasi a bordo, riuscendo a porre in salvo un sottufficiale gravemente ferito. — Aeroporto di Grottaglie, 14 novembre 1940-XIX.

NOCENTINI Attilio da Tosi (Firenze), Aviere allievo montatore. — Specialista di un reparto caccia, dislocato su un campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei,

durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento, si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava, con alcuni compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

ORTENSI Riccardo, da Bologna, Aviere scelto montatore. — Specialista di un reparto caccia dislocato su un campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo. incurante di ogni rischio, si lanciava con alcuni compagni tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

PAOLANTONI Emidio, da Castel S. Angelo (Rieti), Sergente montatore. — Specialista di un reparto caccia dislocato su campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava con alcuni compagni tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

PAPIRI Umberto, da Roma, Primo aviere elettricista. — Specialista di un reparto caccia dislocato su campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava con alcuni compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

PASCUCCI Andrea, da Roma, Aviere scelto aiuto motorista. — In seguito allo scoppio di una bomba verificatosi sotto il velivolo carico di altre bombe e benzina, anzichè tentare di ripararsi dallo scoppio successivo che era sul punto di verificarsi, per essersi sviluppato un violento incendio, accorreva in soccorso dell'equipaggio che trovavasi a bordo, riuscendo a porre in salvo un sottufficiale gravemente ferito. — Aeroporto di Grottaglie, 14 novembre 1940-XIX.

RAFANIELLO Vincenzo, da Lioni (Avellino), Aviere allievo montatore. — Specialista di un reparto caccia, dislocato su un campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava, con alcuni compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

REZZA Tommaso, da Savona, Aviere di governo. — In servizio presso un reparto caccia, dislocato su campo avanzato soggetto a continui bombardamenti aerei, durante una incursione nemica, visto che un proprio velivolo colpito in combattimento si incendiava e capottava sul campo, incurante di ogni rischio, si lanciava, con alcuni compagni, tra le fiamme, contribuendo validamente al salvataggio del pilota. — Albania, 20 febbraio 1941-XIX.

SAULLE Amedeo, da Capua (Napoli), Primo aviere di governo. — In seguito allo scoppio di una bomba verificatosi sotto un velivolo carico di altre bombe e benzina, anzichè tentare di ripararsi dallo scoppio successivo che era sul punto di verificarsi, per essersi sviluppato un violento incendio, accorreva in soccorso dell'equipaggio che trovavasi a bordo, riuscendo a porre in salvo un sottufficiale gravemente ferito. — Aeroporto di Grottaglie, 14 novembre 1940-XIX.

SIMEONI Giuseppe, aviere di governo puntatore. — Addetto ad una sezione contraerea aeroportuale durante una improvvisa incursione nemica, sotto il mitragliamento degli apparecchi avversari benchè ferito da pallottola, continuava a sparare, finchè gli venivano meno le forze. Dimostrava ammirevole spirito di sacrificio ed alto sentimento del dovere. — Aeroporto di Lecce, 28 marzo 1941-XIX.

Con R. decreto in data 7 novembre 1941 registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1941 registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 76 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA D'ORO.

BANDIERA DEL 36° STORMO SILURANTE.

Al vertice di ogni eroismo i suoi equipaggi, con la decisa volontà di prodigarsi oltre ogni umana possibilità, in epica azione di siluramento a massa, lanciavano l'anima, il velivolo e le armi contro una potente formazione navale inglese che veniva duramente colpita e costretta con le danneggiate superstiti navi a volgere la prora verso le proprie basi. Dall'azione superba, consacrata ai fasti dell'aeronautica, non facevano ritorno il comandante dello Stormo, tre comandanti di squadriglia e numerosi gregari, che ebbero a premio del loro ardimento la gloria del cielo, l'eterno riposo nel mare nostro e l'imperitura gratitudine della Patria. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

Con Regio decreto in data 7 novembre 1941 registrato alla Corte dei Conti, addì 24 novembre 1941 registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 119 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare.

MEDAGLIA D'ARGENTO

CAMPINOTI Ettore, Tenente pilota (*alla memoria*). — Giovane ed ardito pilota da caccia, dedicava al volo, al servizio e all'azione, tutto l'entusiasmo e la passione del suo animo generoso. Offertosi volontariamente di partecipare ad una difficile missione di guerra, incontrava gloriosa morte. — Cielo della Grecia, gennaio-14 marzo 1941-XIX.

VALENTE Silvio, da Monaco di Baviera, Maggiore pilota (*alla memoria*). — Abile e ardito ufficiale pilota partecipava a diverse azioni in testa al gruppo da lui condotto con perizia ed entusiasmo. Scontratosi con una formazione da caccia avversaria superiore di numero, non esitava ad attaccarla ed a impegnare un violento combattimento. Rimasto solo contro tre velivoli nemici, ne abbatteva uno in fiamme persistendo nell'impari lotta fino a quando la morte lo coglieva tutto proteso nella battaglia. — Cielo della Grecia, 3-11 marzo 1941-XIX.

BERTUZZI Carlos, da Venezia, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento a tuffo, abile e coraggioso conduceva il proprio reparto in azioni arditissime di attacco in picchiata, a volo radente e mitragliamento contro ponti, rotabili e munitissimi apprestamenti militari. Incurante della più intensa reazione contraerea, che più volte gli colpiva seriamente il suo apparecchio, effettuava una arditissima azione di bombardamento a tuffo e mitragliamento a volo radente contro un aeroporto nemico, contribuendo, sotto la violentissima reazione contraerea, alla distruzione di aviorimesse e di molti apparecchi al suolo. Abbattuto il comandante di gruppo, riordinava e riconduceva la formazione alla base al limite dell'autonomia. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

CRAINZ Edoardo, da Milano, Tenente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava ad azioni rischiose del proprio reparto, a scorte e crociere spinte nel cuore del territorio nemico e a diversi mitragliamenti di truppe e postazioni nemiche. Durante l'attacco a volo rasente di un campo nemico, contribuiva alla distruzione a! suolo di otto velivoli avversari. In tre aspri combattimenti aerei, sostenuti contro soverchianti forze da caccia nemiche, con azione personale abbatteva due velivoli e contribuiva efficacemente all'abbattimento di altri dodici. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

COBOLLI GIGLI Nicolò, da Torino, Sottotenente pilota. — Audace pilota da caccia, gregario generoso e fedelissimo partecipava con grande slancio a numerose crociere offensive e scorte al bombardamento, compiute in territorio nemico e spesso al limite dell'autonomia. In combattimenti contro caccia avversari: contribuiva efficacemente all'abbattimento di dieci apparecchi. In altro aspro combattimento contro forze

nemiche da caccia più che doppie di numero generosamente ed eroicamente accettava l'impari duello, finchè colpito era costretto a scendere in territorio nemico. — Cielo della Grecia, novembre 1940–marzo 1941-XIX.

FERRACINI Bruno, da Curdignano (Treviso), Maresciallo pilota. — Audace pilota da caccia, in numerosissime azioni di guerra, prendeva parte a tre combattimenti aerei, collaborando all'abbattimento di un bombardiere e di due caccia nemici. In numerosi mitragliamenti su truppe, autocolonne o baraccamenti, incurante della intensissima reazione contraerea, ripetutamente si abbassava a volo radente per portare il massimo danno al nemico in fuga. — Cielo della Grecia, novembre 1940–marzo 1941-XIX.

MANDOLESI Maurizio, da Roma, Sergente pilota. — Giovane ed audace pilota da caccia, partecipava a difficili azioni di scorta, ed arditi mitragliamenti di truppe e aeroporti nemici. In due aspri combattimenti aerei contro soverchianti forze da caccia nemica, contribuiva all'abbattimento di quattro avversari. — Cielo della Grecia, dicembre 1940–marzo 1941-XIX.

MARCHI Italo, da Milano, Tenente pilota. — Abile ed ardito pilota, in azione di mitragliamento su aeroporto nemico, ripetutamente si lanciava sui velivoli schierati al suolo, collaborando alla distruzione di tre apparecchi ed abbattendone altri due in volo. In combattimento contro numerosa formazione da caccia nemica, malgrado avesse l'apparecchio colpito in parte vitale, nel tentativo di salvare il capo pattuglia, persisteva nella lotta e cooperava efficacemente all'abbattimento di due velivoli nemici. — Cielo di Albania, marzo-aprile 1941-XIX.

MINGIONE Umberto, da Capua (Napoli), Sergente pilota. — Ardito pilota da caccia, compiva numerose azioni su territorio nemico, dando sempre prova di valore e sprezzo del pericolo in audaci mitragliamenti su truppe e mezzi meccanizzati nemici. In un combattimento contro caccia, cooperava all'abbattimento di due velivoli avversari e in altro successivo, contro forze tre volte superiori di numero, accettava l'impari lotta, collaborando efficacemente all'abbattimento di altri due apparecchi avversari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PANTANELLA Francesco, da Roma, Tenente pilota. — Audace pilota da caccia, gregario generoso e fedelissimo, partecipava con grande slancio a numerose crociere offensive e scorte al bombardamento, compiute spesso al limite dell'autonomia. In combattimenti sostenuti sempre contro forze da caccia numericamente superiori, contribuiva all'abbattimento di quattro velivoli nemici. — Cielo della Grecia, novembre 1940–marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BASILE Vittorio, da Aversa (Napoli), Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Pilota di apparecchio da trasporto, compiva voli di guerra con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici. Assolveva il compito affidatogli nel trasporto di truppe, consegna ordini operativi ai reparti avanzati, materiale, dando costante prova di perizia, valore ed alto senso del dovere. — Cielo di Grecia, ottobre 1940-marzo 1941-XVIII-XIX.

CARRARO Giancarlo, da Belluno, Primo aviere motorista (*alla memoria*). — Motorista di provata capacità professionale, durante una intensa attività del reparto, prestava instancabilmente la propria opera volenterosa e fattiva. Durante una incursione nemica, accorreva agli apparecchi incendiati con l'intento di portare in salvo i velivoli vicini. In questo generoso tentativo veniva gravemente ferito e dopo lunghe e penose sofferenze immolava la giovane vita in servizio della Patria. — Albania, novembre 1940-14 aprile 1941-XIX.

BERTI Pietro, da Siena, Maresciallo pilota. — Pilota da bombardamento a tuffo, eseguiva azioni su ponti, batterie, apprestamenti militari, incurante della più intensa reazione contraerea, che più volte colpiva l'apparecchio. Nel bombardamento a tuffo di un importante aeroporto e nel successivo mitragliamento di velivoli al suolo, contribuiva efficacemente alla distruzione di aviorimesse e di molti velivoli. Nel bombardamento di un ponte, mentre iniziava il tuffo, colpito da granata contraerea, pur avendo uno squarcio all'attacco dell'ala ed un serbatoio tranciato, coraggiosamente compiva l'azione. Costretto al rientro per mancanza di carburante, eseguiva il mitragliamento su automezzi lungo la via del ritorno. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

CEVOLANI Pietro, da San Giovanni in Persiceto (Bologna) Tenente pilota. — Pilota di grande perizia, partecipava a numerose e rischiose azioni belliche dando ripetute prove di coraggio, entusiasmo ed abilità. Più volte assalito dalla caccia nemica, reagiva con abile manovra, concorrendo all'abbattimento di alcuni velivoli. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

FIORIO Franco, da Milano, Capitano C.A.r.i. — Ufficiale tecnico di armamento, di elevate capacità, partecipava volontariamente ad arditissime azioni di bombardamento a tuffo e mitragliamento al suolo contro potenti apprestamenti difensivi del nemico, ponti, colonne in marcia ed autocolonne. Incurante della violenta e precisa reazione contraerea, che più di una volta colpiva il suo apparecchio, contribuiva sempre efficacemente a portare a termine le missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940–aprile 1941-XVIII-XIX.

CROCE DI GUERRA

GRANDO Bonaventura, Aviere scelto motorista (*alla memoria*). — Partecipava a voli di guerra con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici. Cooperava efficacemente al compito affidato al pilota nel trasporto di truppe, materiale, ordini operativi ai reparti operanti, dimostrando capacità, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII 9 marzo 1941-XIX.

FORINO Augusto, da Napoli, Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità professionale, durante una incursione nemica accorreva agli apparecchi incendiati, prodigandosi per salvare gli apparecchi vicini, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Albania, 15 marzo 1941-XIX.

GALLI Gino, da Pesaro, Aviere scelto motorista. — Motorista di provata capacità professionale, durante una incursione nemica, noncurante del bombardamento, rimaneva al proprio posto per la messa in moto degli apparecchi d'allarme, dimostrando sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. — Albania, ottobre 1940-XVIII–marzo 1941-XIX.

GRANATI Mario, da Roma, Aviere scelto aiuto armiere. — Aiuto armiere di provata capacità professionale, sotto un violento bombardamento nemico, dava mirabile prova di calma e sprezzo del pericolo, rimanendo sul posto di lavoro fino al ripetuto ordine di allontanarsene. — Albania, 15 marzo 1941, Anno XIX.

MANISCALCO Vittorio, da Palermo, Aviere scelto motorista. — Motorista di provata capacità professionale, durante una incursione nemica, noncurante del bombardamento, rimaneva al proprio posto per la messa in moto degli apparecchi d'allarme, dimostrando sprezzo del pericolo ed elevato senso dovere. — Albania, ottobre 1940-XVIII–marzo 1941-XIX.

MORELLINI Pietro, da Firenze, Sergente elettricista. — Elettricista di provata capacità professionale, durante un intenso bombardamento aereo nemico, con sereno sprezzo del pericolo si prodigava con altri specialisti per la messa in moto dei velivoli, consentendone la tempestiva partenza in volo. — Albania, 15 marzo 1941-XIX.

MORSELLI Mario, da Mantova, Aviere scelto aiuto motorista. — Aiuto motorista di provata capacità professionale, durante una incursione nemica accorreva agli apparecchi incendiati con l'intento di portare gli altri apparecchi vicini in salvo, rimanendo ferito da scheggie. — Albania, 15 marzo 1941-XIX.

PINZAUTI Arrigo, da Montale (Pistoia), Primo aviere aiuto montatore. — Aiuto montatore di provata capacità, durante una incursione nemica, per consentire l'immediata partenza di un aereo, restava al suo posto di lavoro, dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Albania, 15 marzo 1941-XIX.

ROMANI Angelo, da Lucca, Aviere scelto motorista. — Motorista di provata capacità professionale, durante una incursione nemica, noncurante del bombardamento, rimaneva al proprio posto per la messa in moto degli apparecchi d'allarme, dimostrando sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. — Albania, ottobre 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

ROSSI Gelindo, da Bra Maggiore (Venezia), Primo aviere motorista. — Motorista di provata capacità professionale, durante una incursione nemica, noncurante del bombardamento, rimaneva al proprio posto per la messa in moto degli apparecchi d'allarme, dimostrando sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. — Albania, ottobre 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

SALVATORI Angelo, da Manziana (Roma), Maresciallo armiere. — Maresciallo armiere di provata capacità professionale, visto un apparecchio incendiato, si lanciava per primo per tentare di salvare altri apparecchi dal propagarsi dell'incendio, incurante delle bombe che scoppiavano a breve distanza. — Albania, 23 marzo 1941-XIX.

SPUNTARELLI Mariano, da Roma, Aviere scelto motorista. — Motorista di provata capacità professionale, sotto il violento bombardamento nemico dava prova di senso del dovere, calma e sprezzo del pericolo, continuando nel lavoro che consentiva ad un apparecchio di partire subito in volo. — Albania, 15 marzo 1941-XIX.

TRAVAGLIATI Dante, da Cerveteri (Roma), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità professionale, durante un intenso bombardamento nemico, incurante del pericolo, visto un operaio albanese gravemente ferito da scheggia di bomba, usciva dal ricovero per raccogliere e trasportare il ferito fuori della zona pericolosa. — Albania, 15 marzo 1941. Anno XIX.

Con R. decreto in data 7 novembre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1941, registro n. 12 Aeronautica, foglio n. 244, sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

BASSI Livio, da Trapani, Tenente pilota (*alla memoria*). — Arditissimo pilota da caccia di provato valore partecipava a numerose e alle più rischiose azioni di guerra compiute dal suo reparto abbattendo con azione individuale quattro velivoli nemici. Durante un bombardamento aereo sul proprio campo, eseguito da preponderanti forze aeree nemiche scortate da caccia, partiva subito in volo affrontando l'impari lotta con suprema audacia e slancio incomparabile, contribuendo a stroncare l'offesa avversaria e ad abbattere due apparecchi. Rimasto ferito, con il velivolo gravemente danneggiato, anzichè salvarsi col paracadute, tentava di rientrare al campo; ma, nel generoso tentativo, ai limiti del campo stesso rimaneva avvolto dalle fiamme sprigionatesi dai serbatoi forati. Gravemente ustionato veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove, dopo due mesi di atroci sofferenze, sopportate con stoica fierezza, chiudeva serenamente la gloriosa giovane vita nella visione della Patria vittoriosa, già da lui tanto mirabilmente servita. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-20 febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ASCENZI Raffaele, da Viterbo, tenente colonnello pilota. — Abile e capacissimo comandante di gruppo da bombardamento terrestre, alla testa del suo reparto, effettuava diverse azioni di bombardamento su lontane e munite basi navali e su convogli scortati da forze navali nemiche e dava esemplare prova di sereno coraggio e di salde virtù militari. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-giugno 1941-XIX.

BENEDETTI Walter, da Milano, tenente pilota. — Abile pilota da caccia, già distintosi in brillante ed intensa attività, partecipava con mirabile slancio ad una serie di attacchi a volo rasente di lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione spinta fino al limite dell'autonomia e noncurante della forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggeva al nemico decisive e durissime perdite, riconfermando in modo mirabile doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

BOND Giovanni, da Pola, Sottotenente pilota. — Abile pilota da caccia, già distintosi in brillante ed intensa attività, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente di lontane basi aeree nemiche. Nei mitragliamenti di aeroporti siti nel cuore del territorio avversario, infliggeva al nemico decisive e durissime perdite. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

CERVELLIN Giovanni, da Venezia, Tenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi in brillante ed intensa attività in combattimenti e mitragliamenti, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente di lontane basi aeree nemiche. Nei mitragliamenti di aeroporti siti nel cuore del territorio avversario, infliggeva al nemico decisive e durissime perdite. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

DE ROSA Egidio, da Carinola (Napoli) Capitano pilota. — Abile e valoroso comandante di squadriglia da bombardamento terrestre conduceva il proprio reparto in numerose e rischiose missioni belliche su munite basi navali nemiche d'oltre mare e attaccava con ardimento e successo convogli fortemente scortati. Durante un'azione di siluramento, attaccato da velivoli nemici, contribuiva a risolvere brillantemente l'impari lotta con l'abbattimento di uno di essi. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

FISSORE Giuliano, da Torino, Tenente pilota. — Cacciatore abilissimo, prendeva parte a due violenti combattimenti contro caccia nemici, collaborando ad abbattere sette apparecchi. In mitragliamenti su truppe ed automezzi nemici si dimostrava combattente audace e sprezzante del pericolo. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

GUERRA Claudio, da Rovescale (Pavia), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi in brillante ed intensa attività in combattimenti e mitragliamenti, partecipava con mirabile slancio ad una serie di attacchi a volo rasente di lontane basi aeree nemiche vincendo difficoltà di navigazione spinte fino al limite dell'autonomia e di forte reazione contraerea. In mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava in modo mirabile doti di cacciatore valoroso, ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

JANNICELLI Giorgio, da Roma, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da caccia abilissimo, già distintosi in brillante ed intensa attività, preparava e conduceva, da comandante interinale di gruppo, una serie di attacchi a volo rasente di lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione spinte fino al limite dell'autonomia e di forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti di aeroporti siti nel cuore del territorio avversario inflggeva al nemico decisive e durissime perdite. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia marzo-aprile 1941-XIX.

LONGONI Mario, da Verano Brianza (Milano), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi in brillante ed intensa attività di combattimenti e mitragliamenti partecipava con mirabile slancio ad una serie di attacchi a volo rasente di lontane basi aeree nemiche. Nel mitragliamento di un aeroporto sito nel cuore del territorio avversario, infliggeva al nemico decisive e durissime perdite. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

VAGHI Edgardo, da Milano, Sottotenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo ed ardimentoso, durante un duro combattimento contro forze da caccia nemiche, dava fulgide prove di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito alla gamba, con mirabile slancio, persisteva nel combattimento finchè avuto l'apparecchio più volte colpito, era costretto all'atterraggio. In altra susseguente azione, partecipava all'attacco di lontana base avversaria, cooperando efficacemente alla distruzione di ingenti forze avversarie. — Cielo di Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CANE' Giorgio, da Bologna, Sottotenente pilota. — Partecipava valorosamente quale pilota e puntatore a rischiose azioni belliche sulla flotta e sulle basi nemiche. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1940-XVIII.

LUSSU Decenzio, da S. Sperate (Cagliari), Tenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

SIGNORINI GREMIGNI Dino, da Ribbona (Livorno), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi in brillante ed intensa attività in combattimenti e mitragliamenti partecipava con mirabile slancio ad una serie di attacchi a volo rasente di lontane basi aeree nemiche. Nel mitragliamento condotto con audacia su di un aeroporto sito nel cuore del territorio avversario, infliggeva al nemico decisive e durissime perdite. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

TOSATTI Egidio, da Parma, Sottotenente C.S.A. — In numerosi voli in zone di operazione per trasportare feriti anche da un campo assediato dal nemico ed in occasione di un salvataggio di un equipaggio tedesco, disceso in territorio nemico, dimostrava coraggio, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

VENUTI Luigi, da Tuglie (Lecce), Sergente marconista. — Marconista mitragliere di aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni, partecipava ad arditi attacchi contro convogli fortemente scortati e formazioni navali. Nonostante la violentissima reazione contraerea nemica, svolgeva il proprio compito con calma e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo al felice esito delle missioni, conclusesi col siluramento di un grosso piroscafo e di due incrociatori. — Cielo del Mediterraneo, marzo-maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BELLORA Carlo, da Rivarone (Alessandria), Sergente maggiore A. S. — Addetto alla sezione idro-soccorso partecipava a voli per la ricerca e raccolta di naufraghi e feriti in zona controllata dal nemico e in condizioni difficili di mare. Nell'esplicare tale preziosa opera di soccorso ad alcuni feriti, salvava la vita ad uno di questi assai grave. — Cielo del Mediterraneo, marzo-giugno 1941-XIX.

GENOVINO Antonio, da Avellino, Maresciallo di fanteria. — Durante un bombardamento nemico, condotto con particolare violenza e con ripetuti attacchi, che provocavano il crollo di varie abitazioni civili, noncurante della minaccia aerea nemica e delle numerose scheggie delle granate contraeree, lasciava il suo riparo per soccorrere i pericolanti e feriti, contribuendo poi allo spegnimento di un incendio con l'aiuto di alcuni animosi da lui guidati. — Tripoli, 17 marzo 1941-XIX.

MARZOLI Guerrino, da Montesilvano Spiaggia (Pescara) Primo aviere armiere. — Mitragliere di velivolo da bombardamento, colpito, durante azioni contro importante base nemica, da raffiche contraeree, incurante del dolore e della gravità della ferita non desisteva dalla sue mansioni, portando valido contributo all'ottimo risultato della missione. — Cielo di Sebenico, 8 aprile 1941-XIX.

NANNI Adriano, Primo aviere elettricista. — Trovandosi a bordo di un piroscafo che stava per affondare, con chiara e fredda considerazione della pericolosa situazione, coadiuvava il proprio ufficiale a riunire gli uomini, con l'esempio e la parola infondeva in essi la calma, li disciplinava nelle operazioni di salvataggio riuscendo così a diminuire sensibilmente le perdite. Successivamente assisteva i naufraghi fino al loro rientro all'aerotappa. Dimostrava spiccato senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

SALATINO Angelo, da Casale Bruzio (Cosenza), Sottotenente G.A.r.a.t. — Trovandosi a bordo di un piroscafo che stava per affondare, con chiara e fredda considerazione della pericolosa situazione, coadiuvava il proprio ufficiale a riunire gli uomini, con l'esempio e la parola infondeva in essi la calma, li disciplinava nelle operazioni di salvataggio riuscendo così a diminuire sensibilmente le perdite. Successivamente assisteva i naufraghi fino al loro rientro all'aerotappa. Dimostrava spiccato senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

VALENTE Ernesto, da Capua (Napoli), Maresciallo di governo. — Trovatosi a bordo di un piroscafo che stava per affondare, con chiara e fredda considerazione della pericolosa situazione, coadiuvava il proprio ufficiale a riunire gli uomini, con l'esempio e la parola infondeva in essi la calma, li disciplinava nelle operazioni di salvataggio riuscendo così a diminuire sensibilmente le perdite. Successivamente assisteva i naufraghi fino al loro rientro all'aerotappa. Dimostrava spiccato senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Mediterraneo centrale, 24 maggio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 14 novembre 1941, registrato alla Corte dei Conti, addì 16 dicembre 1941, registro n. 13 Aeronautica, foglio n. 282 sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare.

MEDAGLIA D'ORO

ROTOLO Alfonso, da Napoli, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia aerosilurante, forte combattente ed animatore, riaffermando le sue brillanti doti di pilota e di comandante, trascinava in magnifica gara di ardimento i gregari, che con superbo sprezzo del pericolo, superando il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria, si scagliavano contro la squadra inglese. Armato del suo coraggio e della sua ferrea volontà di colpire gli obiettivi assegnati, riusciva col proprio reparto ad affondare varie unità nemiche, danneggiandone gravemente altre, che erano costrette a ripiegare alle loro basi. Non faceva ritorno, ma col suo sacrificio toccava le più alte vette dell'umano ardire. — Cielo del Mediterraneo centrale, acque dell'Isola della Galite, 27 settembre 1941-XIX.

SEIDL Riccardo Zano da Napoli, Colonnello pilota. — Comandante di stormo aerosilurante, combattente temprato nei più aspri cimenti di altre guerre, confermava valentia di pilota e grande animo di soldato. Alla testa delle sue formazioni, trascinava con fulgido esempio lo stormo in epica azione di siluramento in massa contro potente formazione navale nemica. Incurante della caccia avversaria e del formidabile sbarramento contraereo e navale, con la volontà tesa a colpire ad ogni costo gli obiettivi assegnati, li raggiungeva danneggiando gravemente alcune navi e sbaragliando le altre. La sua fragile ala si spezzava con quella di alcuni valorosi gregari come lui anelanti alla vittoria, mentre il generoso sacrificio accendeva una face di gloria che illuminava di vivida luce la sua purissima figura di eroe e di comandante. — Cielo del Mediterraneo centrale, acque dell'Isola de la Galite, 27 settembre 1941-XIX.

TOMASINO Bartolomeo, da Palermo, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia aerosilurante, forte combattente ed animatore, riaffermando brillanti doti di pilota e di comandante, trascinava in magnifica gara di ardimento i gregari, che con superbo sprezzo del pericolo, superando il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria, si scagliavano contro la squadra inglese. Armato del suo coraggio e della sua ferrea volontà di colpire gli obiettivi assegnati, riusciva col proprio reparto ad affondare varie unità nemiche, danneggiandone gravemente altre, che erano costrette a ripiegare alle loro basi. Non faceva ritorno, ma col suo sacrificio toccava le più alte vette dell'umano ardire. — Cielo del Mediterraneo centrale, acque dell'Isola della Galite, 27 settembre 1941-XIX.

VERNA Giusellino, da Bellinzona, capitano pilota. — Comandante di squadriglia aerosilurante, forte combattente ed animatore, riaffermando brillanti doti di pilota e di comandante

trascinava in magnifica gara di ardimento i gregari, che con superbo sprezzo del pericolo, superando il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria, si scagliavano contro la squadra inglese. Armato del suo coraggio e della sua ferrea volontà di colpire gli obiettivi assegnati, riusciva col proprio reparto ad affondare varie unità nemiche, danneggiandone gravemente altre, che erano costrette a ripiegare alle loro basi. Non faceva ritorno, ma col suo sacrificio toccava le più alte vette dell'umano ardire — Cielo del Mediterraneo centrale, acque dell'Isola de la Galite. 27 settembre 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BLOCCO Armando, da Roma, Aviere scelto marconista (*alla memoria*). — Marconista di grande valore professionale ed ottimo combattente, partecipava ad ardite operazioni di bombardamento, dimostrando con contegno sereno, sprezzante di ogni pericolo, non comuni doti di ardimento. Ferito gravemente durante un'aspro combattimento con la caccia nemica, rifiutava l'assistenza dei compagni di volo, per prodigare ancora la sua opera alla difesa del velivolo, adempiendo col sacrificio della vita l'estrema consegna del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

ZAMPIERI Aldo, da Rovereto (Trento), Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, durante un intenso ciclo di operazioni, dava ripetute prove di ardimento e di valore. Nell'adempimento del dovere immolava col sacrificio supremo la giovane esistenza dedicata al servizio della Patria. — Cielo della Grecia, gennaio–28 aprile 1941-XIX.

ADELASIO Aldo, da Milano, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni su muniti obiettivi, superando ampie distese di mare aperto in condizioni atmosferiche avverse. Sotto la violenta reazione nemica e la minaccia dei caccia avversari, dimostrava sempre belle virtù di combattente, affrontando ogni situazione con calma cosciente e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940–febbraio 1941-XIX.

DESLEX Carlo, da Lavey, Tenente pilota. — Abile ed ardito ufficiale pilota già precedentemente distintosi sul fronte occidentale, partecipava in qualità di capo equipaggio ad incursioni duramente contrastate dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia nemica. Nel corso di un'azione contro una munitissima posizione avversaria, attaccato da numerosi caccia, sosteneva tenacemente l'impari lotta. Con l'apparecchio colpito in più parti, dopo aver visto precipitare tre altri gregari della formazione, quando ormai non poteva più validamente reagire all'attacco nemico, avendo il secondo pilota ferito ed il mitragliere ucciso, riusciva a disimpegnarsi ed a raggiungere la base con il suo glorioso carico. — Cielo della Francia e della Grecia, giugno 1940–XVIII-aprile 1941-XIX

ROSSALDI Enrico, da Trieste, Capitano pilota. — Pilota e navigatore di eccezionale perizia, già distintosi brillantemente in varie missioni di guerra, superava, con apparecchio di nuova dotazione, le difficoltà di decolli con forti carici per lunghi e difficili percorsi notturni su mare aperto e su territorio nemico assicurando il collegamento della Madrepatria con l'Impero. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio dava prova di sereno ardimento e di dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, settembre-dicembre 1940. Anni XVIII-XIX.

TOZZI Florio, da Livorno, Maresciallo pilota. — Abilissimo secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose e rischiose azioni di guerra, affrontando la forte reazione contraerea ed aerea. Coadiuvava sempre abilmente il capo equipaggio per la migliore riuscita delle missioni e concorreva, durante un attacco di numerosi caccia nemici, all'abbattimento di uno di essi. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941–XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ARZANI Paolo, da Moncalvo Monferrato, Capitano pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, superando con rara perizia ogni difficoltà effettuava in pochi mesi numerosissimi voli fra la Madrepatria e l'Albania, trasportando truppa e materiali in campi improvvisati, presso le prime linee, prodigandosi per lo sgombero dei feriti e dei profughi, anche sotto la minaccia avversaria. — Cielo dell'Albania, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

BIANCHI Ireneo, da Velate (Varese), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, superando con rara perizia ogni difficoltà effettuava in pochi mesi numerosissimi voli fra la Madrepatria e l'Albania, trasportando truppa e materiali in campi improvvisati presso le prime linee, prodigandosi per lo sgombero dei feriti e dei profughi, anche sotto la minaccia avversaria. — Cielo dell'Albania, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CAGGIANO Pietro, da San Giorgio del Sannio (Benevento), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, pilota e navigatore di indiscussa capacità, con apparecchio di nuova dotazione, superando le difficoltà di decolli con carichi elevati per lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico, assicurava, fra i primi, il collegamento della Madrepatria con l'Impero e con la Libia. Portava sempre a termine brillantemente le missioni dando prova di elevata perizia, di nobile senso del dovere e di spirito di sacrificio.— Cielo del Mediterraneo centrale, della Libia e dell'Impero, giugno-settembre 1940-XVIII.

CARNAZZI Cesare Augusto, da Bergamo, Tenente pilota. — Capo equipaggio, di velivolo da bombardamento partecipava ad un importante ciclo di operazioni, dando costantemente prova di elevate capacità ed ardimento. Durante difficili operazioni su munite basi nemiche, nonostante la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia nemica, con slancio e sereno sprezzo del rischio riusciva sempre a raggiungere l'obiettivo e conseguire ottimi risultati. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

FASANO Pasquale, da Melissano (Lecce), Primo aviere armiere. — Armiere di bordo di velivolo da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose azioni di guerra, dimostrando belle doti di combattente. Incurante della violenta reazione contraerea nemica, assolveva sempre con calma e precisione il proprio compito, contribuendo in modo efficace al successo. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

FRARACCI Guido, da Padova, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, pilota e navigatore di indiscussa capacità, con apparecchio di nuova dotazione, superando le difficoltà di decolli con carichi elevati per lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico, assicurava, fra i primi, il collegamento della Madrepatria con l'Impero e con la Libia. Portava sempre a termine brillantemente le missioni, dando prova di elevata perizia, di nobile senso del dovere e di spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo, della Libia e dell'Impero, giugno-agosto 1940-XVIII.

GERARDI Aldo, da Venezia, Tenente pilota. — Capo equipaggio di un velivolo da trasporto, addetto al collegamento della Madrepatria, con le terre d'oltre mare, in lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico dava prova di alta capacità professionale, sereno ardimento e spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, giugno 1940-XVIII, febbraio 1941-XIX.

GUGEROTTI Ferruccio, da Verona, Sergente maggiore pilota. — In qualità di secondo pilota partecipava ad azioni particolarmente rischiose per la distanza degli obiettivi e per la violenta reazione aerea e contraerea nemica, prodigandosi con ardimento per condurre a termine ogni compito. Durante un'azione di bombardamento, ferito in seguito ad attacco di caccia nemico nascondeva il suo stato e rimaneva al posto di pilotaggio, contribuendo così validamente all'ottimo risultato del tiro. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

IAVAZZO Oreste, da Secondigliano (Napoli), Primo aviere motorista. — Partecipava quale motorista ad un importante ciclo di operazioni, dimostrando belle doti di combattente. Malgrado la violenta reazione contraerea, manteneva sempre

serenità e calma, assicurando la perfetta condotta dei motori talvolta colpiti dal fuoco nemico. Durante aspri combattimenti con la caccia, dava ripetute prove di valore, contribuendo validamente alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

LEONELLI Guido, da Milano, Sergente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, superando con rara perizia ogni difficoltà, effettuava in pochi mesi numerosissimi voli fra la Madrepatria e le terre d'oltremare, trasportando truppa e materiale in campi improvvisati presso le prime linee, prodigandosi per lo sgombero dei feriti e dei profughi, anche sotto la minaccia avversaria. — Cielo dell'Albania, giugno 1940-XVIII, aprile 1941-XIX.

LOTTI Corrado, da Brisighella (Ravenna), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, superando con rara perizia ogni difficoltà effettuava in pochi mesi numerosissimi voli fra la Madrepatria e l'Albania, trasportando truppa e materiali in campi improvvisati presso le prime linee, prodigandosi per lo sgombero dei feriti e dei profughi, anche sotto la minaccia avversaria. — Cielo dell'Albania, novembre 1940, aprile 1941-XIX.

MONCADA Carmelo, da Scicli (Ragusa), Primo aviere marconista. — Marconista mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni offensive. In ogni circostanza dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo, coadiuvando validamente il capo equipaggio per la migliore riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia settembre 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

MUSSOLINI Vito, da Milano, Tenente Pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra, dimostrando in ogni circostanza, ottime doti di valoroso combattente e di alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

PARIGI Mario, da Roma, Aviere scelto R. T. — Marconista mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Incurante della violenta reazione contraerea, portava valido contributo al successo delle più ardue missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

PELLEGRINI Aristide, da Catania, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, pilota e navigatore di indiscussa capacità, con apparecchio di nuova dotazione, superando le difficoltà di decolli con carichi elevati per lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico, assicurava, fra i primi, il collegamento della Madrepatria con l'Impero e con la Libia. Portava sempre a termine brillantemente le missioni, dando prova di elevata perizia, di nobile senso del dovere e di spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo centrale, della Libia e dell'Impero, giugno-settembre 1940-XVIII.

RAPETTI Edoardo, Capitano pilota. — Pilota a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a varie azioni di guerra, dimostrando in ogni circostanza ottime doti di combattente. In azioni su munite basi nemiche, portava l'offesa con audacia e coraggio, opponendo alla forte reazione avversaria conscio sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

RAVOTTI Furio, da Torino, Tenente pilota. — Abile e provetto capo equipaggio da bombardamento, già precedentemente distintosi, confermava, durante complesso ciclo operativo, le provate qualità di combattente entusiasta e di valoroso soldato. In cattive condizioni atmosferiche, incurante della reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il suo apparecchio, portava sempre a termine le missioni. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

SALIS Ettore, da Oldenico (Vervelli), Sergente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, superando con rara perizia ogni difficoltà effettuava in pochi mesi numerosissimi voli fra la Madrepatria e l'Albania, trasportando truppa e materiali in campi improvvisati presso le prime linee, prodigandosi per lo sgombero dei feriti e dei profughi, anche sotto la minaccia avversaria. — Cielo dell'Albania, novembre 1940 aprile1941-XIX.

STELLA Mario, da Civitavecchia, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, malgrado la vivace reazione nemica, che spesso colpiva il suo velivolo, con volontà ed ardimento superava ogni ostacolo, portando a termine con successo le missioni. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

ZANCHETTA Gino Mario, da Padova, Tenente colonnello pilota. — Pilota di rara perizia, capo equipaggio di velivolo da trasporto, superando ogni difficoltà, effettuava in pochi mesi numerosissimi voli fra la Madrepatria e l'Albania, trasportando truppa e materiali in campi improvvisati presso le prime linee, prodigandosi per lo sgombero dei feriti e dei profughi anche sotto la minaccia avversaria. — Cielo dell'Albania: ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

ALICATA Antonio, da Termini Imerese (Palermo) Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo addetto al collegamento della Madrepatria con le terre d'oltremare, collaborava efficacemente con il capo equipaggio, contribuendo con perizia, entusiasmo e spirito di sacrificio alla buona riuscita di numerose missioni di guerra. — Cielo del Mediterraneo, della Libia, e dell'Egeo, giugno-agosto 1940-XVIII.

ALVISI Carso da Bologna, Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo addetto al collegamento della Madrepatria con la Libia collaborava, efficacemente con il capo equipaggio, contribuendo con perizia, entusiasmo e spirito di sacrificio alla buona riuscita di numerose missioni di guerra. — Cielo del Mediterraneo e della Libia, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

BARATELLI Giuseppe, da Cesena (Forlì), Tenente pilota. — Capo equipaggio di un velivolo da trasporto, addetto al collegamento della Madrepatria, con le terre d'oltremare, in lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico, dava prova di alta capacità professionale, sereno ardimento e spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, giugno-dicembre 1940-XIX.

D'ALESSANDRO Nicola, da Somma Vesuviana (Napoli), Primo aviere motorista. — Motorista e mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, durante diverse azioni offensive dava prova di serena fermezza e di ardimento. Durante un violento attacco della caccia, si sostituiva all'armiere colpito a morte, contribuendo, con tiro preciso alla più efficacia difesa del velivolo, Incurante della reazione contraerea, che gravemente danneggiava il velivolo era di esempio di ardimento e di sereno spirito di sacrificio. — Cielo della Grecia, aprile 1941, Anno XIX.

DE TOMA Michele, da Terlizzi (Bari), Primo Aviere marconista. — Marconista a bordo di un velivolo da trasporto, partecipava a numerosi voli di collegamento con l'Impero e con la Libia, contribuendo con grande perizia, entusiasmo e spirito di abnegazione a superare le difficoltà di lunghi percorsi notturni sui territorio nemico e su mare aperto. — Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941.

FAGIOLI Pietro, da Chanar Ladeado (Argentina), Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo addetto al collegamento della Madrepatria con la Libia collaborava efficacemente con il capo equipaggio, contribuendo con perizia, entusiasmo e spirito di sacrificio alla buona riuscita di numerose missioni di guerra. — Cielo del Mediterraneo e della Libia, ottobre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

FERRARI Egidio, da Corniglio (Parma), Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo addetto al collegamento della Madrepatria con la Libia collaborava efficacemente con il capo equipaggio, contribuendo con perizia, entusiasmo e spirito di sacrificio alla buona riuscita di numerose missioni di guerra. — Cielo del Mediterraneo e della Libia, giugno-dicembre 1940-XIX.

FERIOLI Primo, da Vigarano Mainarda (Ferrara), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di un velivolo da trasporto addetto al collegamento della Madrepatria, con le terre d'oltremare, in lunghi voli su mare aperto e su territorio nemico, dava

prova di alta capacità professionale, sereno ardimento e spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo e dell'Impero, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MARTINGANO Enrico, da Napoli, Maggiore pilota. — Adibito al collegamento con la Libia, effettuava in fattiva collaborazione col proprio comandante, diversi voli alturieri con apparecchio da trasporto, dimostrando su mare aperto e su territori battuti dal nemico spiccate qualità di pilota e sereno coraggio. — Cielo del Mediterraneo, settembre-ottobre 1940-XVIII.

POCE Federico, da Roma, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedenti fatti d'arme, in successive ardite operazioni confermava ottime doti di combattente. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

PULZETTI Alfredo, da Cesenatico, Tenente pilota. — Capo equipaggio, di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedenti fatti d'arme, in successive ardite operazioni confermava ottime doti di combattente. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

ZOLLO Enrico, da S. Leucio (Benevento), Primo aviere montatore. — Montatore a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava in qualità di mitragliere ad azioni offensive di particolare importanza. Fatto più volte segno a violenta reazione contraerea, manteneva sempre contegno sereno, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(5103723) Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.